

RELAZIONE FINANZIARIA 2019

Newlat
FOOD SpA

A MULTIBRAND COMPANY

SOMMARIO

LETTERA AGLI AZIONISTI	6
PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2019	8
ORGANI SOCIALI	10
LA CORPORATE GOVERNANCE	12
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	15
AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI	16
RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
INVESTIMENTI	26
ALTRE INFORMAZIONI	27
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	32
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	33
ALLEGATO A - BILANCIO CONSOLIDATO AGGREGATO	35
ALLEGATO B - INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA	39
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO	42
A.Introduzione	44
A.1.Nota Metodologica	44
A.2.Modello di Business	46
A.3.Il modello di Corporate Governance e la gestione della Sostenibilità	47
B.Stakeholder Engagement	50
B.1.Soci e azionisti	51
B.2.Lavoratori	52
B.3.Fornitori	52
B.4.Clienti	52
B.5.Comunità locale	53
B.6.Enti certificatori	54
C.Materialità	57
D.Politiche e rischi	60
E.Risultati ottenuti	66
E.1.Aspetti Ambientali	66
Efficienza Energetica	66
1.1.1Energia consumata all'interno dell'organizzazione	66
1.1.2Intensità energetica	68
Impatti ambientali	69
1.1.3Materiali utilizzati per peso e volume	69
1.1.4Emissioni GHG dirette e indirette	70
1.1.5Gestione delle risorse idriche	71
1.1.6Rifiuti per tipologia e per smaltimento	73
E.2.Aspetti sociali	74
Responsabilità nella catena di fornitura	74
2.1.1Catena di fornitura	74
2.1.2Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	76
Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori	77
2.1.3Incidenti di non conformità riguardanti gli impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte	77
Sviluppo sociale	78
2.1.4Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	78

2.1.5Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali e sociali	78
E.3.Aspetti attinenti al personale	78
Approfondimento COVID-19	79
Valorizzazione delle risorse umane	80
3.1.1Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	80
3.1.2Accordi di Contrattazione collettiva	81
3.1.3Nuove assunzioni e turnover	82
3.1.4Ore medie di formazione annua per dipendente	83
3.1.5Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	83
3.1.6Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	84
3.1.7Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne rispetto agli uomini	86
Salute e sicurezza dei lavoratori	88
3.1.8Infortuni sul lavoro	88
E.4.Rispetto dei Diritti umani	89
Rispetto dei Diritti umani	89
4.1.1Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese	89
4.1.2Operazioni soggette a controlli e/o valutazioni d'impatto sui diritti umani	89
E.5.Lotta contro la corruzione attiva e passiva	90
Etica e Anticorruzione	90
5.1.1Comunicazioni e formazione su procedure e politiche anticorruzione	90
5.1.2Incidenti di corruzione sostanziali e azioni intraprese	91
F.Tabella di Correlazione al D.Lgs 254/16	92
G.Allegati	94
H.Relazione della società di revisione indipendente	95
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	98
 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	151
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	152
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	152
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	153
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	154
Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2019 con i valori del bilancio separato della Capogruppo	155
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	156
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	212
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	217
 BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019	225
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA	225
CONTO ECONOMICO SEPARATO	227
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO	227
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO	228
RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO	229
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO	230
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	259
SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELLA CAPOGRUPPO NEWLAT GROUP SA CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	260
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.DLGS 58/98	296

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	297
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	304



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SU ANDAMENTO DELLA GESTIONE



LETTERA AGLI AZIONISTI

Il 2019 è stato un anno di fondamentale importanza per il nostro Gruppo e segna il punto di partenza nella realizzazione di una piattaforma unica nel settore del *food*, che possa essere da stimolo per coloro che volessero aderire a questo ambizioso progetto.



Angelo Mastrolia - Presidente Gruppo Newlat Food SpA

Nello scorso anno, oltre ad aver concluso con successo, nella fine di ottobre, il collocamento istituzionale sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR, gestito da Borsa Italiana S.p.A, ed aver ottenuto dei risultati economici e finanziari estremamente positivi in Italia ed in Germania, sono state poste le basi per lo sviluppo futuro.

Il Gruppo, infatti, incentivato anche dai risultati ottenuti, si è impegnato in future acquisizioni che – nel breve-medio termine – permetteranno di rafforzare ulteriormente il *business* negli anni a venire.

Attualmente il Gruppo registra una crescita organica intorno all'1-2% e un fatturato annuo – in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'acquisizione della ex società Delverde Industrie Alimentari S.p.A., nell'aprile 2019 – di circa 321 milioni di euro, rappresentato per il 53% dal mercato italiano e per 29% da quello tedesco.

Nell'anno in corso è stato, altresì, registrato un EBIT di 14,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di +44%, ed un EBITDA *margin*

dell'8,8%, contro il 7,9% del precedente esercizio.

In termini di *business unit*, i segmenti pasta e *milk* rappresentano il 63% del fatturato complessivo del Gruppo, mentre i segmenti del *bakery*, del *dairy* e degli *special products* registrano un EBITDA *margin* superiore al 10%, anch'esso migliorativo rispetto ai dati del precedente esercizio.

I risultati operativi sopra riportati hanno permesso all'azienda di conseguire un utile ante imposte di 12,7 milioni di euro.

Questi ottimi risultati hanno, inoltre, generato flussi di cassa che hanno consentito di registrare una posizione finanziaria netta positiva al 31 dicembre 2019, pari ad euro 66 milioni, senza considerare l'effetto delle passività per *leasing*, in miglioramento rispetto ai dati della semestrale.

Da ultimo, anche le operazioni di fusioni per incorporazione delle società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. e Delverde Industrie Alimentari S.p.A. hanno contribuito positivamente, razionalizzando i costi fissi di struttura e rendendo maggiormente snella e flessibile l'organizzazione del Gruppo e della Società, nell'ottica di agevolare le nuove future acquisizioni.

PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2019, Newlat Food SpA (di seguito anche la “Società” o “Newlat” e, insieme con le società controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Newlat”) ha concluso positivamente l’operazione di quotazione delle proprie azioni nel Mercato Telematico Azionario (“MTA”), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L’informativa finanziaria al pubblico durante il citato processo di quotazione è stata fornita considerando Newlat Food come “*emittente con storia finanziaria complessa*”, in conformità a quanto previsto dall’articolo 18 del Regolamento Delegato 2019/980.

Pertanto, al fine di rappresentare l’andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nella presente relazione sulla gestione si è reso necessario includere nella stessa informazioni finanziarie aggregate.

Nel presente documento, ai fini di un collegamento con i dati contabili aggregati per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e per il primo semestre 2019 riportati nel Documento di registrazione, sono stati redatti, quali Allegati alla Relazione sulla gestione, anche i dati consolidati aggregati (che riflettono 12 mesi di operatività della controllata tedesca Newlat GmbH, acquisita il 29 ottobre 2019 e pertanto consolidata solamente per gli ultimi 2 mesi nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2019) e i dati proforma (che riflettono 12 mesi di operatività della controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A., acquisita il 9 aprile 2019 e pertanto consolidata solamente per gli ultimi 9 mesi nei conti economici dei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2019). Il Bilancio Consolidato Aggregato deriva pertanto:

(i) dai bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea di Newlat Food S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 e assoggettati a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. ;

(ii) dai dati contabili redatti secondo IFRS di Newlat GmbH (di seguito anche “Newlat GmbH Deutschland”) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 e assoggettati a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers GmbH per l’esercizio al 31 dicembre 2019 e da PKF GmbH per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Newlat alla data del 31 dicembre 2019:



La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2019 differisce da quella al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di fusioni avvenute nel corso dell'esercizio delle società controllate al 100% Centrale del Latte di Salerno S.p.A. (di seguito anche "Centrale del Latte") e Delverde Industrie Alimentari S.p.A. (di seguito anche "Delverde") e per effetto dell'operazione di acquisto del 100% della partecipazione in Newlat GmbH, precedentemente detenuta da Newlat Group SA, avvenuta in data 29 ottobre 2019 a seguito dell'ammissione alla negoziazione sul MTA segmento STAR, come meglio illustrato nei fatti di rilievo dell'esercizio. In particolare, in data 6 settembre 2019, gli organi amministrativi della Newlat Food, di Delverde e di Centrale del Latte hanno approvato, rispettivamente, il progetto di fusione per incorporazione di Delverde e di Centrale del Latte nella Newlat Food S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 (*fusione di società interamente controllata*) del Codice Civile (le "**Fusioni**"). In data 17 settembre 2019 si sono tenute, in sede straordinaria, le assemblee degli azionisti delle società Delverde, Centrale del Latte e della Newlat Food S.p.A. che hanno approvato le suddette Fusioni.

Le motivazioni di tali Fusioni risiedono principalmente nella razionalizzazione di costi fissi di struttura, nonché nella volontà di rendere l'organizzazione del Gruppo e della Società più snella e flessibile, al fine di agevolare nuove future acquisizioni. Gli effetti contabili e fiscali della fusione per incorporazione di Centrale del Latte decorrono dal 1 gennaio 2019, mentre quelli di Delverde decorrono dal 9 aprile 2019.

Inoltre, la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2019 differisce da quella presente all'interno del Documento di Registrazione solo per effetto delle operazioni di fusioni precedentemente descritte.

La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate dalla Newlat:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2019	Percentuale di controllo	
				Al 31 dicembre 2019	2018
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	40.780.482	Capogruppo	Capogruppo
Newlat Deutschland GmbH	Germania - Franzosenstrabe 9, Mannheim	EUR	1.025.000	100%	0%
Centrale del Latte di Salerno S.p.A.	Italia - Via Fuorni di Sotto 86, Salerno	EUR	4.165.915	Società Fusa	100%
Delverde Industrie Alimentari S.p.A. (*)	Italia - Zona Industriale SN, Fara San Martino (CH)	EUR	4.931.308	Società Fusa	0%

(*) l'acquisto di Delverde Industrie Alimentari S.p.A. è avvenuto in data 9 aprile 2019, per maggior dettagli si rimanda alle note esplicative.

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2019 e i dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

Denominazione	Valore carico partecipazione (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Utile / perdita di esercizio (in migliaia di Euro)
	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019
Newlat GmbH Deutschland	68.324	25.576	2.835

Il bilancio della società controllata, oltre che, le situazioni contabili delle società fuse, sono stati sottoposti a revisione contabile.

Viene fornita di seguito una breve descrizione dell'attività svolta dalla società controllata dalla Capogruppo e dalle società fuse:

- Centrale del Latte di Salerno S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio.
- Delverde Industrie Alimentari S.p.A.: società attiva nella produzione e vendita di pasta, inclusa pasta biologica, integrale biologica, pasta lunga e corta, a nido e lasagne *premium*.
- Newlat GmbH Deutschland: società attiva nella produzione e vendita di tradizionali forme di pasta tedesca come *spatzle* e pasta aromatizzata, *instant cups* e sughi nel mercato tedesco.

ORGANI SOCIALI

Ai sensi dell'articolo 12 del nuovo statuto, la Newlat Food S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto.

In data 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria ha deliberato:

(i) di nominare un Consiglio di Amministrazione composto da:

a. 4 membri, in carica con effetto immediato;

e

b. 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni (29 ottobre 2019);

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Emanuela Paola Banfi	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 gennaio 1969
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942	28.06.2011
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941	28.06.2011

Comitato controllo e rischi

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Valentina Montanari	Presidente	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Emanuela Paola Banfi	Membro	Milano, il 20 gennaio 1969	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le remunerazioni e nomine

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019
Emanuela Paola Banfi	Membro	Milano, il 20 gennaio 1969	29.10.2019
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Emanuela Paola Banfi	Presidente	Milano, il 20 gennaio 1969	29.10.2019
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

LA CORPORATE GOVERNANCE

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo Newlat Food S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel mese di luglio 2018. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente l'equilibrio tra generi. L'Assemblea degli azionisti, in data 08.07.2019, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in 4 il numero dei componenti, incrementati a 7 dall'avvio delle negoziazioni delle azioni della società sul MTA, i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio del 2021.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate. La Società non ha costituito alcun comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né ha riservato tali funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, o ripartito le stesse in modo difforme rispetto a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina. I comitati interni al Consiglio

di Amministrazioni sono i seguenti:

- Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Emanuela Paola Banfi ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
- Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante. Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Emanuela Paola Banfi e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
- Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche "Comitato OPC") ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti, Emanuela Paola Banfi, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 08.07.2019, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2021.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani

strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate del criterio 7.C.4. del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM). Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Newlat Food S.p.A. ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento, da ultimo in data 09.08.2019. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001. Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico. Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino. L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale. L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso. Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di compravendita di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde Industrie Alimentari S.p.A.;
- In data 27 giugno 2019, l'Assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio, di prendere atto del bilancio consolidato 2018 e di destinare l'utile d'esercizio realizzato, pari ad Euro 3.113.716, a Riserva Legale per il 5% e a Riserva Straordinaria per il restante 95%;
- In data 6 settembre 2019, gli organi amministrativi della Newlat Food, di Delverde e di Centrale del Latte hanno approvato, rispettivamente, il progetto di fusione per incorporazione di Delverde e di Centrale del Latte nella Newlat Food S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 (*fusione di società interamente controllata*) del Codice Civile (le "**Fusioni**");
- In data 17 settembre 2019 si sono tenute, in sede straordinaria, le assemblee degli azionisti delle società Delverde, Centrale del Latte e della Newlat Food S.p.A. che hanno approvato le suddette Fusioni;
- In data 25 ottobre 2019 Borsa Italiana ha confermato la sussistenza della sufficiente diffusione delle Azioni e disposto l'inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, segmento STAR per il giorno martedì 29 ottobre 2019;
- In data 28 ottobre 2019 la Società ha concluso con successo il collocamento istituzionale di n. 12.700.000 azioni ed è stata ammessa alla negoziazione sul MTA - segmento STAR a partire dal giorno 29 ottobre;
- In data 29 ottobre 2019 si è perfezionato il passaggio delle azioni della Newlat GmbH Deutschland dalla società controllante Newlat Group SA alla Newlat Food S.p.A. Il corrispettivo provvisorio pagato è stato pari ad Euro 55.000 migliaia. L'aggiustamento del prezzo è stato fissato entro 50 giorni dalla data di ammissione alle negoziazioni sul MTA- segmento STAR;
- In data 28 novembre 2019 è stata esercitata parzialmente da Azionisti la c.d. "opzione *green-shoe*" per n. 1.080.482 azioni di nuova sottoscrizione;
- In data 2 dicembre 2019 è stato fissato tra le parti, in esecuzione e secondo le modalità già previste negli accordi contrattuali, l'aggiustamento del prezzo per il trasferimento delle azioni della Newlat GmbH per una di integrazione di prezzo pari ad Euro 13.324 migliaia.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Newlat mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito www.newlat.com.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Newlat Food nel periodo 29 ottobre 2019 – 31 dicembre 2019:



Nel periodo in esame il prezzo ufficiale del titolo Newlat Food ha segnato un incremento del 4,13% passando da Euro 5,80 ad Euro 6,04.

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2019 era pari ad Euro 246.314.111.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo Newlat è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo. In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco.

Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori della pasta, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti da forno e dei prodotti speciali, in particolare *health & wellness*, *gluten free* e cibo per l'infanzia. L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*:

- Pasta;
- Milk Products;

- Dairy Products;
- Bakery Products;
- Special Products; e
- Altri Prodotti.

Il mercato Milk Products e Dairy Products

Nel corso del 2019, è proseguita la diminuzione dei consumi del mercato del latte e dei suoi derivati registrata nel 2018, in particolar modo nei segmenti più tradizionali di latte pastorizzato e UHT. Il mercato del burro ha registrato una ripresa rispetto al periodo precedente, dovuta prevalentemente al progressivo cambiamento delle abitudini dei consumatori. Anche il mercato del mascarpone ha subito una leggera flessione.

Il mercato Pasta e Bakery Products

In un contesto di crescente consumo di pasta a livello internazionale, il mercato della pasta in Italia ha fatto registrare una decrescita moderata nel corso del periodo in esame, in relazione sia alla pasta secca che alla pasta fresca. Anche il mercato *bakery* è risultato in lieve calo, con riferimento in particolare alle fette biscottate.

Il mercato tedesco, già consolidato, è cresciuto nel 2018 dell'1,8% in termini di volumi venduti e del 2,0% in valore.

Andamento dei prezzi delle materie prime

La realizzazione dei prodotti del Gruppo richiede un ampio numero e varietà di materie prime e semi-lavorati tra i quali, a titolo esemplificativo, latte, semola di grano duro, farina di grano tenero, uova e materiali per il *packaging* dei prodotti.

Nel 2019 il costo della materia prima latte e panna ha avuto andamenti differenziati nel corso dell'anno, con una generale diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il prezzo del grano tenero e del grano duro ha confermato la stabilità registratasi negli ultimi anni, aumentando in modo non significativo.

I costi per acquisti di materie prime e prodotti finiti si decremento per Euro 422 migliaia, passando da Euro 154.626 migliaia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, a Euro 154.204 migliaia, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonostante la contribuzione della società acquisita Delverde. L'incidenza percentuale dei costi per acquisti di materie prime e prodotti finiti sui ricavi è pari al 48,1% e al 50,6% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, contribuendo in parte alla maggiore marginalità registrata nell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue è riportato il conto economico del Bilancio Consolidato Aggregato del Gruppo:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2019	%	2018	%	2019 vs 2018	
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	100,0%	305.830	100,0%	15.072	4,9%
Costo del venduto	(262.212)	-81,7%	(256.060)	(83,7%)	(6.152)	2,4%
Risultato operativo lordo	58.690	18,3%	49.770	16,3%	8.920	17,9%
Spese di vendita e distribuzione	(31.717)	-9,9%	(27.864)	(9,1%)	(3.853)	13,8%
Spese amministrative	(13.417)	-4,2%	(12.663)	(4,1%)	(754)	6,0%
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(674)	-0,2%	(937)	(0,3%)	263	(28,1%)
Altri ricavi e proventi	5.141	1,6%	4.577	1,5%	564	12,3%
Altri costi operativi	(3.464)	-1,1%	(3.153)	(1,0%)	(311)	9,9%
Risultato operativo (EBIT)	14.559	4,5%	9.730	3,2%	4.829	49,6%
Proventi finanziari	582	0,2%	1.327	0,4%	(745)	(56,1%)
Oneri finanziari	(1.946)	-0,6%	(2.077)	(0,7%)	131	(6,3%)
Risultato prima delle imposte	13.196	4,1%	8.980	2,9%	4.216	46,9%
Imposte sul reddito	(2.884)	-0,9%	(3.028)	(1,0%)	144	(4,7%)
Risultato netto	10.311	3,2%	5.952	1,9%	4.359	73,2%

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Newlat di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

INFORMATIVA DI SETTORE

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit* così come monitorati dal *management*.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2019	%	2018	%	2019 vs 2018	%
Pasta	133.268	41,5%	122.689	40,1%	10.579	8,6%
Milk Products	70.216	21,9%	71.050	23,2%	(834)	(1,2%)
Bakery Products	35.670	11,1%	35.352	11,6%	318	0,9%
Dairy Products	33.271	10,4%	30.190	9,9%	3.081	10,2%
Special Products	30.547	9,5%	28.448	9,3%	2.099	7,4%
Altre attività	17.931	5,6%	18.101	5,9%	(170)	(0,9%)
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	100,0%	305.830	100,0%	15.072	4,9%

I ricavi relativi al segmento Pasta risultano in aumento nei periodi in esame per effetto della contribuzione di Delverde; al netto della contribuzione di Delverde si sarebbe registrata una sostanziale linearità rispetto l'esercizio.

I ricavi relativi al segmento *Milk Products* si decrementano per un effetto di una diminuzione del prezzo medio di vendita conseguenza di una migliore politica di approvvigionamento.

I ricavi relativi al segmento *Bakery Products* risultano sostanzialmente in linea nei periodi in esame.

I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* risultano essere in aumento come conseguenza di un incremento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento *Special Products* si incrementano principalmente a causa della rinegoziazione dei listini con Kraft-Heinz, nonché in conseguenza dell'acquisizione di nuovi clienti.

I ricavi relativi al segmento Altri Prodotti risultano sostanzialmente in linea nei periodi in esame. La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale di distribuzione così come monitorati dal *management*.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2019		2018	%	2019 vs 2018	%
Grande Distribuzione Organizzata	201.935	62,9%	191.021	62,5%	10.914	5,7%
B2B partners	40.081	12,5%	38.770	12,7%	1.311	3,4%
Normal trade	37.443	11,7%	35.208	11,5%	2.235	6,3%
Private labels	33.235	10,4%	32.627	10,7%	608	1,9%
Food services	8.208	2,6%	8.204	2,6%	4	0,1%
Totale ricavi da contratti con i clienti	320.902	100,0%	305.830	100,0%	15.072	4,9%

I ricavi relativi al canale *B2B partners* aumentano per l'effetto combinato derivante dalla riduzione delle vendite del segmento Pasta e dall'incremento delle vendite del segmento *Special Products*. La contribuzione ai ricavi del canale *B2B partners* rimane sostanzialmente invariata.

I ricavi relativi al canale *Normal trade* aumentano principalmente per effetto della contribuzione di Delverde.

I ricavi relativi al canale *Private label* registrano un incremento per effetto di un aumento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al canale *Foodservice* aumentano per effetto della contribuzione di Delverde.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica così come monitorati dal *management*

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2019		2018	%	2019 vs 2018	%
Italia	173.643	54,1%	163.581	53,5%	10.062	6,2%
Germania	93.294	29,1%	89.865	29,4%	3.429	3,8%
Altri Paesi	53.966	16,8%	52.384	17,1%	1.582	3,0%
Totale ricavi da contratti con i clienti	320.902	100,0%	305.830	100,0%	15.072	4,9%

I ricavi relativi all'Italia aumentano principalmente per effetto della contribuzione di Delverde.

I ricavi relativi alla Germania si incrementano per effetto dell'aumento dei volumi nel settore *Dairy*.

I ricavi relativi agli Altri Paesi risultano sostanzialmente in linea nei periodi in esame, con un aumento in valori assoluti per effetto della contribuzione di Delverde.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

L'aumento del risultato operativo lordo nei periodi in esame è riconducibile all'aumento dei ricavi da contratti con i clienti che si sarebbe verificata a parità di perimetro, che tuttavia risulta più che compensata dalla riduzione del costo delle materie prime.

L'aumento del ROS (*return on sales*) è riconducibile a un aumento del risultato operativo, dovuto prevalentemente ad un miglioramento del processo di approvvigionamento.

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato Operativo (EBIT)	14.559	9.730
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	305.830
ROS (*)	4,5%	3,2%

(*) Il ROS (*return on sales*) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Il ROI (*return on investment*) si incrementa principalmente (i) per effetto di un miglioramento sostanziale del risultato operativo (Ebit) e (ii) per effetto di un minor capitale circolante netto, dovuto all'incasso nel corso del 2019 del credito verso la società correlata New Property per Euro 10.000 migliaia.

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI per i periodi in esame.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato Operativo (EBIT)	14.559	9.730
Capitale investito netto (*)	42.921	49.888
ROI (*)	33,9%	19,5%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (*return on investments*) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA Margin e del Cash conversion al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato Operativo (EBIT)	14.559	9.730
Ammortamenti e svalutazioni	13.092	13.561
Svalutazioni nette di attività finanziarie	674	937
EBITDA (*) (A)	28.325	24.228
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	305.830
EBITDA Margin (*)	8,8%	7,9%
investimenti (B)	4.659	5.793
Cash conversion [(A)-(B)] / (A)	83,6%	76,1%

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA, l'EBITDA Margin e il Cash conversion sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Per valutare l'andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA per business unit, così come evidenziato nella seguente tabella

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2019	%	2018	%	2019 vs 2018	%
Pasta	9.001	6,8%	8.621	7,0%	380	4,4%
Milk Products	5.453	7,8%	4.132	5,8%	1.321	32,0%
Bakery Products	5.815	16,3%	4.882	13,8%	933	19,1%
Dairy Products	4.030	12,1%	3.296	10,9%	734	22,3%
Special Products	3.408	11,2%	2.628	9,2%	780	29,7%
Altre attività	619	3,5%	669	3,7%	(50)	(7,5%)
EBITDA	28.325	8,8%	24.228	7,9%	4.097	16,9%

L'EBITDA relativo al segmento Pasta risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

L'EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si incrementa, prevalentemente per effetto di un netto miglioramento della supply chain.

L'EBITDA relativo al segmento *Bakery Products* si incrementa, prevalentemente per il combinato disposto (i) dell'aumento dei volumi di vendita a più elevata marginalità e (ii) della riduzione del costo di acquisto delle materie prime.

L'EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* aumenta, prevalentemente per effetto dell'aumento dei volumi di vendita a più alta marginalità, con particolare riferimento al mascarpone.

L'EBITDA relativo al segmento *Special Products* aumenta, prevalentemente per effetto dell'incremento dei volumi di vendita e della rinegoziazione di alcuni contratti in essere.

L'EBITDA relativo al segmento Altri Prodotti risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

EBITDA Normalizzato

Il management del Gruppo monitora l'andamento delle attività tramite, tra l'altro, l'EBITDA Normalizzato, definito come l'EBITDA del periodo rettificato dei proventi e oneri che, per la loro natura, ci si attende ragionevolmente che non si ripeteranno nei periodi futuri. Al riguardo, si precisa che l'EBITDA Normalizzato non viene rettificato con riferimento ai rilasci, avvenuti in esercizi precedenti, di un precedente fondo rischi relativo allo stabilimento di Ozzano Taro.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
EBITDA (*)	28.325	24.228
Oneri (proventi) non ricorrenti	367	632
EBITDA Normalizzato (*)	28.692	24.860
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	305.830
EBITDA Margin Normalizzato (*)	8,9%	8,1%

(*) L'EBITDA; l'EBITDA Normalizzato e l'EBITDA Margin Normalizzato sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

L'EBITDA Normalizzato del Gruppo si incrementa di Euro 3.832 migliaia (+15,4%). Tale variazione è riconducibile, oltre che all'andamento dell'EBITDA, al decremento degli oneri non ricorrenti, pari a Euro 265 migliaia.

La tabella che segue riporta l'EBITDA Normalizzato per business unit al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2019	%	2018	%	2019 vs 2018	%
Pasta	9.203	6,7%	8.621	7,0%	582	6,8%
Milk Products	5.453	7,8%	4.494	6,3%	959	21,3%
Bakery Products	5.815	16,3%	4.882	13,8%	933	19,1%
Dairy Products	4.030	13,3%	3.296	10,9%	734	22,3%
Special Products	3.408	11,2%	2.696	9,5%	712	26,4%
Altre attività	784	4,4%	871	4,8%	(87)	(10,0%)
EBITDA Normalizzato	28.692	8,9%	24.860	8,1%	3.832	15,4%

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2019 e 2018.

Il significativo aumento del ROE è riconducibile principalmente all'aumento del risultato netto (+73,2%).

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato netto	10.311	5.952
Patrimonio netto	91.546	63.540
ROE (*)	11,3%	9,4%

(*) Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo.

Resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività del Gruppo

Il management, per valutare l'andamento del Gruppo, monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali, finanziari ed economici, riepilogati nelle seguenti tabelle e oggetto di commento nei successivi paragrafi:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Capitale immobilizzato netto	63.792	61.676
Capitale circolante operativo netto	(10.437)	(13.101)
Capitale circolante netto	(20.871)	(11.788)
Capitale investito netto	42.921	49.888
Indebitamento finanziario netto	(48.624)	(13.652)
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	(0,5)	(0,2)
Indebitamento finanziario netto/Ebitda	1,7	0,56
Fonti di finanziamento	42.922	49.888
Investimenti	4.659	5.793
Investimenti su ricavi	1,5%	1,9%
Giorni medi di giacenza delle rimanenze	37	36
Indice di rotazione delle rimanenze	9,8	9,9
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	52	61
Indice di rotazione dei crediti commerciali	6,9	5,9
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	130	128
Indice di rotazione dei debiti commerciali	2,8	2,8
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	305.830
EBITDA	28.325	24.228
Risultato Operativo (EBIT)	14.559	9.730
Risultato Operativo (EBIT) <i>Margin</i>	4,5%	3,2%
EBIT <i>Adjusted</i>	14.926	10.362
EBIT <i>Adjusted Margin</i>	4,7%	3,4%

ROS	4,5%	3,2%
ROI	33,9%	19,5%
ROI <i>Adjusted</i>	34,8%	20,8%
Risultato netto	10.311	5.952
Risultato netto <i>Adjusted</i>	10.678	6.584
ROE	11,3%	9,4%
ROE <i>Adjusted</i>	16,8%	9,8%

(*) Gli indicatori alternativi di *performance*, esposti nella presente tabella, non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della posizione finanziaria ed economica del Gruppo.

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per "Fonti e impieghi" della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata aggregata al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Impieghi		
Capitale immobilizzato netto (*)	63.128	61.676
Capitale circolante netto (*)	(20.207)	(11.788)
Capitale investito netto (*)	42.922	49.888
Fonti		
Patrimonio netto	91.546	63.540
Indebitamento finanziario netto (*)	(48.624)	(13.652)
Totale fonti di finanziamento	42.922	49.888

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di *performance*, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della posizione finanziaria del Gruppo.

Il decremento del capitale investito netto del Gruppo registrato al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018, pari a Euro 6.967 migliaia, è riconducibile al combinato effetto di un maggior capitale immobilizzato netto per Euro 1.452 migliaia, derivante principalmente dall'iscrizione dei saldi relativi a Delverde a seguito dell'acquisizione, più che compensato da una riduzione del capitale circolante netto per Euro 8.419 migliaia, riconducibile principalmente all'incasso del credito, pari a Euro 10.000 migliaia, vantato verso New Property S.p.A. quale conguaglio derivante dall'operazione di scissione immobiliare avvenuta nel 2017.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono relativi ai seguenti effetti:

- la distribuzione di patrimonio netto in favore del socio Newlat Group S.A., derivante dal pagamento per l'acquisizione della Newlat GmbH per un ammontare di Euro 58.324 migliaia, a fronte dell'inclusione dei valori contabili della società stessa a partire dal 1 gennaio 2019 nell'ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato, coerentemente con il trattamento contabile riferibile alle operazioni tra parti correlate *under common control*;
- il corrispettivo del collocamento istituzionale delle azioni, al netto dei costi di quotazione e del relativo beneficio fiscale, per un ammontare complessivo di Euro 76.265 migliaia;
- la rilevazione del risultato netto complessivo del periodo per Euro 10.311 migliaia;
- altre variazioni minori per Euro 249 migliaia.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	39	357
B. Altre disponibilità liquide	100.845	61.429
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	100.888	61.790
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(17.575)	(24.324)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.779)	(2.701)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.878)	(5.225)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.232)	(32.250)
- di cui quota garantita	(12.265)	(25.968)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	73.656	29.540
K. Debiti bancari non correnti	(12.000)	(1.778)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(13.032)	(14.110)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(25.032)	(15.888)
- di cui quota garantita		(1.691)
- di cui quota non garantita	(25.032)	(14.197)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	48.624	13.652

La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018, pari complessivamente a Euro 34.972 migliaia, è principalmente dovuta: (i) alla riduzione della liquidità del Gruppo per Euro 58.324 migliaia, dovuta al pagamento della quota residua del corrispettivo dovuto a Newlat Group S.A. in relazione all'acquisizione di Newlat Deutschland GmbH, (ii) all'acquisizione della Delverde per un ammontare di Euro 3.775 migliaia, (iii) all'incremento della liquidità per effetto dell'operazione di collocamento istituzionale per complessivi Euro 74.494 e (iv) alla generazione di cassa dall'attività operativa.

Al 31 dicembre 2019, senza considerare le passività per leasing, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto	48.624	13.652
Passività per leasing correnti	4.776	5.087
Passività per leasing non correnti	13.032	14.110
Posizione finanziaria netta	66.432	32.849

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	0,53	0,21
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	1,72	0,56
EBITDA/oneri finanziari	14,56	11,66

INVESTIMENTI

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2019	%	2018	%
Terreni e fabbricati	80	1,7%	154	2,7%
Impianti e macchinari	2.789	59,9%	4.562	78,5%
Attrezzature industriali e commerciali	118	2,5%	212	3,7%
Altri beni	182	3,9%	52	0,9%
Migliorie su beni di terzi	139	3,0%	154	2,7%
Attività materiali in corso e acconti	1.074	23,1%	451	7,8%
Investimenti in attività materiali	4.382	94,1%	5.585	96,3%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	247	5,3%	90	1,6%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23	0,5%	39	0,7%
Altre immobilizzazioni	7	0,2%	79	1,4%
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	0,0%
Investimenti in attività immateriali	277	6,0%	208	3,7%
Investimenti totali	4.659	100,0%	5.793	100,0%

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 4.659 migliaia. La politica degli investimenti attuata dal Gruppo è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, per il Gruppo assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive e di *packaging*.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono relativi prevalentemente all'acquisto e all'aggiornamento di *software* applicativi.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2019	%	2018	%
<i>Special Products</i>	229	4,9%	2.405	41,5%
<i>Pasta</i>	2.335	50,1%	1.214	21,0%
<i>Bakery Products</i>	1.042	22,4%	1.079	18,6%
<i>Milk Products</i>	644	13,8%	646	11,2%

<i>Dairy Products</i>	122	2,6%	77	1,3%
Altre attività	287	6,2%	372	6,4%
Investimenti totali	4.659	100,0%	5.793	100,0%

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia.

Gli investimenti nella *business unit Special Products* si riferiscono principalmente a nuovi software ed impianti di confezionamento.

Gli investimenti nella *business unit Pasta* si riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per i prodotti di tale settore operativo, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

Gli investimenti nella *business unit Bakery Products* si riferiscono principalmente al nuovo impianto di confezionamento per prodotti da forno, ubicato presso lo stabilimento di Sansepolcro (AR).

ALTRE INFORMAZIONI

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di compliance (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di risk assessment, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto):

RISCHI STRATEGICI

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori performances potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 62,5% su base aggregata al 31 dicembre 2019; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;

- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 bps dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(62)	62	(62)	62
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(71)	71	(71)	71

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2019 e 2018 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	36.662	8.839	2.943	16.250	64.694
Fondo svalutazione crediti	-	(238)	(222)	(14.960)	(15.420)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	36.662	8.601	2.721	1.290	49.274
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018	36.574	12.964	983	15.550	66.071
Fondo svalutazione crediti	-	(118)	(41)	(14.540)	(14.699)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2018	36.574	12.846	942	1.010	51.372

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

Per il dettaglio per fasce di scadenza contrattuale dei fabbisogni finanziari del Gruppo, si rimanda alla

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2019	Scadenza				
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	1.691	1.691	-	-	-	-
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	89	89	-	-	-	-
Contratto finanziamento Deutsche Bank	15.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Debiti per anticipi su fatture (BMPS)	10.575	10.575	-	-	-	-
Altre linee di credito	7.000	7.000	-	-	-	-
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	102	102	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	34.456	22.456	3.000	3.000	3.000	3.000

tabella sotto riportata:

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio 2019.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio

2019 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie o di società controllanti e che al 31 dicembre 2019 e ad oggi non detiene azioni proprie o di società controllanti. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Sedi secondarie

Non sono state istituite sedi secondarie.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. In data 6 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione della Procedura per le operazioni con le parti correlate, approvandone il testo, con efficacia a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni e subordinatamente al parere favorevole del Comitato per le operazioni con le parti correlate, tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate. Il predetto parere favorevole è stato espresso, da parte del Comitato, nel corso della riunione del Comitato OPC tenutasi in data 13 novembre 2019.

Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2019 e 2018, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”);

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel gennaio 2020, a seguito della diffusione del virus denominato SARS-CoV-2 e della relativa patologia respiratoria denominata COVID-19 (comunemente noto come "Coronavirus"), il governo cinese e altre autorità governative estere hanno adottato alcune misure restrittive volte a contenere la potenziale diffusione dell'epidemia. Tra queste, le più rilevanti hanno comportato l'isolamento della regione dove l'epidemia ha avuto origine, restrizioni e controlli sui viaggi da, verso e all'interno della Cina, limitazioni agli spostamenti della popolazione locale e la chiusura di uffici e impianti produttivi in tutto il Paese.

Dall'ultima settimana di febbraio 2020 alla data di redazione del presente bilancio (19 marzo 2020), il sopracitato virus si è velocemente diffuso in Italia e in varie altre nazioni, con effetti negativi significativi sulla salute di molte persone, sulle attività commerciali e sulle economie dei Paesi coinvolti.

Ciò premesso, alla data di redazione del presente bilancio, non è possibile prevedere quando la diffusione dell'epidemia sarà arrestata e se i governi nazionali, in Italia e nelle altre nazioni dove opera la Società ed il Gruppo Newlat, adotteranno eventuali ulteriori misure restrittive afferenti alle attività produttive e commerciali e agli spostamenti della popolazione.

In ragione di quanto esposto, la Società - alla data di redazione del presente bilancio - non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società e del Gruppo Newlat per l'esercizio 2020. Infine, con riferimento alle stime e ai principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato, gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione dei seguenti bilanci, di escludere ragionevolmente impatti riconducibili al COVID-19.

La Direzione della Società, dopo un attento monitoraggio degli eventi accaduti, ha prontamente implementato le decisioni strategiche e le azioni opportune in tale situazione ed evidenzia le seguenti caratteristiche importanti della propria struttura di business, confortate dai più che positivi dati dei ricavi delle vendite realizzati nei primi 2,5 mesi dell'esercizio 2020:

- **piena attività degli stabilimenti:** tutti gli stabilimenti della Società e del Gruppo proseguono la propria attività, nel pieno rispetto delle norme sanitarie prescritte dalle autorità;
- **sourcing e logistica:** in considerazione della struttura del sourcing di materie prime, principalmente locale (legato alle aree geografiche di vendita), e considerate inoltre le attuali disponibilità, non si ritiene che la corrente emergenza legata al COVID-19 possa avere impatti materiali sulla catena di approvvigionamento. Analogamente, non si registrano problematiche nei servizi di logistica utilizzati;
- **canali distributivi:** Newlat Food distribuisce il 73% del fatturato (63% marchi propri e 10% private label) attraverso il canale della grande distribuzione organizzata, il 12% nel canale B2B (Baby Food) con contratti di lungo termine con multinazionali, mentre l'11% è legato al trade dei piccoli negozi, situati prevalentemente nell'area Centro-Sud d'Italia. I ricavi delle vendite legati al segmento Ho.Re.Ca., particolarmente impattato nel mese di marzo 2020 dal grosso calo di traffico, sia turistico che locale, risultano essere inferiori al 5% del totale ricavi della Società.
- **Current Trading 2020:** nei primi due mesi dell'anno, generalmente caratterizzati da un minor contributo al fatturato annuale complessivo, Newlat Food ha realizzato alla data del 29 febbraio 2020 una progressione organica del fatturato di +2% in Italia e +3% in Germania. Nelle prime due settimane di marzo 2020, tutte le divisioni produttive hanno registrato un incremento medio del fatturato complessivo del +35% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Su queste positive basi, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evolu-

zione del fenomeno Coronavirus, la Direzione di Newlat Food rinnova la propria piena fiducia nella prosecuzione del piano di crescita in termini organici.

ALLEGATO A - BILANCIO CONSOLIDATO AGGREGATO

Situazione Patrimoniale Finanziaria consolidata aggregata

Situazione Patrimoniale Finanziaria consolidata aggregata

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	31.799	30.669
Attività per diritto d'uso	17.326	18.577
<i>di cui verso parti correlate</i>	9.467	12.227
Attività immateriali	25.217	25.713
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	42	32
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866	858
<i>di cui verso parti correlate</i>	735	735
Attività per imposte anticipate	5.034	4.844
Totale attività non correnti	80.284	80.693
Attività correnti		
Rimanenze	25.880	25.251
Crediti commerciali	49.274	53.869
<i>di cui verso parti correlate</i>	19	19
Attività per imposte correnti	716	775
Altri crediti e attività correnti	4.701	14.440
<i>di cui verso parti correlate</i>	-	10.000
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.884	61.786
<i>di cui verso parti correlate</i>	45.338	61.429
Totale attività correnti	181.460	156.125
TOTALE ATTIVITA'	261.744	236.818
Patrimonio netto		
Capitale sociale	40.780	27.000
Riserve	40.454	30.588
Risultato netto	10.311	5.952
Totale patrimonio netto	91.546	63.540
Passività non correnti		
Fondi relativi al personale	10.646	11.038
Fondi per rischi e oneri	1.396	1.008
Passività per imposte differite	3.850	3.850
Passività finanziarie non correnti	12.000	1.778
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.032	14.110
<i>di cui verso parti correlate</i>	6.989	9.700
Altre passività non correnti	600	3.121
Totale passività non correnti	41.524	34.905
Passività correnti		
Debiti commerciali	85.592	92.221
<i>di cui verso parti correlate</i>	149	195
Passività finanziarie correnti	22.456	27.163
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.776	5.087
<i>di cui verso parti correlate</i>	2.341	2.676
Passività per imposte correnti	471	410
Altre passività correnti	15.379	13.492
Totale passività correnti	128.674	138.373
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	261.744	236.818

Conto economico consolidato aggregato

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Ricavi da contratti con i clienti	320.902	305.830
Costo del venduto	(262.212)	(256.060)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(3.357)</i>	<i>(2.874)</i>
Risultato operativo lordo	58.690	49.770
Spese di vendita e distribuzione	(31.717)	(27.864)
Spese amministrative	(13.417)	(12.663)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(453)</i>	<i>(990)</i>
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(674)	(937)
Altri ricavi e proventi	5.141	4.577
Altri costi operativi	(3.464)	(3.153)
Risultato operativo	14.559	9.730
Proventi finanziari	582	1.327
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>408</i>	<i>1.232</i>
Oneri finanziari	(1.946)	(2.077)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(135)</i>	<i>(470)</i>
Risultato prima delle imposte	13.196	8.980
Imposte sul reddito lorde	(2.884)	(3.028)
Risultato netto	10.311	5.952
Risultato netto per azione base	0,35	0,22
Risultato netto per azione diluito	0,35	0,22

Conto economico complessivo aggregato

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato netto (A)	10.311	5.952
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:		
Utili/(perdite) attuariali	(343)	209
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	94	(67)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(249)	142
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)	(249)	142
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)	10.062	6.094

Movimentazione del Patrimonio Netto aggre

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2017	27.000	35.954	4.492	67.446
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	4.492	(4.492)	-
Aggregazione Newlat Deutschland	-	(10.000)	-	(10.000)
Totale transazioni con azionisti	-	(10.000)	-	(10.000)
Risultato netto	-	-	5.952	5.952
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	142	-	142
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	142	5.952	6.094
Al 31 dicembre 2018	27.000	30.588	5.952	63.540
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	5.952	(5.952)	-
Aggregazione Newlat Deutschland	-	(58.324)	-	(58.324)
Totale transazioni con azionisti	-	(58.324)	-	(58.324)
Aumento capitale sociale operazione IPO	13.780	-	-	13.780
Aumento riserva sovrapprezzo azioni	-	66.147	-	66.147
Costi IPO	-	(5.077)	-	(5.077)
Beneficio Fiscale costi IPO	-	1.416	-	1.416
Totale operazione IPO	13.780	62.486	-	76.265
Risultato netto	-	-	10.311	10.311
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	(249)	-	(249)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	(249)	10.311	10.062
Al 31 dicembre 2019	40.780	40.454	10.311	91.546

Rendiconto Finanziario aggregato

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato prima delle imposte	13.196	8.980
- Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	13.692	13.561
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	84	(71)
Oneri / (proventi) finanziari	1.368	750
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>273</i>	<i>762</i>
Altre variazioni non monetarie	652	(6.627)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	28.991	16.593
Variazione delle rimanenze	1.184	484
Variazione dei crediti commerciali	6.384	(375)
Variazione dei debiti commerciali	(10.821)	1.469
Variazione di altre attività e passività	10.250	7.616
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	(1.084)	(294)
Imposte pagate	(1.171)	(2.200)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa	33.732	23.293
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(4.460)	(5.585)
Investimenti in attività immateriali	(499)	(208)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	-	73
Disinvestimenti di attività finanziarie	-	276
Corrispettivo differito per acquisizioni	(2.521)	(1.998)
Aggregazione Newlat Deutschland	(58.324)	(10.000)
Aggregazione Del Verde	(2.795)	-
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento	(68.599)	(17.442)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	15.000	-
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(9.866)	(11.624)
Variazione di debiti finanziari correnti	-	1.379
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	(6.345)	(5.275)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(2.940)</i>	<i>(2.940)</i>
Corrispettivo IPO	76.544	-
Interessi netti pagati	(1.368)	(605)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria	73.965	(16.125)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.098	(10.274)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.786	72.060
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>61.429</i>	<i>71.621</i>
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.098	(10.274)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	100.884	61.786
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>45.338</i>	<i>61.429</i>

ALLEGATO B - INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA

I Prospetti Consolidati Proforma sono stati predisposti al fine di rappresentare i principali effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria aggregata del Gruppo al 31 dicembre 2019 delle operazioni di acquisizione avvenuti nel corso del 2019, coerentemente con l'informativa finanziaria fornita durante il citato processo di quotazione in Borsa. In particolare, il prospetto proforma include l'acquisizione di Delverde a partire dal 1 gennaio 2019 (anziché dal 9 aprile 2019, cioè la data di effettivo acquisto da parte della Newlat Food S.p.A.).

Di seguito sono riportate gli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata proforma e del conto economico proforma al 31 dicembre 2019:

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 e 2018

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Situazione patrimoniale e finanziaria proforma del Gruppo al 31 dicembre 2019	Situazione patrimoniale e finanziaria proforma del Gruppo al 31 dicembre 2018
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	31.799	33.272
Attività per diritto d'uso	17.326	23.316
Attività immateriali	25.217	25.941
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	42	42
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866	866
Attività per imposte anticipate	5.034	4.844
Totale attività non correnti	80.284	88.281
Attività correnti		
Rimanenze	25.880	27.859
Crediti commerciali	49.274	58.137
Attività per imposte correnti	716	817
Altri crediti e attività correnti	4.701	15.377
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.884	15.268
Totale attività correnti	181.460	117.462
TOTALE ATTIVITA'	261.744	205.743
Patrimonio netto	91.546	18.232
Passività non correnti		
Fondi relativi al personale	10.646	11.158
Fondi per rischi e oneri	1.396	1.202
Passività per imposte differite	3.850	3.853
Passività finanziarie non correnti	12.000	2.681
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.032	17.995
Altre passività non correnti	600	3.121
Totale passività non correnti	41.524	40.010
Passività correnti		
Debiti commerciali	85.592	97.602
Passività finanziarie correnti	22.456	28.271
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.776	5.510
Passività per imposte correnti	471	411
Altre passività correnti	15.379	15.707
Totale passività correnti	128.674	147.501
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	261.744	205.743

Conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018

(In migliaia di Euro)	Conto economico consolidato proforma del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Conto economico consolidato proforma del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ricavi da contratti con i clienti	325.801	325.629
Costo del venduto	(266.317)	(271.928)
Risultato operativo lordo	59.484	53.701
Spese di vendita e distribuzione	(32.344)	(31.423)
Spese amministrative	(14.197)	(13.207)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(697)	(1.027)
Altri ricavi e proventi	5.275	6.140
Altri costi operativi	(3.588)	(3.362)
Risultato operativo	13.933	10.822
Proventi finanziari	618	207
Oneri finanziari	(2.050)	(2.452)
Risultato prima delle imposte	12.502	8.577
Imposte sul reddito	(2.903)	(3.080)
Risultato netto	9.598	5.497

Sono riportate di seguito talune informazioni finanziarie derivanti dai Prospetti Consolidati Proforma. In particolare, sono di seguito riportati i ricavi da contratti con i clienti proforma suddivisi per *business unit*, per canale di distribuzione e per area geografica, nonché alcuni Indicatori Alternativi di *Performance*, individuati dagli Amministratori allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento patrimoniale, finanziario ed economico del Gruppo, calcolati sulla base delle informazioni finanziarie proforma.

Ricavi da contratti con i clienti proforma

La tabella di seguito riporta i ricavi da contratti con i clienti proforma suddivisi per business unit, per canale di distribuzione e per area geografica, confrontati con l'anno precedente:

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	Proforma	%	Aggregato	%	Proforma	%	Aggregato	%
Pasta	138.166	42,4%	133.268	41,5%	142.488	43,8%	122.689	40,1%
Milk Products	70.216	21,6%	70.216	21,9%	71.050	21,8%	71.050	23,2%
Bakery Products	35.670	10,9%	35.670	11,1%	35.352	10,9%	35.352	11,6%
Dairy Products	33.271	10,2%	33.271	10,4%	30.190	9,3%	30.190	9,9%
Special Products	30.547	9,4%	30.547	9,5%	28.448	8,7%	28.448	9,3%
Altre attività	17.931	5,5%	17.931	5,6%	18.101	5,5%	18.101	5,9%
Ricavi da contratti con i clienti	325.801	100,0%	320.902	100,0%	325.629	100,0%	305.830	100,0%

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	Proforma	%	Aggregato	%	Proforma	%	Aggregato	%
Grande Distribuzione Organizzata	205.854	63,2%	201.935	62,9%	206.860	63,5%	191.021	62,5%
B2B partners	40.081	12,3%	40.081	12,5%	38.770	11,9%	38.770	12,7%
Normal trade	37.443	11,5%	37.443	11,7%	35.208	10,8%	35.208	11,5%
Private labels	33.235	10,2%	33.235	10,4%	32.627	10,0%	32.627	10,7%
Food services	9.188	2,8%	8.208	2,6%	12.164	3,8%	8.204	2,6%
Ricavi da contratti con i clienti	325.801	100,0%	320.902	100,0%	325.629	100,0%	305.830	100,0%

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	<i>Proforma</i>	%	<i>Aggregato</i>	%	<i>Proforma</i>	%	<i>Aggregato</i>	%
Italia	175.602	53,9%	173.643	54,1%	169.697	52,1%	163.581	53,5%
Germania	93.294	28,7%	93.294	29,1%	89.950	27,6%	89.865	29,4%
Altri Paesi	56.904	17,5%	53.966	16,8%	65.982	20,3%	52.384	17,1%
Ricavi da contratti con i clienti	325.801	100,1%	320.902	100,0%	325.629	100,0%	305.830	100,0%

Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati proforma

La tabella di seguito riporta gli Indicatori Alternativi di Performance proforma economici:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
EBITDA proforma (*)	28.033	26.726
EBITDA Normalizzato proforma (*)	28.518	26.917
EBITDA <i>Margin</i> proforma (*)	8,8%	8,2%
EBITDA <i>Margin</i> Normalizzato proforma (*)	8,6%	8,3%



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario
al 31 dicembre 2019
ai sensi del D.Lgs. 254/2016



Newlat
FOOD SpA

CONTENTS

1 Introduzione	44
1.1 Nota Metodologica	44
1.2 Modello di Business	46
1.3 Il modello di Corporate Governance e la gestione della Sostenibilità	47
2 Stakeholder Engagement	50
2.1 Soci e azionisti	51
2.2 Lavoratori	52
2.3 Fornitori	52
2.4 Clienti	52
2.5 Comunità locale	53
2.6 Enti certificatori	54
3 Materialità	57
4 Politiche e rischi	60
5 Risultati ottenuti	66
5.1 Aspetti Ambientali	66
5.1.1 Efficienza Energetica	66
5.1.2 Impatti ambientali	69
5.2 Aspetti sociali	74
5.2.1 Responsabilità nella catena di fornitura	74
5.2.2 Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori	77
5.2.3 Sviluppo sociale	78
5.3 Aspetti attinenti al personale	76
5.3.1 Approfondimento COVID-19	79
5.3.2 Valorizzazione delle risorse umane	80
5.3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	88
5.4 Rispetto dei Diritti umani	89
5.4.1 Rispetto dei Diritti umani	89
5.5 Lotta contro la corruzione attiva e passiva	90
5.5.1 Etica e Anticorruzione	90
6 Tabella di Correlazione al D.Lgs 254/16	92
7 Allegati	94
8 Relazione della società di revisione indipendente	95

I. Introduzione

1.1 Nota Metodologica

[GRI 102-50]; [GRI 102-52]; [GRI 102-53]; [GRI 102-56]

Con il presente documento si intende costituire la prima Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche “DNF” o “Dichiarazione”) del Gruppo Newlat (di seguito anche “Gruppo”) rispettando quanto definito dal D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il 2019, a seguito della procedura di quotazione terminata con successo nel mese di Ottobre 2019, è il primo anno in cui il Gruppo Newlat possiede i requisiti minimi obbligatori imposti dal D.Lgs 254/16. Trattandosi del primo anno di redazione della DNF, gli indicatori riportati prendono come riferimento l'anno di rendicontazione che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019; ove possibile e per miglior comparazione, sono stati rendicontati anche i dati e le informazioni dell'esercizio 2018.

Con riferimento alle variazioni della struttura del Gruppo nel corso del biennio rappresentato, si evidenzia che al 31.12.2018 la società Newlat Food Spa consolida con metodo integrale la sola società Centrale del Latte di Salerno Spa. Nell'anno 2019 Newlat Food Spa ha acquisito la società Delverde Industrie Alimentari Spa, poi fusa per incorporazione assieme a Centrale del Latte di Salerno Spa nella controllante Newlat Food Spa. A partire dall'anno 2019 il gruppo include anche la società Newlat GmbH Deutschland.

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni non finanziarie al 31.12.2019 è, quindi, costituito da Newlat Food Spa (di seguito anche “Newlat”) e dalla società controllata Newlat GmbH Deutschland, consolidata con metodo integrale nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riporta un dettaglio schematico degli stabilimenti che rientrano nel perimetro di rendicontazione considerato al 31.12.2019 e al 31.12.2018.

Società (pre- fusione)	Società (Post- fusione)	Stabilimenti/Depositi (identificati mediante indicazione geografica)	31.12.2019	31.12.2018
Newlat Food Spa	Newlat Food Spa	Reggio Emilia	✓	✓
		Lodi	✓	✓
		Corte dei Frati (CR)	✓	✓
		Bologna	✓	✓
		Ozzano Taro (PR)	✓	✓
		San Sepolcro (AR)	✓	✓

CLS		Eboli (SA)	✓	✓
		Roma	✓	✓
		Salerno	✓	✓
		Pozzuoli (NA)	✓	✓
		Lecce	✓	✓
Delverde		Fara San Martino (CH)	✓	
Newlat GmbH	Newlat GmbH	Mannheim (Germania)	✓	

Tabella 1 - Perimetro di Consolidamento

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prende come riferimento gli standard “Sustainability Reporting Standards” pubblicati a ottobre 2016 dal GRI (Global Reporting Initiative) e utilizza l’approccio “GRI-Referenced”. Si specifica, che con delineato riferimento ai GRI 303-3 e 403-9 sono stati considerati gli standard GRI pubblicati a giugno 2018. Per la redazione della Dichiarazione sono stati presi in considerazione i seguenti principi di rendicontazione del GRI necessari alla definizione del contenuto e della qualità del documento, ovvero: *Stakeholder Inclusiveness, Sustainability Context, Materiality, Completeness, Balance, Comparability, Accuracy, Timeliness, Clarity e Reliability, così come riportati nel GRI Standard 101: Foundation 2018*.

I riferimenti ai GRI Standards sono riportati ai fini di una maggiore comprensione all’interno del testo evidenziati con il simbolo [GRI N.].

Questa Dichiarazione riporta le informazioni non finanziarie relative alle tematiche considerate materiali per il Gruppo, l’analisi degli stakeholder e il modello di business, i quali sono stati definiti ed elaborati da un Gruppo di Lavoro interno, coordinato dalla Funzione *Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione* e dai referenti chiave delle diverse funzioni aziendali interessate che gestiscono le relazioni con i principali stakeholder.

Per fornire una rappresentazione puntuale delle performance di sostenibilità raggiunte, è stata privilegiata l’inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, laddove necessarie, si basano sulle migliori metodologie disponibili o su rilevazioni campionarie e il loro utilizzo è segnalato all’interno dei singoli indicatori.

Si precisa che i dati forniti per l’esercizio 2018 non sono stati oggetto di revisione da parte di società esterne.

Per la raccolta dei dati e delle informazioni che saranno oggetto di rendicontazione, il Gruppo ha predisposto delle schede di raccolta dati che sono state inviate ai referenti coinvolti nelle varie aree, sia della società controllante (Newlat Food SpA) sia della società controllata.

La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Newlat Food Spa in data 19/03/2020.

La revisione indipendente della Dichiarazione non finanziaria è stata affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e si è conclusa con il rilascio della “Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell’art. 3.C.10, D.lgs. 254/2016 e dell’art. 5 regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del Gennaio 2018”. La Relazione è disponibile a pag.112 del presente documento.

1.2 Modello di Business

[GRI 102-2]; [GRI 102-50]; [GRI 102-6]

Il Gruppo Newlat nasce nel 2004 a Reggio Emilia, in cui risiede ancora oggi la relativa Sede Legale. I settori del mercato agroalimentare in cui il Gruppo opera sono principalmente quelli relativi al food e al beverage, dove, grazie anche ad una crescita basata su acquisizioni mirate di alcuni marchi storici, Newlat Food è diventato un player di rilievo.

In particolare, il Gruppo è presente, prevalentemente, sul mercato sia italiano, nel quale possiede una certa rilevanza, sia europeo attraverso la società controllata sita in Germania.

Il Gruppo ha perseguito e sta perseguendo una crescita continua, grazie anche all'attuazione di una politica incentrata sulle acquisizioni sia di aziende che di marchi, riconosciuti sia a livello nazionale che a livello internazionale.

La storia del Gruppo Newlat comincia, quindi, con la prima acquisizione relativa al marchio Guacci avvenuta nel 2004, proseguendo poi nell'anno successivo con l'acquisizione del marchio Pezzullo, prima e, successivamente, dell'intero stabilimento sito in Eboli (all'ora proprietà di Nestlé).

Negli anni successivi (dal 2008), sempre da Nestlé, il Gruppo allarga il proprio portafoglio prodotti acquisendo la Società Giglio, specializzata nel settore lattiero e caseario.

Sempre nel 2008 le acquisizioni proseguono, dapprima, con l'acquisto di uno degli stabilimenti appartenenti a Buitoni e successivamente con il conseguimento della licenza di utilizzo del relativo marchio. Di seguito si riporta un elenco dei Marchi e delle Società coinvolte nelle acquisizioni, riportandone il dato relativo all'anno in cui l'operazione si è conclusa.

	Guacci	2004
	Pezzullo	2005
	Corticella	2005
	Matese	2006
	Giglio	2008
	Stabilimento San Sepolcro (Licenza Buitoni)	2008
	Polenghi Lombardo	2009
	Optimus	2009
	3 Glöcken	2009
	Birkel	2013
	Centrale del Latte di Salerno	2014
	Stabilimento di Ozzano Tara (co packing Plasmon)	2015
	Delverde	2019

Tabella 2 - Riepilogo Principali Acquisizioni

Il 29.10.2019 la società raggiunge il traguardo della quotazione sul segmento Star di Borsa Italiana e questo contribuisce ad accrescere la sua notorietà sul mercato.

Come si evince dallo schema sopra riportato, relativo al perimetro di rendicontazione, il Gruppo opera attraverso undici stabilimenti produttivi, di cui dieci in Italia ed uno in Germania, suddivisi come di seguito, per area di business (Mondo):

- 4 stabilimenti di pasta e prodotti da forno;
- 4 stabilimenti di trasformazione del latte;
- 2 molini;
- 1 stabilimento di prodotti senza glutine, aproteici e baby food.

I dipendenti impiegati dal Gruppo sono più di mille e per lo più sono impiegati nei centri produttivi siti in Italia.

1.3 Il modello di Corporate Governance e la gestione della Sostenibilità

[GRI 102-18]

Newlat Food ha strutturato un Modello di Corporate Governance basato sulle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, incluse quelle introdotte a luglio 2018, le quali sono in via di recepimento nel Codice di Condotta di Newlat Food da parte dei vertici aziendali, attraverso cui rispondere in maniera efficace agli interessi di tutti i propri stakeholder.

Il Gruppo sta prestando attenzione all'adeguamento del proprio assetto societario alle migliori pratiche internazionali, all'aggiornamento dei propri Codici di riferimento e all'implementazione di processi per la gestione dei rischi, sia operativi sia di sostenibilità.

Newlat Food S.p.A. ha adottato una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Pertanto, la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti, nonché il controllo contabile, alla Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (Amministratore Esecutivo)
Benedetta Mastrolia	Consigliere (Amministratore non Esecutivo)
Emanuela Paola Banfi	Consigliere ⁽¹⁾
Valentina Montanari	Consigliere ⁽¹⁾
Eric Sandrin	Consigliere ⁽¹⁾ - Lead Independent Director

Collegio Sindacale

Massimo Carlomagno	Presidente
Ester Sammartino	Sindaco effettivo
Antonio Mucci	Sindaco effettivo
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente

Comitato Remunerazione e Nomine

Eric Sandrin	Presidente
Emanuela Banfi	Membro
Valentina Montanari	Membro

Comitato Controllo e Rischi

Valentina Montanari	Presidente
Emanuela Banfi	Membro
Eric Sandrin	Membro

Comitato Operazione Parti Correlate

Emanuela Banfi	Presidente
Valentina Montanari	Membro
Eric Sandrin	Membro

Dirigente Preposto **Rocco Sergi**

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, entrato in carica a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Membro del Comitato Controllo e Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione e Comitato Nomine, membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Assemblea degli Azionisti

È l'Organo in cui si forma e si esprime la volontà sociale attuata poi dal CdA. È composta dagli Azionisti di Newlat che periodicamente si riuniscono per deliberare con modalità e su argomenti definiti dalle disposizioni della Legge e dallo Statuto della Società; tra i compiti più importanti dell'Assemblea degli Azionisti sono compresi la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

Consiglio di Amministrazione (CdA)

È l'Organo Amministrativo che guida il Gruppo e a cui compete la gestione della Società, fatto salvo quanto riconducibile alle funzioni assolute dall'Assemblea degli Azionisti. Il CdA è responsabile degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, della verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, oltre che dell'idoneità dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato, tra le altre attività in conformità con le leggi statutarie e con la normativa di riferimento, ad assicurare una crescita sostenibile nel medio-lungo periodo attraverso un adeguato sistema di controllo e gestione dei rischi, inclusi quelli che hanno un impatto sulla sostenibilità, e a garantire massima trasparenza verso il mercato e gli investitori, ponendo particolare attenzione ai cambiamenti significativi delle prospettive di business così come delle situazioni di rischio cui la Società è esposta.

La Politica sulle Remunerazioni, in linea con i valori aziendali e in coerenza con le norme e le aspettative degli stakeholder, è definita in maniera tale da disegnare un sistema di remunerazione che sia basato sui principi di etica, qualità, proattività, appartenenza e valorizzazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 08 luglio 2019, è composto da 7 membri e rimarrà in carica per il triennio 2019-2021.

Al Presidente, nominato dall'Assemblea degli azionisti, spettano i poteri attribuiti dallo statuto e la legale rappresentanza della Società.

Il Consiglio ha costituito al suo interno tre comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Da specificare è che con specifico riferimento alle tematiche di Sostenibilità, la controllante non ha ancora nominato ad oggi un Comitato di Sostenibilità, attribuendo i ruoli, i poteri e le responsabilità relative a tale ambito direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale tra le altre attività, provvede a identificare i rischi e le politiche relative agli ambiti indicati dal decreto e comunque ritenuti significativi per gli stakeholder di riferimento.

Inoltre, al momento, il Gruppo non ha definito un Piano di Sostenibilità, il quale verrà preso in considerazione dalla Società a partire dai prossimi esercizi.

Collegio Sindacale

È l'Organo indipendente preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

II. Stakeholder Engagement

[GRI 102-13]; [GRI 102-40]; [GRI 102-42]; [GRI 102-43]

Il Gruppo Newlat, operando attivamente nell'ambiente di riferimento, entra costantemente in relazione con diverse tipologie di soggetti, i quali generano nei confronti del Gruppo medesimo interessi e aspettative. Tali soggetti sono quindi definibili come stakeholder e possono riferirsi a soggetti sia interni alla struttura del Gruppo, come ad esempio i Soci e gli Azionisti piuttosto che i lavoratori, sia all'esterno del medesimo, come accade per i fornitori, i clienti, gli enti certificatori o le comunità locali.

A ogni tipologia di *stakeholder*, corrisponde una differente e specifica linea di relazione. Tale diversità è diretta conseguenza della differenza sostanziale che si riscontra tra gli interessi e le aspettative maturati dagli stessi.

Ne consegue che il Gruppo, volendo porre sempre maggiore attenzione al dialogo con tali soggetti, dovrà rivolgersi agli stessi, in maniera differenziata, attraverso un dialogo indirizzato con cura e precisione. La rilevanza di tale dialogo, infatti, è data principalmente dal fatto che lo stesso permette al Gruppo di raggiungere obiettivi di miglioramento e potenziamento della conoscenza della propria rete, permettendo, da un lato, l'aumento degli impatti positivi su di essa generati e, dall'altro, di mitigare gli impatti negativi delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società. Il dialogo, consente, infatti, al Gruppo di raccogliere informazioni importanti sul contesto di riferimento in cui è inserita e di ricevere quindi un costante riscontro sul proprio operato.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, il Gruppo è consapevole che, nel prossimo triennio, dovrà porre sempre più attenzione alle necessità espresse sia direttamente che indirettamente dagli *stakeholder* di riferimento, così da intercettare tempestivamente tutte le informazioni necessarie allo sviluppo sostenibile del proprio business e dell'ambiente di riferimento.

Per questi motivi, l'identificazione dei principali portatori di interesse e la conseguente definizione delle loro aspettative rappresentano aspetti di cruciale importanza per il Gruppo.

Gli *stakeholder* del Gruppo Newlat citati al punto precedente vengono rappresentati in forma schematica, nella figura 1, dalla quale si evince, tra le altre cose, che il Gruppo, vuole dare ai propri *stakeholder*, una uguale, benché specifica, importanza.

Inoltre, nel seguito del documento verrà riportata una breve descrizione per ogni stakeholder, al fine di indicarne gli aspetti di rilevanza:

- Identificazione dei soggetti portatori di interesse;
- Identificazione degli interessi specifici per ogni *stakeholder*;
- Tipologia di relazione e obiettivi di dialogo;
- Importanza e attenzione riposta dal Gruppo, anche con riferimento agli ambiti rilevanti.



Figura 1 - stakeholder Newlat

2.1 Soci e azionisti

Dal 29.10.2019, si ricorda che la Società che redige il Consolidato del Gruppo Newlat, Newlat Food S.p.A. ha concluso il proprio processo di quotazione presso il segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.

Al 31.12.2019 si registra che il capitale sociale sottoscritto e versato risulta essere pari a 40.780.482,00 euro diviso in 40.780.482 azioni.

Alla luce delle risultanze del “libro Soci” la struttura azionaria aggiornata al 31 dicembre 2019, si presenta come rappresentata all’interno della figura 2.

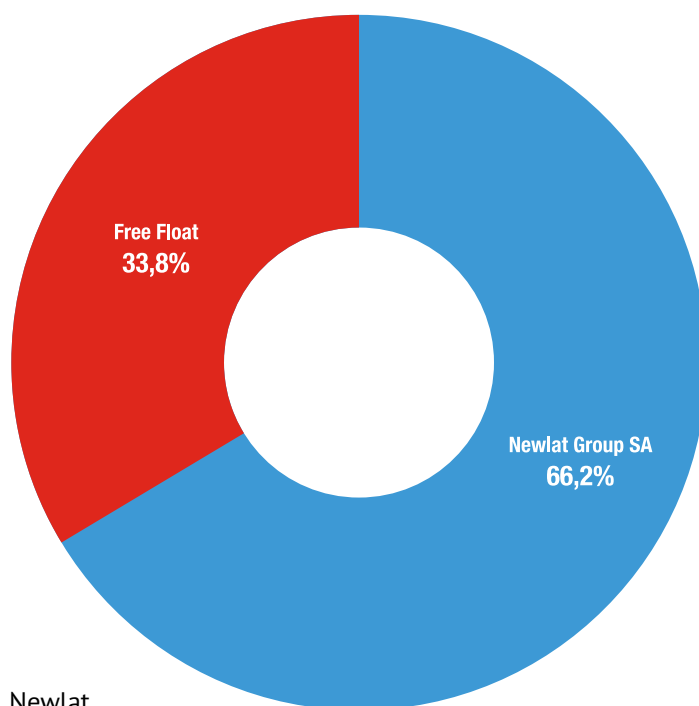


Figura 2 - Distribuzione Azioni Newlat Food SpA

Oltre alle normali forme di comunicazione di natura cogente, Newlat Food vuole porre attenzione ai soci e agli azionisti, anche attraverso il presente documento e attraverso una rendicontazione interna che sia veritiera, fruibile e tempestiva.

Al fine di garantire l'impegno in tale obiettivo, il Gruppo ha istituito figure specifiche, quali Investor Relator (per la comunicazione a soci e azionisti) e il Dirigente Preposto, nonché i consueti organi di controllo interno ed esterno (per garantire la veridicità dei dati riportati al vertice).

2.2 Lavoratori

Newlat Food considera da sempre il personale come uno tra i più rilevanti asset ed è, quindi una delle componenti su cui il Gruppo vuole investire, al fine di raggiungere alcuni tra i principali traguardi prefissati:

- tutela dell'ambiente lavorativo e della sicurezza;
- crescita professionale;
- coinvolgimento del personale.

La "persona" in Newlat Food è valorizzata e posta al centro dell'organizzazione per garantire il vantaggio competitivo che ha garantito al gruppo l'attuale successo e crescita.

Ai lavoratori Newlat Food si rapporta attraverso la garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sostenibile, l'erogazione di corsi di formazione, la comunicazione interna aziendale, la distribuzione di regolamenti, procedure e protocolli, atti alla condivisione di valori e mission aziendale.

2.3 Fornitori

Per la realizzazione dei propri prodotti, Newlat Food si avvale di fornitori che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di business e di sviluppo sostenibile indicati nel presente documento. In particolare, più strettamente legati alla filiera produttiva il Gruppo vuole che siano garantiti, per i propri prodotti, elevati standard qualitativi minimizzando il costo delle materie prime, al fine di mantenere un vantaggio competitivo a livello di prezzi di vendita applicati.

Anche per tale motivo Newlat Food, punta a sviluppare partnership e collaborazioni orientate al lungo periodo. In tal modo, il Gruppo vuole instaurare circoli virtuosi di fornitura, orientati alla fiducia e alla crescita futura.

2.4 Clienti

La rete commerciale del Gruppo è composta principalmente da agenti, con i quali Newlat Food ha instaurato, nel tempo, solidi rapporti di collaborazione, al fine di raggiungere in maniera efficiente ed efficace i propri clienti.

Benché la maggior parte dei clienti Newlat Food appartengano alla Grande Distribuzione Organizzata, il Gruppo ha da sempre mantenuto aperti i canali minori della distribuzione, cercando di favorire anche il raggiungimento più diretto del consumatore finale.

Altro aspetto di rilevanza per il Gruppo è la diversificazione delle linee di business in cui opera, anche

definiti, “Mondi”. Infatti, il Gruppo Newlat, anche grazie alla continua espansione che ha permesso di ottenere un rilevante portafoglio marchi, può suddividere il proprio business nelle seguenti macroaree:

- Mondo Latte;
- Mondo Pasta;
- Mondo Prodotti Speciali;
- Mondo Prodotti da Forno;
- Mondo Prodotti caseari.

Il Gruppo ritiene che i fattori chiave di successo possano essere così riassunti:

- Ampia gamma d'offerta;
- Diversificazione dei propri mercati di riferimento;
- Sviluppo e realizzazione di una piattaforma per acquisire importanti marchi del settore;
- Sviluppo dei marchi in licensing e acquisiti.

Il Gruppo, infine, effettua attività di promozione e marketing, al fine di instaurare un dialogo diretto con i propri clienti. Tuttavia, vi è la consapevolezza che lo strumento di dialogo più forte è dato dall'attenzione che Newlat pone sul livello di qualità e di sicurezza alimentare dei propri prodotti.

Per tale motivo, il Gruppo anche mediante l'ottenimento di diverse certificazioni ha voluto implementare un sistema di specifici presidi posti lungo tutte le fasi del ciclo produttivo.

2.5 Comunità locale

Il Gruppo intende stabilire una chiara e delineata presenza all'interno dell'ambiente in cui la stessa è inserita. In tal senso l'ambiente è inteso sì come l'area geografica in cui il Gruppo opera, ma anche come insieme degli elementi che costituiscono tali aree. Tra questi elementi, ci si vuole riferire in particolare alla comunità locale e, alle iniziative che Newlat Food programma ed effettua per il sostegno locale, finora concretizzato in alcune iniziative benefiche e sponsorizzazioni. Per il prossimo triennio il Gruppo è intenzionato allo studio e alla promozione di nuovi progetti di sostegno da fornire principalmente alle istituzioni della comunità locale.

Da non dimenticare, è, inoltre, l'apporto all'indotto locale che Newlat Food, in quanto realtà positivamente operativa sul mercato, fornisce su gran parte del territorio. A tal fine, si richiamano sia i dati relativi all'occupazione che Newlat Food garantisce ai propri lavoratori che i dati relativi alla catena di fornitura, riportati nei successivi paragrafi.

2.6 Enti certificatori

Come anticipato, il Gruppo ha voluto, nel tempo, implementare un sistema di gestione della produzione che permettesse il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre che il rispetto delle *best practice* di riferimento.

Per ottenere un sufficiente grado di adeguamento a tali aspetti, il Gruppo ha investito in alcune delle più importanti certificazioni relative al settore, ponendo il proprio *focus* sul garantire elevata qualità nei prodotti e negli standard applicati nei processi di lavorazione.

Si specifica che una delle cause della frammentata acquisizione dei vari marchi e stabilimenti perseguita dal Gruppo e sopra citata, è quella di non aver potuto garantire, fin da subito, la completa applicabilità delle certificazioni ottenute a tutti gli stabilimenti. Tuttavia, si specifica che tale aspetto non preclude che, in tutti gli stabilimenti venga comunque rispettato il medesimo modello di gestione, adeguatamente disegnato sul rispetto delle certificazioni di riferimento.

Inoltre, il Gruppo sta prendendo in considerazione di attuare un piano di adeguamento ulteriore, al fine di perseguire un obiettivo di integrazione e unificazione delle modalità di gestione applicate. Obiettivo che è stato dichiarato attraverso il processo di fusione appena concluso.

Le certificazioni ottenute dal Gruppo vengono esposte nel seguito mediante rappresentazione grafica (Tabella 3), al fine di delineare con chiarezza l'effettività delle stesse, oltre che mostrare con chiarezza gli ambiti di interesse del Gruppo medesimo.

NOME	TIPOLOGIA	ENTE
ISO 9001:2015	Certificazione Sistema di Gestione per la Qualità	- SGS - CSQA
BRC	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
IFS	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
FSSC 22000	Certificazione di Food Safety riconosciuta da GFSI	SGS
ISO 22000	Certificazione di Food Safety	SGS
BIOLOGICO	Certificazione di prodotto biologico	- CCPB - ICEA (a seguito di fusione in NEWLAT, richiesto passaggio a CCPB) - IBD CERTIFICACOE (BRASILE)
SMETA	Certificazione di aderenza al Protocollo Smeta (Ambiente, Sicurezza dei lavoratori, Etica e Business)	SGS

	Integrity)	
Kosher	Certificazione di prodotto secondo principi religiosi Kosher	- Star – K 1K e SK Kosher Rabbi Menahem Hadad - Kashrut Administrator
Halal	Certificazione di prodotto secondo principi religiosi Halal	Halal
Autorizzazione stabilimento export in Cina	Autorizzazione per esportazione	CNCA
Autorizzazione stabilimento export in Custom Union	Autorizzazione per esportazione	Rosselkhoznadzor
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud	Autorizzazione per esportazione	Ministry of Food and Drug Safety (MFDS)
Autorizzazione stabilimento export in Panama	Autorizzazione per esportazione	AUPSA
Autorizzazione stabilimento Export Brasile	Autorizzazione per esportazione	- Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento – MAPA - Secretaria de Defesa Agropecuária – SDA - Departamento de Inspeção de Produtos de Origem Animal – DIPOA - Serviço de Inspeção Federal - SIF
Registrazione U.S. FDA	Autorizzazione per esportazione USA	USA Food and Drug Administration through Registrar Corp's US Agent Service
HACCP (UNI 10854:2009)	Certificazione Sistema HACCP	SGS
ISO 22005:2008	Certificazione di Rintracciabilità Agroalimentare	SGS
Vegan	Certificazione di prodotto (coerenza con i requisiti Vegan)	CSQA
NON OGM (solo prodotti per USA)	Certificazione di prodotto (coerenza con i requisiti Non Ogm)	- SGS - NSF International (in sostituzione a SGS)
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018	Certificazione di accreditamento del laboratorio di Gruppo	ACCREDIA
ISO / UNI EN ISO 14001:2015	Certificazione Ambientale	SGS

Tabella 3 - Certificazioni Ottenute

Al fine di ottenere un dettaglio della applicabilità delle certificazioni per stabilimento, si rimanda all'Allegato 1 posto in calce al presente documento.

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali strumenti attraverso i quali il Gruppo Newlat Food coinvolge i suoi stakeholder e le aspettative dei medesimi.

Stakeholder	Strumenti di coinvolgimento	Aspettative
Soci ed azionisti	• Assemblee • Reporting periodico • Sito web e social media • Incontri con investitori	• Gestione trasparente e responsabile • Consolidamento e rafforzamento della conoscenza del Gruppo e del suo modello di business • Creazione di valore (ritorno sugli investimenti, sostenibilità del business) • Tempestività e disponibilità al dialogo • Adeguata gestione dei rischi, inclusi quelli socio-ambientali
Lavoratori	• Assemblee ed incontri sindacali • Rapporti quotidiani • Comunicazioni Aziendali e Diffusione Documentale	• Condivisione dei risultati del Gruppo • Gestione responsabile del business • Formazione e sviluppo professionale • Informazioni su strategie • Ambiente di lavoro stimolante e sicuro • Pari opportunità • Coinvolgimento nella vita aziendale • Promozione del benessere, della salute e della sicurezza • Condivisione di Regolamenti Aziendali, Modelli Organizzativi, Mission e Vision Aziendali e Codice Etico.
Fornitori	• Partnership • Rapporti quotidiani • Audit Periodici	• Continuità della partnership • Rispetto delle condizioni contrattuali • Coinvolgimento nella definizione di standard relativi alla fornitura, inclusi criteri socio-ambientali, e tempestività nella comunicazione dei nuovi requisiti qualitativi richiesti • Rapporto di collaborazione e supporto nella gestione delle eventuali problematiche produttive • Condivisione dei risultati degli audit effettuati per la verifica del rispetto dei requisiti qualitativi richiesti
Clienti	• Surveys periodiche di Customer Satisfaction • Net Promoter Score • Omaggi, Promozioni e Pubblicità	• Qualità e sicurezza del prodotto • Prodotti realizzati rispettando l'ambiente, le persone e gli animali • Veridicità e trasparenza circa la qualità del prodotto e la provenienza degli ingredienti utilizzati
Comunità locale	• Partnership con le comunità locali • Sponsorizzazioni • Erogazioni liberali ad associazioni	• Sostegno o finanziamento di iniziative • Supporto ad attività di sviluppo sociale
Enti certificatori	• Processo di Certificazione • Audit periodici • Ricerca e Sviluppo	• Rispetto dei requisiti richiesti dalla certificazione • Partecipazione alla ricerca di nuovi elementi da portare all'attenzione degli enti e delle comunità di riferimento

Tabella 4 - Stakeholder: Coinvolgimento e Aspettative

III. Materialità

[GRI 102-47]

L'individuazione dei temi materiali è il risultato del processo di identificazione, valutazione e classificazione, in ordine di priorità, degli aspetti di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Newlat.

Il concetto di "rilevanza" è strettamente legato, tra i vari aspetti, anche alla capacità di tali temi di influenzare la capacità del Gruppo di creare valore non solo nel breve, bensì anche nel medio e lungo periodo.

Il Gruppo Newlat ha quindi valutato i possibili temi materiali con lo scopo di individuare quelli rilevanti per l'organizzazione in ambito non finanziario, i quali potrebbero aiutare i portatori di interesse a decidere se investire o meno sull'azienda, creando quindi valore per quest'ultima.

Si precisa, inoltre, che la determinazione dei temi materiali è l'esito di una valutazione svolta internamente senza il coinvolgimento di stakeholder esterni.

Il processo ha, quindi, richiesto il coinvolgimento di figure interne ritenute chiave per la rendicontazione della presente DNF. Pertanto, tali soggetti corrispondono alle figure identificate come owner delle politiche adottate dal Gruppo.

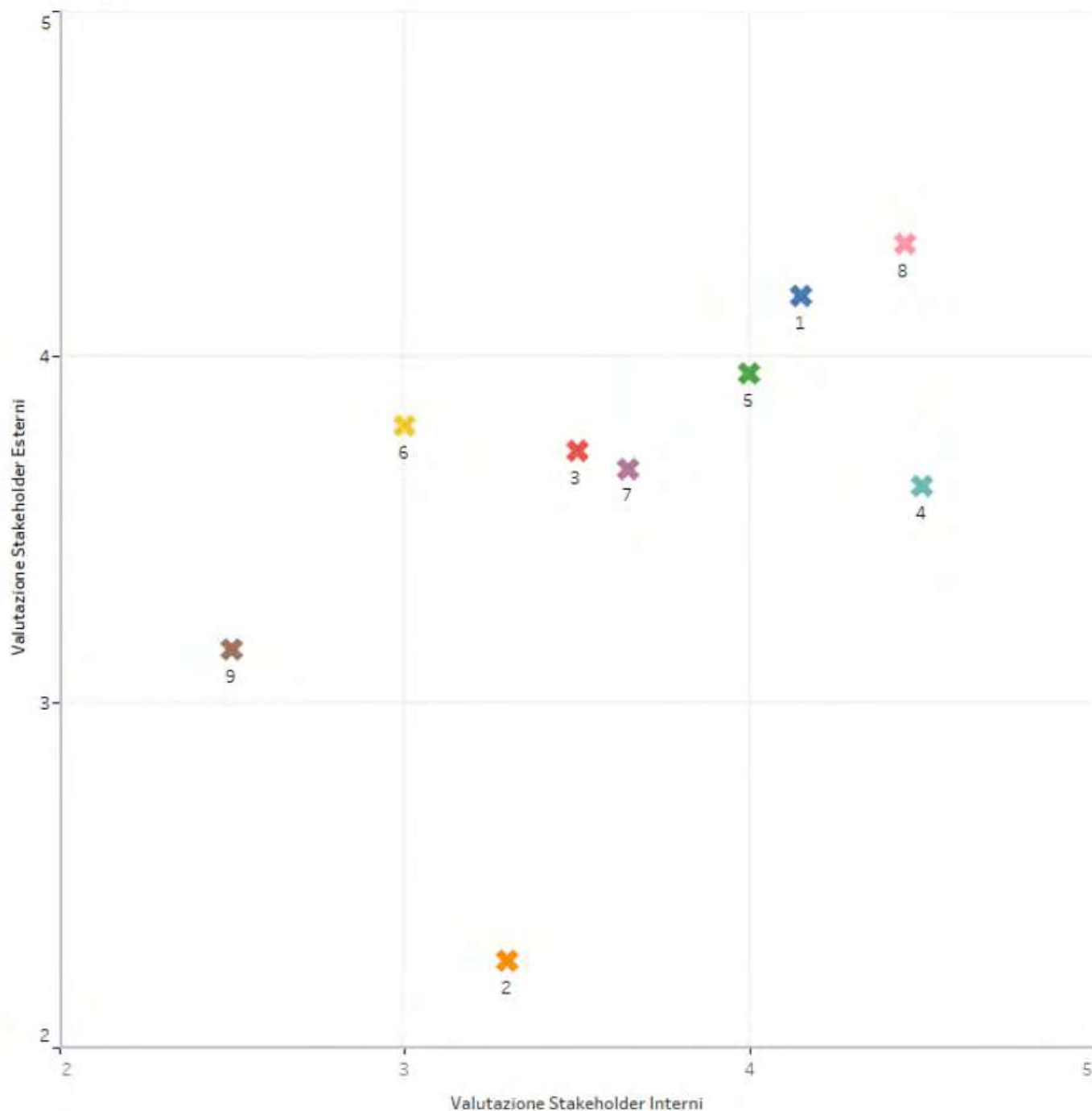
Ognuno degli owner ha effettuato, quindi, per ogni ambito del D.lgs 254/2016 di sua competenza, una analisi dei temi rilevanti per il Gruppo e per ognuno di questi ha espresso una valutazione, mediante l'attribuzione di un punteggio da 0 a 5.

Al fine di dare rappresentanza a tutti i soggetti coinvolti, il punteggio è stato assegnato dagli owner adottando due differenti orientamenti:

- un orientamento interno al Gruppo, il quale prende a riferimento l'attenzione che Newlat pone nei confronti dei temi rilevanti;
- un orientamento esterno, che valuta, invece, l'attenzione posta dagli stakeholders identificati ai paragrafi precedenti, sui temi rilevanti.

Il risultato del processo di analisi di materialità sopra descritto è costituito, quindi, da un elenco di temi ritenuti rilevanti, i quali sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Del risultato dell'analisi viene data adeguata rappresentazione grafica mediante le figure 3 e 4.



Legenda:

- 1. Impatto Ambientale
- 2. Efficientamento energetico
- 3. Rispetto dei Diritti Umani
- 4. Etica e Anticorruzione
- 5. Valorizzazione delle risorse umane
- 6. Salute e sicurezza del personale e degli appaltatori
- 7. Responsabilità nella catena di fornitura
- 8. Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori
- 9. Sviluppo Sociale

Figura 3 - Grafico Analisi Materialità

Di seguito, si riporta, inoltre, la tabella di raccordo tra i temi richiesti dal D. Lgs. 254/16 e gli aspetti materiali individuati dal Gruppo, i quali troveranno, nel prosieguo, una rendicontazione puntuale e specifica.

Ambiti indicati dal D. Lgs 254/16	Tema materiale per Newlat	Descrizione della tematica materiale
Aspetti ambientali	<u>Efficienza energetica</u>	L'efficienza energetica mira alla riduzione dei consumi energetici diretti e indiretti anche attraverso l'implementazione e la gestione di politiche energetiche specifiche. Il Gruppo effettua investimenti in tema di efficienza energetica con particolare attenzione all'innovazione e all'adozione delle migliori tecnologie disponibili.
	<u>Impatti ambientali</u>	La riduzione degli impatti ambientali consiste nel contenimento degli effetti negativi causati dall'insediamento industriale, specialmente sull'ambiente circostante e sugli ecosistemi locali in cui il Gruppo è inserito.
Aspetti Sociali	<u>Responsabilità nella catena di fornitura</u>	Newlat agisce secondo i principi di correttezza e integrità in tutte le fasi del rapporto commerciale con i fornitori. Le collaborazioni all'interno della filiera sono mirate alla generazione di partnership stabili e durature nel tempo.
	<u>Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori</u>	Il Gruppo realizza e commercializza prodotti rispondenti ai principali standard di settore per rendere massima la sicurezza degli stessi in tutti i loro ingredienti, inoltre l'offerta ai clienti di prodotti con elevati standard di qualità garantisce il miglior apporto nutrizionale, coerentemente al segmento di mercato a cui sono rivolti.
	<u>Sviluppo sociale</u>	Il Gruppo è consapevole del ruolo che riveste nello sviluppo dell'indotto locale, nelle realtà in cui opera, attraverso il contributo alla creazione di infrastrutture, occupazione, training e sviluppo del tessuto imprenditoriale.
Aspetti attinenti al Personale	<u>Valorizzazione delle risorse umane</u>	È massima l'attenzione di Newlat allo sviluppo del personale attraverso l'implementazione di programmi di gestione delle competenze che mirano alla formazione continua dei dipendenti.
	<u>Salute e sicurezza dei lavoratori</u>	Newlat promuove condizioni di lavoro che assicurino il pieno rispetto della salute e della sicurezza e la tutela del benessere fisico dei lavoratori grazie a sistemi di gestione che consentano la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il Gruppo promuove la salubrità e l'ergonomia degli ambienti di lavoro.
Rispetto dei Diritti umani	<u>Rispetto dei diritti umani</u>	Sono garantite le pari opportunità, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, appartenenza etnica, nazionalità, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali.
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	<u>Etica e anticorruzione</u>	La gestione delle segnalazioni di violazione e adozione di strumenti di tutela delle ritorsioni avviene in modo efficace e tempestivo. Sono infatti previsti meccanismi interni ed esterni per la segnalazione di comportamenti non etici attraverso i quali è possibile denunciare le condotte illecite e pericolose riscontrate nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Tabella 5 - Relazione tra Ambiti rilevanti e Temi Materiali per Newlat

IV. Politiche e rischi

Il Gruppo Newlat ha identificato i rischi ai quali ritiene di essere esposto in tutte le sue aree di attività e li ha riclassificati in relazione agli ambiti indicati dal D.Lgs 254/2016. Una rappresentazione di ciò è fornita mediante la tabella sotto riportata.

In particolare, si evidenzia che all'interno della stessa tabella, sono stati identificate anche le modalità di gestione previste dal Gruppo, oltre che le politiche dallo stesso praticate, al fine di monitorare e mitigare, seppur parzialmente, i rischi identificati, e, quindi, al fine di garantire da un lato continuità operativa e dall'altro la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Ambito indicato dal D.Lgs 254/16: Aspetti ambientali	
Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Il Gruppo è esposto, ricoprendo ruolo attivo, a specifici rischi ambientali generati e collegati ai seguenti aspetti: - Consumo energetico; - Utilizzo di sostanze potenzialmente pericolose (gas tecnici, oli, vernici, combustibili, solventi...); - Produzione di rifiuti (in particolar modo imballaggi); - Scarti di lavorazione; - Fuoriuscita di gas combustibile per rottura impianti; - Inquinamento acustico derivante da processi produttivi; - Inquinamento atmosferico; - Versamento di liquidi sul suolo. Tali aspetti, nel peggiore dei casi, potrebbero essere causa e quindi far parte del rischio maggiore di disastro ambientale. Il Gruppo è inoltre esposto alla definizione di un piano per il rischio ambientale non sufficiente a garantire la corretta valutazione dell'impatto ambientale generato e alla conseguente implementazione di misure in risposta	Con riferimento ai rischi ambientali, Newlat opera nel rispetto delle normative in vigore (tra cui per quanto riguarda l'Italia si riporta la redazione, ad esempio, del DVR o l'ottenimento delle relative autorizzazioni ambientali) e adotta determinati presidi di controllo definiti anche all'interno del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01, volti anche a raggiungere i seguenti obiettivi: - Ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; - Minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi; - Realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali. Il Gruppo, e in particolare lo stabilimento indicati alla Tabella 3 e all'allegato 1, hanno adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001 adottando le politiche di riferimento. Il Gruppo ha definito procedure e prassi al fine di definire un Sistema di Gestione Ambientale. Alto è il livello di formazione continua erogata al personale. La certificazione Etica SMETA comprende anche tematiche ambientali che rispondono alla necessità di adottare un comportamento etico anche in ambito di limitazione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento acustico). Il Gruppo ha incentrato parte delle sue attività di R&D nello sviluppo di prodotti e processi che mirino: - alla riduzione dell'impatto ambientale, ricercando biomateriali utilizzabili nel packaging;

non adeguate. Inoltre, è riconosciuto anche il rischio di non prevedere piani di risanamento e/o bonifica delle aree industriali dismesse o non più utilizzate. Con riferimento ai rischi subiti il rischio maggiore è quello relativo a eventuali disastri ambientali generati da altri autori dell'ambiente economico in cui il Gruppo opera. Ulteriore rischio subito potrebbe essere dettato da eventuali calamità naturali.	- all'efficientamento delle linee produttive per la riduzione dei materiali di scarto e lo sviluppo del riciclo. Tale aspetto è richiamato da una procedura emanata internamente e denominata "Progettazione e sviluppo".

Ambito indicato dal D.Lgs 254/16: Aspetti sociali	
Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Relativamente a tale ambito vengono definiti i seguenti rischi generati: - Rischio di mancato rispetto dell'equilibrio delle risorse ambientali e animali alla base della catena di fornitura di tutti i prodotti del Gruppo; - Rischio di definizione di un sistema di valutazione del fornitore non adeguato a riflettere la reale bontà dello stesso con riferimento al rispetto delle tematiche sociali; - Rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato; - Rischio di mancato supporto alla generazione di sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura. - Rischio di fornitura di prodotti non conformi ai requisiti normativi e legali in vigore in merito a Qualità e Sicurezza Alimentare. Dove si ricordano:	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia. Le pratiche adottate da Newlat con riferimento agli aspetti sociali, riguardano principalmente il rispetto delle normative di riferimento, la Diffusione del Modello Organizzativo 231/01, del Codice Etico e del Codice di Condotta applicato anche ai rapporti con tutti i fornitori. Con riferimento ai rischi legati alla qualità dei prodotti si precisa che il Gruppo si è dotato di un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 attraverso il quale è possibile soddisfare le aspettative dei clienti e gli standard di sicurezza e performance dei prodotti commercializzati dal Gruppo. Sia i siti produttivi italiani che quelli tedeschi sono stati sottoposti, inoltre, alle certificazioni riportate nella tabella 3 e nell'allegato 1. Come riportato al punto successivo relativo alla Tutela dei Diritti Umani, inoltre, la società garantisce audit periodici al fine di verificare il rispetto su tutta la supply

- riferimenti legislativi latte e derivati: Latte fresco pastorizzato: Legge 3 /05/1989, n° 169, Latte fresco pastorizzato di Alta Qualità: D.M. 09/05/1991 n° 185; Reg. UE n°609/2013 (definizione latte per lattanti); Reg. Del. UE 127/2015 (prescrizioni specifiche formule per lattanti); DM n°82 del 9/4/2009 (norme varie latte per infanzia). - Riferimenti legislativi, pasta secca e prodotti da forno a DPR 187/2001, L 580/1967. Per quanto riguarda i rischi subiti: - Rischio di non corretta applicazione della concorrenza e del libero mercato da parte della catena di fornitura cui il Gruppo si affida con conseguente rischio che gli stessi applichino politiche monopolistiche, a causa della ristretta disponibilità di materie prime; - Rischio di mancato rispetto, da parte dei fornitori, delle tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti da Newlat tra cui il rispetto dei diritti umani, la tutela ambientale, la salvaguardia della salute e sicurezza sul luogo di lavoro e la lotta alla corruzione, la qualità delle materie prime e dei prodotti forniti e il rispetto della salubrità degli stessi; - Rischio di stagnazione dello sviluppo socio-economico della comunità locale e di quello relativo alla catena di fornitura.	chain dei requisiti richiesti dalla certificazione SMETA. Il Gruppo si impegna infine all'attuazione di programmi che possano contribuire al supporto dello sviluppo dell'indotto locale tramite assunzione e formazione del personale in tutte le realtà in cui opera. Il Gruppo ha previsto specifici capitolati di fornitura che favoriscano il rispetto delle condizioni contrattuali pattuite. Al fine di garantire la sicurezza dei prodotti vengono svolte analisi statistiche dei dati (risultati analisi, controlli, ecc.), revisione secondo il protocollo HACCP, riesami periodici relativi a Quality Management Review mensile, attuazione azioni correttive/preventive, ricerca della causa a fronte di ciascun reclamo attraverso analisi del campione laddove possibile, modifiche impiantistiche, manutenzione, pulizie e formazione del personale. Vengono effettuate verifiche ispettive interne, Audit interni ed esterni da parte di clienti, enti di certificazione, organi di controllo, laboratori interni ed esterni, piani di controllo, di sorveglianza, QMS, formazione del personale, Gestione dei reclami. Il monitoraggio delle reazioni dei consumatori avviene anche con riferimento alla procedura emanata internamente denominata "Gestione dei reclami e soddisfazione dei clienti".

Ambito indicato dal D.Lgs 254/16: Aspetti Attinenti al Personale	
Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Riguardo alla gestione del personale sussistono per il Gruppo i seguenti rischi generati: - rischio di mancata attrattività e/o rischio legato alla incapacità del Gruppo a trattenere risorse; - rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico business di riferimento; - rischio di mancata formazione e aggiornamento del personale; - rischio di mancata intercettazione di problematiche relative alla condizione delle risorse umane con conseguente inadeguatezza del Gruppo a instaurare un adeguato dialogo sociale. A questi si aggiungono i rischi caratteristici con impatto sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori, tra cui rientrano il rischio di infortuni e/o di disabilità permanente a seguito di incidenti sul luogo di lavoro e il rischio di malattie professionali, anche dovuti all'esposizione a materiali ad alte temperature e all'utilizzo dei carrelli elevatori. La salute e la sicurezza dei lavoratori è da intendersi non solo a livello fisico, ma anche a livello psicologico, richiamando l'attenzione sul rischio di attuazione di determinate pratiche che minino la salute psicologica dei lavoratori (es. mobbing, molestie, minacce, ecc...). Con riferimento ai rischi subiti vi è il rischio connesso alla limitata disponibilità e qualità di manodopera diretta e indiretta. Inoltre, da specificare che il sopracitato rischio relativo alla Salute e Sicurezza	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia, fatto salvo quelle incluse nel Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Il Gruppo punta al rispetto della normativa di riferimento per l'adeguato riconoscimento economico, che avviene mediante l'applicazione rigorosa a quanto stabilito dagli Accordi di Contrattazione Collettiva. Viene posta attenzione anche alla formazione obbligatoria e non, grazie alla quale il Gruppo vuole accrescere e potenziare il capitale di conoscenze e competenze possedute da ciascun dipendente. Inoltre, il Gruppo si avvale di società specializzate nella ricerca del personale al fine di mitigare il rischio di non intercettare risorse meritevoli o che meglio rispondano alle esigenze richieste dallo specifico business di riferimento. Anche grazie allo sviluppo dell'indotto locale indicato al punto precedente, il Gruppo vuole generare un circolo virtuoso di creazione delle conoscenze e delle competenze tecniche. Per la gestione delle tematiche di Salute e Sicurezza sul lavoro il Gruppo si impegna a rispettare pedissequamente la normativa di riferimento (i.e. redazione DVR). Inoltre, pur non avendo ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001, né la più recente certificazione ISO 45001, la Società, si è attivata al fine di ottenere un sistema di identificazione e gestione dei rischi relativo alle tematiche di Salute e Sicurezza dei Lavoratori mediante i seguenti canali: - adozione del Modello Organizzativo 231/01, Codice di Condotta (contenente anche i principi e i comportamenti da assumere, anche in relazione alle tematiche SSL) e Codice Etico da parte degli stabilimenti italiani; - Sistema di Gestione certificato SMETA;

dei lavoratori, è da intendersi come rischio subito, qualora la causa di infortunio derivi da inadempienza o disattenzione del lavoratore. Ulteriore rischio subito è il potenziale disinteresse delle risorse al rendere la propria disponibilità a interagire con il Gruppo. In particolare, vi è il rischio di perdita di interesse alla vita aziendale con conseguente discontinuità produttiva per conflittualità e riduzione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi.	- Certificazioni IFS/BRC - Adozione di un Sistema di Gestione interno e delle politiche di riferimento allineato ai requisiti della certificazione OHSAS 18001, ma non certificato. - Approccio preventivo alla valutazione dei rischi in materia di SSL anche mediante attività di formazione e promozione della cultura della sicurezza, della salubrità e dell'ergonomia di tutti gli ambienti di lavoro. - Ricerca di nuovi sistemi di movimentazione dei carichi caratterizzati da una maggior efficacia, affidabilità e sicurezza.

Ambito indicato dal D.Lgs 254/16: Rispetto dei diritti Umani	
Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Con riferimento al rispetto dei diritti umani, il Gruppo è esposto principalmente ai rischi generati di: - sfruttamento del lavoro minorile; - utilizzo di lavoro forzato (o in nero); - violazione dei diritti dei lavoratori e, in generale, della persona (tra cui il principale risulta essere quello di discriminazione). Tale aspetto è da intendersi anche con riferimento al rischio che la società finanzia direttamente o indirettamente organizzazioni che operino nel mancato rispetto di tale ambito. Relativamente ai rischi subiti sono stati identificati i seguenti: - rischio di essere finanziati direttamente o indirettamente da organizzazioni che non operano in conformità con i requisiti di legge; - rischio di essere sottoposti alla direzione e controllo di persone/enti che non mirano al rispetto dei diritti umani.	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia. Gli stabilimenti sia italiani che tedeschi del Gruppo operano in un contesto in cui i diritti umani sono presidiati dalla legislazione vigente. Inoltre, per quanto riguarda gli stabilimenti italiani, come indicato ai punti precedenti è stato definito un Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01. Al fine della tutela dei diritti umani e dello sviluppo di una attività incentrata sul rispetto dell'etica e dei valori aziendali, la società ha ottenuto la certificazione SMETA (Sedex Member Ethical Trade Audit) – che comporta una metodologia di audit e di reportistica creata secondo un modello di best practice nelle tecniche di audit di business etico. L'obiettivo è aderire a un protocollo centrale e comune di verifica dell'organizzazione al fine di dimostrare l'impegno per le problematiche sociali e gli standard etici e ambientali nella propria catena di fornitura. Newlat ha quindi a disposizione uno strumento col quale poter valorizzare le pratiche adottate nella sua attività di business etico e responsabile. SMETA basa infatti i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali applicabili. Comprende quattro moduli: - salute e sicurezza - norme del lavoro - ambiente

	- etica aziendale Iter di audit Un audit SMETA prevede che: - il fornitore compili il questionario di autovalutazione individui e corregga eventuali anomalie nel suo processo; - il cliente riesami il questionario di autovalutazione del fornitore e verifichi le aree prioritarie per focalizzare gli sforzi e assegnare le priorità per il seguito della collaborazione con il fornitore - il valutatore, ovvero l'ente di certificazione: riesami il questionario di autovalutazione del fornitore per definire l'offerta, pianifichi l'audit e verifichi le aree di interesse.

Ambito indicato dal D.Lgs 254/16: Lotta contro la corruzione attiva e passiva	
Rischi individuati	Modalità di gestione e Politiche praticate
Newlat opera in Paesi a rischio di corruzione medio / alto, come l'Italia o medio, come la Germania. Tale rischio riguarda principalmente la corruzione tra privati, benché esista il rischio potenziale di corruzione derivante dallo svolgimento di operazioni con aziende pubbliche. I principali rischi generati individuati sono: - Rischio di corruzione legato alla ordinaria attività aziendale nei rapporti con fornitori, clienti e soggetti terzi di ogni genere; - Rischio di corruzione legato a operazioni con PA - Dichiarazioni Fiscali, Tributarie, Previdenziali o altre, Ispezione Autorità Pubbliche, Lavori su suolo pubblico o permessi di attività e modifiche, Autorizzazioni, Audit/ Ispezioni per reclami da mercato. Con riferimento ai rischi subiti valgono i medesimi citati con riferimento ai rischi generati, con la differenza che Newlat, in questo caso si configurerebbe come parte passiva.	Il gruppo non ha formalizzato una politica in materia. Al fine di mitigare tale rischio, Newlat dispone di strumenti quali: - il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ai sensi del D. Lgs. 231/2001), che garantisce comportamenti trasparenti ed etici da parte dei dipendenti e promuove una politica preventiva di Gruppo; - il Codice di Condotta che recepisce regole di comportamento da adottare anche con riferimento alla promozione di tematiche anticorruzione approvato e diffuso ai dipendenti congiuntamente al Modello 231/01 sopra citato; Il rischio di corruzione è monitorato anche grazie ad attività specifiche di audit per la verifica del rispetto dei presidi definiti all'interno del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 e per quelli in ottemperanza alla L. 262/05. In ottica di garantire maggiore trasparenza, il Gruppo ha anche voluto adeguarsi ai requisiti relativi al Rating di legalità.

Tabella 6 - Rischi Individuati, Modalità di gestione e Politiche praticate

V. Risultati ottenuti

Di seguito viene riportato il dettaglio dei risultati ottenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2019, a seguito dell'attuazione delle pratiche adottate in relazione ai rischi identificati al punto precedente.

5.1 Aspetti Ambientali

In relazione ai rischi identificati nella Tabella 6 sopra riportata e specificatamente relazionati agli aspetti ambientali, il Gruppo ha posto, tra i suoi obiettivi, la tutela dell'ambiente.

La consapevolezza che ogni produzione possa avere un impatto sul territorio rende necessario che siano perseguite strategie di tutela e salvaguardia, o in alcuni casi, di riduzioni degli impatti ambientali. Le attività produttive sono, infatti, quelle che possono avere l'impatto ambientale più elevato.

Al fine di garantire una migliore rappresentazione dei dati del Gruppo, risulta necessario consolidare i dati originati dagli stabilimenti citati nella Tabella 1 sopra riportata, differenziandoli per le singole entità, cui i diversi impianti produttivi e/o depositi appartengono.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della tutela dell'ambiente, le principali aree di analisi dell'impatto ambientale del Gruppo riguardano:

- Il consumo di materie per la produzione ed il confezionamento;
- Monitoraggio dei consumi energetici e delle emissioni;
- Monitoraggio dei consumi e degli scarichi idrici e dei rifiuti.

Tutti i consumi e le emissioni vengono sistematicamente monitorate, al fine sia di garantire un alto livello di efficacia degli interventi sia di determinarne il relativo status. In tal modo, il Gruppo intende verificare il continuo adeguamento alle norme di legge al fine così di prevenire potenziali rischi ambientali.

5.1.1 Efficienza Energetica

5.1.1.1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

[302-1]

Le principali fonti energetiche utilizzate dal Gruppo sono di natura sia rinnovabile che non rinnovabile. In particolare, le stesse sono costituite dal gas naturale, il gasolio e l'energia elettrica e, con riferimento alle fonti rendicontate, vengono utilizzate principalmente per:

- alimentare gli impianti produttivi,
- illuminare e climatizzare gli spazi di lavoro (i.e. uffici, magazzini, depositi, stabilimenti, sala CED, ecc.).

Il Gruppo utilizza anche il gasolio negli stabilimenti produttivi, al fine di fornire continua alimentazione alle celle frigorifere in caso di emergenza, mediante gruppi elettrogeni.

Si specifica che ai fini della rendicontazione dei consumi effettivi sono stati presi in considerazione unicamente gli elementi di proprietà del Gruppo o che comunque sono posti sotto il diretto controllo di quest'ultimo.

Inoltre, è stato riportato separatamente il consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili e non rinnovabili. Ciò permette di valutare, in modo più dettagliato, il relativo impatto ambientale.

Da considerare è anche il sistema implementato dal Gruppo, atto a garantire l'autoproduzione di energia, destinata per una parte al consumo interno e per la restante parte, alla vendita a soggetti terzi autorizzati.

Per garantire, la comparabilità del dato e utilizzare un metro di valutazione uniforme, il valore è stato ricalcolato in modo da esprimerlo in *Gigajoule*.

È da sottolineare che parte delle variazioni intervenute tra il 2018 e il 2019 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento e spiegata nei paragrafi precedenti.

Consumi di energia all'interno dell'organizzazione, suddivisi per fonte rinnovabile e non rinnovabile

Fonti	UdM	Gruppo Newlat 2019	Gruppo Newlat 2018
Gas naturale	m3	19.148.692	17.900.851
Gasolio per gruppi elettrogeni	l	23.975	16.575
Vapore ²	MWh	20.390	-
Energia elettrica acquistata	MWh	70.246	64.092
<i>di cui da fonte non rinnovabile</i>	MWh	42.055	37.923
<i>di cui da fonte rinnovabile</i>	MWh	28.191	26.169
Energia elettrica auto-prodotta	MWh	17.525	14.336
Energia elettrica a-p venduta	MWh	(231)	(5)

² Valore relativo al Vapore generato a 16 bar e 200°C dall'impianto di teleriscaldamento.

Fonti	UdM	Gruppo Newlat 2019	Gruppo Newlat 2018
Gas naturale	GJ	675.049	631.059
Gasolio per gruppi elettrogeni	GJ	858	593
Vapore	GJ	73.404	-
Energia elettrica acquistata ³	GJ	252.885	230.731
<i>di cui da fonte non rinnovabile</i>	GJ	151.398	136.524
<i>di cui da fonte rinnovabile</i>	GJ	101.486	94.208
Energia elettrica auto-prodotta	GJ	63.089	51.609
Energia elettrica a-p venduta	GJ	(832)	(18)
Totale energia consumata	GJ	1.064.452	913.974

Il monitoraggio dei consumi, su cui il Gruppo ha sempre posto particolare attenzione, viene garantito da una costante lettura dei contatori.

L'aumento dei volumi di gas naturale ed energia consumata è direttamente collegabile alla variazione del perimetro di consolidamento ed un aumento dell'attività produttiva in alcuni dei siti produttivi del Gruppo ed in particolare il sito di Lodi e il sito di Sansepolcro per la parte dedicata ai prodotti da forno.

5.1.1.2 Intensità energetica

[GRI 302-3]

Il Gruppo Newlat ha considerato come unità rappresentativa dell'intensità energetica consumata il numero dei lavoratori, determinando un rapporto di energia consumata media, per ogni dipendente. Il dato viene espresso in GJ per persona.

Tale indicatore, è da tempo utilizzato dal Gruppo, al fine di monitorare i consumi energetici di ogni stabilimento.

Si specifica, inoltre, che, ai fini della rendicontazione, sono stati considerati unicamente i consumi energetici riportati nel precedente paragrafo, e quindi si considerano i soli consumi generati all'interno dell'organizzazione, intesa come Gruppo.

Anche in questo caso è da sottolineare che parte delle variazioni intervenute tra il 2018 e il 2019 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento e spiegata nei paragrafi precedenti.

³ I dati relativi all'energia acquistata da fonte rinnovabile sono calcolati prendendo come riferimento il mix energetico nazionale italiano (fonte GSE) e tedesco (AG Energiebilanzen) per gli anni di competenza.

Formula	Valori Assoluti		FY 2019
FY 2019			
Totale energia consumata (GJ)	1.064.452	=	971
N° Dipendenti	1.096		
FY 2018			
Totale energia consumata (GJ)	913.974	=	1.027
N° Dipendenti	890		

Al netto della sopracitata variazione del perimetro di consolidamento non sono intervenute variazioni significative.

5.1.1.2 Intensità energetica

5.1.2.1 Materiali utilizzati per peso e volume

[GRI 301-1]

A seguito delle varie acquisizioni effettuate a livello di Gruppo, Newlat ha potuto ampliare il portafoglio di prodotti finiti offerti sul mercato. La conseguenza indirettamente generatisi è legata alla diversificazione e all'ampliamento delle materie prime e dei materiali utilizzati dal Gruppo nel processo produttivo.

In relazione a quanto richiesto dal GRI di riferimento, i dati considerati rilevanti per la società e aventi un impatto significativo, sono quelli relativi alle materie prime e ai materiali di imballaggio. Tuttavia, è necessario segnalare che i dati rendicontati per tale indicatore, si riferiscono unicamente ai materiali utilizzati per l'imballaggio dei prodotti finiti e che non vengono quindi rappresentati i dati relativi alle materie prime. La decisione di tale esclusione deriva principalmente che le materie prime utilizzate, si riferiscono per lo più al mondo agro-alimentare (i.e. semola, latte e derivati, farina), che possiedono quindi la caratteristica di essere rinnovabili.

I materiali rendicontati sono stati classificati in rinnovabili e non rinnovabili.

I dati riportati sono quelli estratti dai sistemi informativi utilizzati dalla società per indicare gli acquisti di materiale.

Nel prossimo triennio vi è comunque l'intenzione di avviare un processo atto a garantire il massimo livello di controllo e trasparenza sui consumi di materiali utilizzati per la produzione.

Consumi di materie divisi per fonte rinnovabile e non rinnovabile

Materiale Tonnellate	2019		2018	
	Totale Non Rinnovabile	Totale Rinnovabile	Totale Non Rinnovabile	Totale Rinnovabile
Plastica	1.669,75	1.617	678	1.663
Cartoni	1.400,00	7.286	631	6.566
Cartoncino CKB	-	708	0	652
Accoppiato Carta e Polietene	52,53	1.074	68	972
Vetro	-	188	-	-
Accoppiato Carta e Alluminio	400,61	17	449	5
Alluminio	12,92	9	5	3
Colle e Adesivi	-	11	0	12
Materiali vari ⁴	-	21	0	101
Contenitori packaging	286.602,98	3	348.399	-
Total	290.138,80	10.934	350.243	9.982

Alcune delle variazioni fra i valori delle materie fra 2018 e 2019 è spiegabile anche dalla modifica del perimetro dell'area di consolidamento. In particolare, il perimetro di consolidamento della società italiana nel corso dell'anno 2018 ha subito delle variazioni, infatti a seguito dell'acquisizione da parte di Newlat Food Spa della Delverde Industrie Alimentari SpA e della Newlat GmbH, il Gruppo è entrato in possesso degli stabilimenti di Fara San Martino e Mannheim rispettivamente.

Al netto della sopracitata variazione del perimetro di consolidamento non sono intervenute variazioni significative negli scarti di produzioni.

5.1.2.2 Emissioni GHG dirette e indirette

[GRI 305-1; GRI 305-2]

Con tale indicatore, il Gruppo vuole riportare le performance sino ad ora raggiunte in tema di emissioni in atmosfera di agenti altamente dannosi e aventi, comunque, un elevato impatto ambientale negativo.

I dati di seguito riportati illustrano la quantità di emissioni ozono-lesive prodotte dal Gruppo, sia diret-

⁴ Materiali di consumo quali etichette e toner per stampanti industriali.

tamente che indirettamente, nel corso dello svolgimento delle proprie attività produttive, considerandole però al netto di eventuali scambi di quote con soggetti terzi o acquisti di certificati.

Le emissioni in atmosfera prodotte dal Gruppo sono strettamente legate al consumo elettrico, al consumo di gas naturale e all'utilizzo di combustibili fossili.

Emissioni – tCO ₂ eq ⁵	2019	2018
Emissioni dirette - Scope 1	37.821	35.341
Emissioni Indiretta – Scope 2	30.092	23.009
Totale Emissioni	67.925	58.359

In aggiunta a quanto indicato con riferimento alla variazione del perimetro di consolidamento avvenuto nel corso del 2019, si specifica che il totale delle emissioni è in linea con il dato generale di produzione.

5.1.2.3 Gestione delle risorse idriche

[GRI 303-3]

Data la natura dei propri prodotti (i.e. lattiero-caseari, pasta secca e derivati), il processo produttivo richiede l'utilizzo di quantità elevate di acqua.

Consapevole di questo e con la volontà di limitare il più possibile gli sprechi e di orientare il proprio sistema produttivo all'ottimizzazione nell'utilizzo della stessa, il Gruppo Newlat ha previsto un sistema di monitoraggio che permetta una gestione responsabile di tale risorsa.

Il Gruppo pone particolare attenzione allo smaltimento delle acque reflue per evitare, in particolare, che possano manifestarsi fenomeni di ruscellamento e danni all'ambiente causati dall'improprio svolgimento di tale attività.

Le fonti principalmente utilizzate dal Gruppo Newlat sono elencate nella tabella che segue, con l'indicazione del consumo annuale in m³. Dalla tabella si evince che, benché i prelievi di risorse idriche vengano prevalentemente da acque sotterranee, il Gruppo utilizza anche risorse provenienti da acquedotti pubblici o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici.

Si specifica che, con riferimento all'acqua fornita dagli acquedotti pubblici, questa non viene utilizzata solamente per garantire il corretto funzionamento dei servizi igienici e per le operazioni di pulizia degli ambienti, ma anche per alcuni dei processi produttivi più delicati, come il lavaggio di alcuni prodotti caseari per garantire la massima sicurezza per il consumatore.

⁵ I fattori di conversione utilizzati per calcolare il valore di CO₂e emesso negli stabilimenti italiani provengono dalla "Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra ai sensi del D.L. 30/2013" fornita da ISPRA aggiornata all'anno 2018. La stima delle emissioni di CO₂ rilasciate in atmosfera dei fornitori di energia elettrica degli stabilimenti del Gruppo, sia in Italia che in Germania, si è basata sulla tabella dei confronti internazionali di Terna Group. Per calcolare le emissioni da teleriscaldamento utilizzato nello stabilimento tedesco di Mannheim sono stati utilizzati i parametri di conversione del "Environmental reporting guidelines" del DEFRA.

Fonti idriche - m ³	2019		2018	
	< 1000 mg/L	> 1000 mg /L	< 1000 mg/L	> 1000 mg/L
Acque di superficie	0	41.2 65	39.780 ,00	0
Acque sotterranee	3.231.120	0	0	2.980. 087
Acquedotto pubblico o acqua fornita da società di gestione dei servizi idrici	36.361	2.18 5	1.932	54.538
Totale acqua prelevata	3.267.481	43.4 50	41.712	3.034. 625

Come accennato, parte delle variazioni intervenute tra il 2018 e il 2019 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento, spiegata nei paragrafi precedenti.

Nel corso del 2019 si segnala, che, anche grazie alla gestione attenta da parte del Gruppo delle risorse idriche e dei pozzi utilizzati nei propri processi produttivi, non sono state ricevute sanzioni a seguito di danni ambientali, nelle aree limitrofe agli stabilimenti produttivi, quali ad esempio il ruscellamento o l'inquinamento di falde acquifere.

Al netto della variazione del perimetro di consolidato, è da segnalare che il Gruppo ha riscontrato, nel corso del 2019, un aumento della produzione, il quale ha generato la necessità di ricorrere a un maggior utilizzo di acqua.

Benché gli stabilimenti del Gruppo Newlat siano allacciati alle fognature pubbliche, buona parte delle acque reflue derivanti dal processo produttivo subiscono modalità di scarico anche diverse dall'immissione delle stesse nelle fognature.

La differenza di trattamento è in particolare spiegata dalla differente gestione dei vari stabilimenti e per causa-effetto alla differenza dei processi di lavorazione di ognuno di essi.

Gli stabilimenti usufruiscono del servizio idrico integrato concesso dal territorio in cui operano. Inoltre, alcuni stabilimenti accedono a specifici impianti, che permettono una prima depurazione delle acque, antecedente al conferimento delle stesse in fogna pubblica. Solo una minima parte invece è soggetta a evaporazione. Con riferimento alla suddivisione dei prelievi idrici tra acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali) e altre tipologie di acqua (> 1.000 mg/l di solidi disciolti totali), si specifica che il Gruppo si affida al monitoraggio e all'analisi delle acque, sia di superficie che da fonti sotterranee, effettuata da centri di analisi terzi.

Il Gruppo, nel rispetto anche degli standard normativi nazionali per l'industria alimentare, utilizza acqua dolce e potabile, quindi i prelievi riportati nella tabella, si riferiscono unicamente ad acqua con ≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali. Si specifica che i prelievi effettuati da aree a stress idrico non sono disponibili. Il Gruppo si adopererà, nel prossimo biennio, per rendicontare anche tali dati.

5.1.2.4 Rifiuti per tipologia e per smaltimento

[GRI 306-2]

L'impegno del Gruppo Newlat è orientato in due direzioni: da un lato, alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti e, dall'altro, all'aumento della differenziazione degli stessi. Il fine è quello di ottimizzare il recupero degli scarti prodotti.

Nello specifico, i rifiuti derivano principalmente dalle attività produttive o comunque da quelle relative alle aree amministrative o comunque di ufficio. La gestione dello smaltimento si basa su procedure specifiche, maturate nella prassi, in conformità alle disposizioni di legge.

Inoltre, sono rigorosamente controllati e monitorati il trasporto e lo smaltimento finale, che avviene a cura di aziende specializzate ed in possesso delle necessarie autorizzazioni. Infatti, i rifiuti prodotti dal Gruppo sono destinati ai soggetti che secondo le normative vigenti sono autorizzati ad esercitare attività di recupero e di smaltimento degli stessi.

Il Gruppo ha implementato nel corso del tempo un sistema di monitoraggio costante e puntuale attraverso l'utilizzo di report interni.

Rifiuti – Tonnellate	2019			2018		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Inceneritore	-	61.940	61.940	-	22	22
Discarica	146	39.397	39.543	42	160	202
Riciclo	180	104.832	105.012	12	30.293	30.305
Depuratore Consortile	-	1.087	1.087	-	1.127	1.127
Bagnato ed Asciutto		710	710			0
Totale	326	207.966	208.292	54	31.602	31.656

Nel corso del 2018 sono state prodotte 31.656 tonnellate di rifiuti, per lo più rifiuti non pericolosi per 31.602 tonnellate. Nel corso del 2019 le tonnellate di rifiuti prodotte sono state pari a 208.292, di cui 207.966 di rifiuti non pericolosi.

Il dato del 2019 si spiega dato l'incremento delle produzioni e l'introduzione all'interno dell'area di consolidamento dello stabilimento di Fara San Martino che nel corso del 2019 ha prodotto 62.126 tonnellate di rifiuti di cui ben 22.641 tonnellate sono rifiuti che sono soggetti a processi di riciclo.

Si specifica, come accennato, che parte delle variazioni intervenute tra il 2018 e il 2019 sono riconducibili alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento, spiegata nei paragrafi precedenti.

5.2 Aspetti sociali

Il Gruppo Newlat ha come obiettivo quello di garantire, sia un alto livello di qualità dei propri prodotti, che i relativi costi vengano contenuti entro determinati livelli di competitività.

Per tale ragione il Gruppo medesimo ha definito procedure e controlli specifici che coinvolgono tutta la supply chain: dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla distribuzione dei prodotti finiti. Sempre a tal fine, il Gruppo si impegna a richiedere ai propri fornitori ed ai propri collaboratori esterni il rispetto di principi comportamentali adottati dal Gruppo stesso. Per tale ragione, ogni fornitore, partner commerciale o collaboratore esterno è informato dell'esistenza del Codice Etico, del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, del Codice di Condotta e dei principi di regolamento adottati dal Gruppo Newlat. Nel selezionare i propri fornitori il Gruppo tiene conto di alcuni elementi, tra cui:

- professionalità ed esperienza;
- rapporto qualità prezzo che possa soddisfare gli elevati standard che il Gruppo si impegna a mantenere;
- capacità e risorse progettuali.

Il Gruppo ha raggiunto una adeguata consapevolezza dei rischi sia diretti che indiretti relativi ai gravi danni, che il proprio operato (congiuntamente a quello dei vari attori coinvolti) può comportare.

Il Gruppo consapevole di questi rischi, che vengono riportati nella sezione "Politiche e Rischi", si adopera per mitigarli con procedure di monitoraggio, alcune rese obbligatorie dalle norme di riferimento, altre dai sistemi di gestione implementati a seguito delle certificazioni che il Gruppo ha ottenuto nel tempo.

5.2.1 Responsabilità nella catena di fornitura

5.2.1.1 Catena di fornitura

[GRI 102-9]

Il Gruppo vuole porsi da sempre come sinonimo di qualità e sicurezza alimentare, caratteristiche che per il Gruppo sarebbero garantite dalla selezione delle materie prime più adeguate e dai controlli effettuati sul prodotto durante tutte le fasi del ciclo produttivo.

Per mantenere questa linea di azione il Gruppo si impegna a certificare la qualità e la provenienza del proprio prodotto. Per questa ragione congiuntamente alle ragioni richieste dalla peculiarità del business, vi è come pratica consolidata il fare riferimento a fornitori operanti nel territorio italiano o comunque nel contesto europeo.

Ai fini della rendicontazione, non sono state indicate tutte le tipologie di fornitura, bensì unicamente quelle strettamente legate alla produzione. Pertanto, si specifica che i dati si riferiscono alle seguenti categorie:

- Materie prime
- Prodotti finiti
- Imballaggi

- Utenze
- Manutenzioni e ricambi
- Trasporti

Fornitori	2019		2018	
Area Geografica	Numero	%	Numero	%
Italia	1.240	81%	1.186	90%
Resto d'Europa	283	19%	128	10%
Totale	1.523	100%	1.313	100%

Dalla tabella che segue si evince la peculiarità produttiva del Gruppo. Infatti, la maggior parte dei costi deriva dalla fornitura di beni piuttosto che di servizi.

Fornitori – spesa (mln)	2019		2018	
Tipologia di Fornitura	€	%	€	%
Beni	160	79%	132	82%
Servizi	44	21%	30	18%
Totale	204	100%	162	100%

L'incremento del numero di fornitori è direttamente collegabile alla variazione del perimetro di consolidamento con l'inclusione. Al netto di tale variazione non emergono variazioni significative nella catena di fornitura di beni e servizi nei periodi oggetto di analisi.

5.2.1.2 Percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali

[GRI 204-1]

Come accennato, il Gruppo, per la peculiarità del business e per prassi predilige gli acquisti da fornitori operanti nel territorio italiano o comunque nel contesto europeo. Gli elevati standard qualitativi che il Gruppo vuole garantire ai propri clienti sono raggiunti rifornendosi per oltre l'80% presso fornitori italiani. Inoltre, considerando l'alto tasso di deperimento di alcune materie prime, il Gruppo ha la necessità di implementare i propri processi produttivi vicino ai fornitori. Per questa ragione la maggior parte di fornitori di materie prime lavora sul territorio nazionale.

Si riporta di seguito la quota di acquisti, sul totale di acquisti di gruppo, effettuati in Italia da Newlat Food Spa e in Germania Newlat GMBH, rispettivamente. Nelle tabelle sotto, invece, si rappresenta la quota di acquisti effettuata da parte delle due società del gruppo nei rispettivi paesi di esercizio.

Fornitori – spesa (mln)	2019		2018	
	€	%	€	%
Acquisto beni e servizi ⁶ di Gruppo	204	100%	162	100%
di cui acquisto beni e servizi da <i>ITALIA</i>	135	66%	136	84%
di cui acquisto beni e servizi da <i>GERMANIA</i>	37	18%	-	-

Fornitori – spesa (mln)	2019		2018	
	€	%	€	%
Acquisto beni e servizi ⁷ Newlat Food da SpA	161	100%	162	100%
di cui acquisto beni e servizi da <i>ITALIA</i>	135	84%	136	84%

⁶ I dati si riferiscono alle sole categorie di fornitori indicate al precedente paragrafo (5.2.1 – Responsabilità nella Catena di Fornitura)

⁷ Ibid.

Fornitori – spesa (mln)	2019	
	€	%
Acquisto beni e servizi da Newlat GmbH	43	100%
<i>di cui acquisto beni e servizi da GERMANIA</i>		
<i>GERMANIA</i>	37	86%

I fornitori Locali per la Germania sono stati valutati in relazione alla provenienza, pertanto si sono considerati, come locali tutti i fornitori avente sede legale in Germania.

Allo stesso modo, si considerano fornitori Locali per l'Italia tutti quelli aventi sede in Italia.

5.2.2 Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori

5.2.2.1 Incidenti di non conformità riguardanti gli impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte

[GRI 416-2]

Il Gruppo è da sempre molto attento agli incidenti riguardanti la non conformità in merito alle norme e codici di autoregolamentazione riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi. Tale aspetto si evince dal contenuto numero di incidenti accaduti nel corso del 2019.

Infatti, per l'intero Gruppo, in tale periodo, si registrano unicamente cinque incidenti, due per lo stabilimento di Salerno e tre per lo stabilimento tedesco, di non conformità riguardanti impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte. In particolare, ci si riferisce a incidenti di non conformità ai regolamenti che hanno comportato un richiamo. Tuttavia, gli stessi non si sono ad oggi tramutati in sanzioni.

Nel corso del 2018, non si sono invece registrati casi di non conformità.

Il Gruppo si impegna costantemente nell'adeguamento e al miglioramento di tutti gli strumenti e protocolli per garantire sempre alti standard e conformità alle normative vigenti. A seguito degli incidenti sono stati presi adeguati provvedimenti per evitare in futuro che episodi simili si verifichino.

I dati sono stati riportati sulla base delle risultanze indicate nel Registro delle non conformità, tenuto presso gli stabilimenti, secondo quanto raccomandato dallo standard ISO 9001:2015.

5.2.3 Sviluppo sociale

5.2.3.1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo

[GRI 413-1]

Il Gruppo si impegna nello sviluppo del territorio e di tutte le aree limitrofe ai propri stabilimenti, soprattutto con riferimento al territorio italiano. L'impegno per lo sviluppo sociale si è articolato in numerose attività in diverse aree di intervento, in particolar modo sono state svolte attività di beneficenza ad eventi benefici e sportivi, altre attività sono state svolte in ottica di salvaguardia delle zone in cui il Gruppo svolge le proprie attività produttive.

Per lo sviluppo economico del territorio, sia in forma diretta che in forma indiretta, sono state promosse diverse iniziative per stimolare la crescita del territorio: gli stabilimenti cercano di assumere nuovo personale dalle comunità locali.

5.2.3.2 Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali e sociali

[GRI 308-1] [GRI 414-1]

La Società Newlat Food SpA non ha ancora implementato un processo strutturato di selezione dei fornitori e, per ora, la scelta si basa principalmente su:

- possesso di determinati criteri tecnici,
- rispetto di requisiti alimentari
- ragioni economico-logistiche.

Nel corso del 2019, così come nel corso del 2018, non si riscontrano fornitori selezionati secondo criteri sociali ambientali per Newlat. Talvolta, la scelta del gruppo di avvalersi prevalentemente di fornitori locali, comporta una ridotta distanza di questi dagli stabilimenti di Newlat, con i conseguenti benefici dati dal minor impatto ambientale negli aspetti legati ai trasporti.

Il Gruppo valuterà nell'arco del prossimo triennio, di investire il suo impegno nello strutturare e nell'uniformare un processo formalizzato per la selezione dei fornitori che tenga in considerazione, oltre ai parametri sopra indicati, anche di criteri sociali e ambientali.

5.3 Aspetti attinenti al personale

Il Gruppo Newlat è consapevole del fatto che tra i suoi punti di forza vi sia il Capitale Umano, composto da tutti i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. Consapevole dell'importanza strategica delle persone, il Gruppo si impegna quindi a stimolare la crescita dei propri dipendenti coinvolgendoli anche nello "spirito aziendale".

L'attenzione, la tutela e la valorizzazione sono parametri alla base della crescita del Gruppo Newlat. Nello stesso Codice Etico, il Gruppo riconosce la centralità delle risorse umane, ritenendo il contributo professionale delle persone, proposto in un quadro di lealtà e fiducia reciproca, un importante fattore di successo.

Per queste ragioni il Gruppo pone particolare attenzione fin dalle prime fasi di assunzione e, successivamente, nelle fasi di avanzamento di carriera del personale. In particolare, il Gruppo ripone, particolare focus sulla ricerca della migliore corrispondenza tra i profili richiesti dalla posizione e i candidati proposti in fase di assunzione.

Nel corso dell'avanzamento di carriera, inoltre, soprattutto per le figure dirigenziali, vengono effettuate considerazioni di merito sulla base del lavoro svolto dalle risorse in forza, benché la comunicazione di tali valutazioni non avvenga sempre in maniera diretta e formalizzata, mancando un processo strutturato in tale ambito.

Come ulteriore aspetto, è presente da parte del Gruppo l'impegno a garantire la crescita del proprio personale, organizzando i corsi di formazione ritenuti necessari a tale scopo ed incentivando il personale di ogni livello alla partecipazione agli stessi.

Buona attenzione è inoltre posta alla salvaguardia e alla tutela della salute e sicurezza del proprio personale sul luogo di lavoro. Per questa ragione viene svolta, per ogni stabilimento, una costante attività di monitoraggio e aggiornamento dei presidi riguardanti queste tematiche. Il fine è quello di garantire, tra gli altri aspetti, il completo adeguamento alle norme di legge, alle certificazioni ottenute dal Gruppo e ai principi di regolamento da quest'ultimo adottati.

Sulla base dei dati di seguito riportati è possibile notare che il Gruppo cerca di fornire un trattamento equo ai lavoratori, senza discriminazioni di genere, volto a favorire la crescita professionale dei dipendenti, sulla base delle specifiche competenze del singolo, il profilo professionale, le capacità tecniche ed attitudinali.

Il Gruppo mira al rispetto delle norme di legge e delle disposizioni in materia di diritti e tutela della diversità, e le relazioni industriali ed i rapporti sindacali sono improntati sul rispetto di quanto stabilito da leggi e contratti.

5.3.1 Approfondimento COVID-19

A seguito della situazione che si è andata a delineare nei primi mesi dell'anno 2020 e a seguito dell'impatto che la diffusione del SARS-CoV-2 ha avuto e sta tuttora avendo su scala mondiale, il Gruppo, in forma volontaria, ha ritenuto opportuno, riportare un approfondimento relativo alle misure intraprese con specifico riferimento alla gestione dei propri collaboratori, relativamente a tale ambito.

In particolare, tra le misure messe in atto dai soggetti responsabili di provvedere alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Tempestivo aggiornamento del DVR, al fine di integrare in esso la valutazione dei rischi associati alla evoluzione pandemica della Covid-19.
- Iniziale limitazione delle trasferte verso le zone identificate come Rosse (Lodi e Corte dei Frati) e successivo divieto a seguito dell'emissione dei successivi decreti.
- Comunicazione a tutto il personale delle principali prassi di buona igiene e delle linee guida da seguire in caso di contatti con soggetti contagiati dal SARS-CoV-2.
- Implementazione di protocolli per l'interazione con soggetti esterni (es. vettori, corrieri, ecc.) autorizzati ad accedere alle strutture del Gruppo, per garantire la continuità aziendale.
- Restrizione degli accessi al fine di mantenere le distanze di sicurezza nei luoghi chiusi e nei

luoghi comuni come bagni e mense;

- Attivazione di protocolli organizzativi quali accesso al lavoro agile, ove possibile, e ferie alternate.

Si precisa, tuttavia, che le misure sopra citate risultano ad oggi quelle ritenute come minime e principali. Le stesse si trovano, comunque in costante fase di aggiornamento. Gli organi aziendali responsabili della salute e sicurezza dei dipendenti sono volti a un costante monitoraggio dell'evolversi degli eventi, al fine precipuo di attuare le risposte ritenute più adeguate alla gestione del presente stato di crisi.

5.3.2 Valorizzazione delle risorse umane

5.3.2.1 Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori

[GRI 102-8]

Il personale del Gruppo nel biennio 2018-2019 non varia in modo consistente. Nello specifico, si registra un aumento nei contratti a tempo determinato, i quali passano da 39 a 71. Allo stesso modo, si è manifestato stato un decremento dei lavoratori a tempo indeterminato che da 922 unità nel 2018 passano a 896 nel 2019.

Dipendenti	2019			2018		
Tipologia Contrattuale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	767	254	1.021	628	224	852
Determinato	66	9	75	37	1	38
Totale	833	263	1.096	665	225	890

Dipendenti	2019			2018		
Tipologia Contrattuale – FT/PT	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Full - Time	812	226	1.038	642	196	838
Part-time	21	37	58	23	29	52
Totale	833	263	1.096	665	225	890

Dipendenti	2019			2018		
Area Geografica	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	729	233	962	665	225	890
Germania	104	30	134	–	–	–
Totale	833	263	1.096	665	225	890

Le attività del Gruppo sono in crescita di anno in anno, allo stesso modo anche i contratti Full-time crescono passando da 838 unità a 1.038, mentre i contratti Part-time rimangono sostanzialmente stabili.

Alcune delle variazioni fra le numeriche delle risorse fra 2018 e 2019 è spiegabile anche dalla modifica del perimetro dell'area di consolidamento. In particolare, il perimetro di consolidamento della società italiana nel corso dell'anno 2018 ha subito delle variazioni, infatti a seguito dell'acquisizione da parte di Newlat Food Spa della Delverde e della Newlat GmbH, il Gruppo è entrato in possesso degli stabilimenti di Fara San Martino e Mannheim rispettivamente.

5.3.2.2 Accordi di Contrattazione collettiva

[GRI 102-41]

Il Gruppo presta attenzione alla tutela dei propri dipendenti e si impegna a rispettare rigorosamente le normative vigenti.

Come si evince dai dati contenuti nella tabella sotto riportata e riferita al Newlat Food SpA, il 100% del personale dipendente nel biennio 2018-2019 è coperto da contratti disciplinati da accordi collettivi (di seguito anche "ACC").

Per quanto riguarda, invece, Newlat GmbH Deutschland, si evince, che non tutti i dipendenti sono coperti da tali accordi.

Si specifica, inoltre, che la distinzione indicata in tabella, tra ACC "Industria Alimentare" e ACC "Dirigenti Industria", si applica unicamente all'Italia.

Il personale è diviso contrattualmente da coloro che sono coperti da contratti facenti riferimento i contratti collettivi nazionali del lavoro per l'industria alimentare e coloro inquadrati secondo il contratto da dirigenti d'industria.

Dipendenti – Newlat Food SpA	2019			2018		
% ACC	ACC Industria Alimentare	ACC Dirigenti Industria	Totale	ACC Industria Alimentare	ACC Dirigenti Industria	Totale
Numero dipendenti	954	8	962	882	8	890
Num. Dip. coperti da ACC	954	8	962	882	8	890
% Dip. Coperti da ACC	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Dipendenti – Newlat GmbH		2019
Numero dipendenti		134
Num. Dip. coperti da ACC		119
% Dip. Coperti da ACC		89%

5.3.2.3 Nuove assunzioni e turnover

[GRI 401-1]

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alle dimissioni e alle assunzioni intervenute nel corso del 2018 e del 2019.

Il rapporto tra le nuove assunzioni ed il turnover è stabile, dimostrando che non ci sono state grandi variazioni nell'organico, soprattutto al netto delle considerazioni da effettuare con specifico riferimento alla variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento.

In particolar modo, si può osservare come il processo di turnover ed assunzione stia diminuendo l'età media dell'organico, infatti per quasi ogni dipendente over 50 che si è dimesso è stato assunto un giovane under 30. Il processo di rinnovamento del personale è uno dei pilastri per la crescita ed il mantenimento del vantaggio competitivo, questo processo è in corso e si cerca di mantenere il giusto equilibrio fra esperienza ed innovazione, garantendo, quindi, a nuove risorse di poter entrare a far parte dell'organico.

Dipendenti - Gruppo	2019			2018		
Assunzioni	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	40	11	51	21	4	25
30-50	22	7	29	6	1	7
>50	5	-	5	1	-	1
Totale	67	18	85	28	5	33

Dipendenti - Gruppo	2019			2018		
Turnover	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	12	3	15	5	4	9
30-50	9	6	15	8	5	13
>50	47	7	54	13	2	15
Totale	68	16	84	26	11	37

5.3.2.4 Ore medie di formazione annua per dipendente

[GRI 404-1]

Il Gruppo pone attenzione anche alla formazione dei propri dipendenti, garantendone fin dal momento dell'assunzione un processo formativo costante

Le ore di formazione erogata si intendono appartenere a corsi legati sia a tematiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ma anche relativa alla formazione tecnica, volta da un lato preservare e dall'altro ad ampliare il *know how* maturato nel tempo dal Gruppo, garantendo così gli standard di crescita professionali desiderati.

Dipendenti - Gruppo	2019			2018		
Ore di Formazione	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	33	24	57	31	6	37
Quadri + Impiegati	863,5	492,75	1356,25	1294,5	377,5	1672,5
Operai + Intermedi	15.480	1.386	16.865	11.302	1.401	12.702
Totale	16.376	1.879	18.255	12.627	1.784	14.411

Nel corso del biennio c'è stata una crescita nelle ore erogate al personale concentrate soprattutto fra gli operai, in particolar modo legate alle nuove assunzioni avvenute nel corso del 2019.

L'effetto è da considerarsi sempre al netto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

5.3.2.5 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera

[GRI 404-3]

Il Gruppo non ha ad oggi adottato, per la realtà italiana, un processo strutturato di valutazione del personale. Tuttavia, vengono garantiti al personale idonei programmi di avanzamento di carriera e di

crescita professionale. Tali aspetti sono raggiunti mediante il riconoscimento delle capacità e dalle competenze di merito dimostrate dal personale.

Di seguito si riportano i soli dati relativi alla Newlat GmbH Deutschland.

Dipendenti - Gruppo ⁸	2019	
% di dipendenti che sono stati inclusi nel programma di valutazione della performance	Uomini	Donne
Dirigenti	100%	100%
Quadri + Impiegati	42%	-
Operai + Intermedi	1%	-

5.3.2.6 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

[GRI 405-1]

Il Gruppo considera come organo di governo il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata nella Tabella che segue.

Gruppo 2019	< 30		30 - 50		> 50		Total e
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	
Membri Organi di Governo	-	1	2	1	2	1	7
% Membri Organi di Governo per fascia età	-	100%	67%	33%	67%	33%	100%
% Membri Organi di Governo sul Totale	-	13%	25%	13%	25%	13%	100%

Gruppo 2018	< 30		30 - 50		> 50		Total e
Diversità Organi di Governo - CdA	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	
Membri Organi di Governo	1	1	1	-	2	-	5
% Membri Organi di Governo per fascia età	50%	50%	100%	-	100%	-	100%
% Membri Organi di Governo sul Totale	20%	20%	20%	-	40%	-	100%

La composizione nel personale dipendente dimostra come sia in atto un processo di turnaround generazionale fra i lavoratori ormai prossimi alla pensione e quelli più giovani. Come precedentemente indicato, questo processo risulta essere di particolare interesse per la crescita futura del Gruppo.

Dipendenti Gruppo 2019	< 30		30 - 50		> 50		Totale	Tot
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	-	-	5	1	7	2	15	1%
Quadri + Impiegati	2	10	54	45	93	40	244	22%
Operai + Intermedi	56	9	363	113	253	43	837	77%
Total	58	19	422	159	353	85	1.096	100%
% per fascia d'età	75%	25%	73%	27%	81%	19%		
% sul Totale	5%	2%	39%	15%	32%	8%		

Dipendenti Gruppo 2018	< 30		30 - 50		> 50		Totale	Totale
Diversità Dipendenti	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	n.	%
Dirigenti	1	-	2	-	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	-	-	45	34	66	-	173	19%
Operai + Intermedi	40	-	335	117	171	46	709	80%
Total	41	3	382	151	241	72	890	100%
% per fascia d'età	93%	7%	72%	28%	77%	23%		
% sul Totale	4%	0%	37%	15%	23%	7%		

Dipendenti Newlat Food SpA 2019	< 30		30 - 50		> 50		Total e	Tot
Diversità Dipendenti	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	n.	%
Dirigenti	0	0	3	0	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	0	7	48	34	79	33	201	21%
Operai + Intermedi	56	9	337	109	202	40	753	78%
Total	56	16	388	143	285	74	962	100 %
% per fascia d'età	78%	22%	73%	27%	79%	21%		
% sul Totale	6%	2%	40%	15%	30%	8%		

Dipendenti Newlat Food SpA 2018	< 30		30 - 50		> 50		Total e	Total e
Diversità Dipendenti	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	Donn e	n.	%
Dirigenti	1	-	2	-	4	1	8	1%
Quadri + Impiegati	0	3	45	34	66	25	173	19%
Operai + Intermedi	40	-	335	117	171	46	709	80%
Total	41	3	382	151	241	72	890	100%
% per fascia d'età	93%	7%	72%	28%	77%	23%		
% sul Totale	4%	0%	37%	15%	23%	7%		

Dipendenti Newlat GmbH DE 2019 ⁹	< 30		30 - 50		> 50		Total e	Total e
Diversità Dipendenti	Uomi ni	Donn e	Uomi ni	n.	€	Donn e	n.	%
Dirigenti	-	-	2	1	3	1	7	5%
Quadri	2	3	6	11	14	7	43	32%
Operai + Intermedi	-	-	26	4	51	3	84	63%
Total	2	3	34	16	68	11	134	100%
% per fascia d'età	40%	60%	68%	32 %	86 %	14%		
% sul Totale	0,2%	0,3%	3%	2%	7%	1%		

5.3.2.7 Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne rispetto agli uomini

[GRI 405-2]

Per ragioni legate alla comparabilità, il dato è stato considerato in termini percentuali e non in termini assoluti.

Come si evince dal trend, si può riscontrare un progressivo adeguamento fra la remunerazione riconosciuta a entrambi i generi soprattutto per quanto riguarda il livello degli operai che nel corso dell'anno 2019 arriva ad avere un rapporto 1 a 1.

In ogni caso, il differenziale di remunerazione si è avvicinato quasi alla parità, per il 2019 anche in riferimento alle categorie di quadri e impiegati.

⁹ I decimali nelle percentuali sono stati riportati unicamente a fini espositivi, per non incorrere in una rappresentazione di un dato percentuale pari a zero.

Remunerazione Donne/ Remunerazione Uomini – Newlat GmbH DE	2019
Dirigenti	77%
Quadri + Impiegati	80%
Operai + Intermedi	72%

5.3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

5.3.3.1 Infortuni sul lavoro

[GRI 403-9]

La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro è un argomento trattato con particolare cura, sensibilità ed attenzione da parte del Gruppo, il quale mira a garantire a tutti i lavoratori dipendenti o terzi soggetti che si trovano a dover operare all'interno degli spazi del Gruppo, un luogo di lavoro sicuro.

Il Gruppo monitora periodicamente tutti gli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro o durante il tragitto casa-lavoro (anche detti "in itinere"). L'ufficio del personale congiuntamente a RSPP e alle persone specificatamente delegate a occuparsi delle tematiche relative alla salute e alla sicurezza, lavorano costantemente per garantire la conformità degli impianti alle normative vigenti e agli standard richiesti dalle certificazioni ottenute.

In tale ambito, si ricorda che il Gruppo pone particolare attenzione alla certificazione SMETA.

Dipendenti	2019	2018
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-
Il numero di infortuni sul lavoro gravi	-	-
Il numero di infortuni sul lavoro	37	17
Numero di ore lavorate	1.404.134,50	890.871,50
Tasso di decessi risultati da infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	7,49%	3,82%

Con riferimento ai lavoratori non dipendenti del Gruppo ma posti comunque sotto il controllo dell'organizzazione, non è stato ancora predisposto un sistema di monitoraggio delle ore. La tipologia di tali lavoratori corrisponde prevalentemente a: persone incaricate di effettuare servizi di pulizie, facchinaggio, portineria o eventuali lavoratori appartenenti a società esterne. Solo per alcuni stabilimenti, sono presenti alcuni lavoratori interinali.

I dati derivano dall'estrazione dei dati a consuntivo dal sistema informativo utilizzato per l'elaborazione delle paghe.

Il calcolo dei tassi è avvenuto considerando una base di 200.000 ore lavorate.

Per quanto riguarda eventuali incidenti relativi a soggetti sotto al controllo dell'organizzazione, ma che non costituiscono parte dell'organico diretto, al momento il dato non risulta essere disponibile. Il Gruppo si adopererà, nel prossimo biennio, per rendicontare tale dato.

5.4 Rispetto dei Diritti umani

5.4.1 Rispetto dei Diritti umani

5.4.1.1 Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese

[GRI 406-1]

Al fine di intercettare eventuali casi di discriminazione, il Gruppo ha affidato agli organi di controllo impegnati nel garantire il rispetto dell'adeguamento del proprio modello a specifiche normative di riferimento per tali ambiti (i.e. Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, L. 262/05) il compito di effettuare specifici audit.

In relazione al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, si segnala anche l'adozione di meccanismi di denuncia agli organi designati al controllo (Organismo di Vigilanza), i quali vengono adeguatamente presi in carico dallo stesso.

A seguito delle attività svolte da Organismo di Vigilanza per il 2019 e a seguito delle indagini svolte dalle funzioni aziendali coinvolte, è risultato che non sono avvenuti incidenti.

Dal momento che non sono avvenuti, nel corso del periodo di riferimento, incidenti di discriminazione, non si sono nemmeno rese necessarie azioni correttive da attuare in tal senso.

5.4.1.2 Operazioni soggette a controlli e/o valutazioni d'impatto sui diritti umani

[GRI 412-1]

Il Gruppo non esegue operazioni soggette a controlli e/o a valutazioni dell'impatto che la propria attività genera sul rispetto e sulla tutela dei diritti umani.

Tuttavia, si segnala che permane l'impegno a osservare i principi riportati all'interno dei seguenti documenti:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Leggi di riferimento Nazionali e Internazionali;
- Codice Etico di Gruppo.

Per quanto riguarda le attività e le operazioni svolte dai propri fornitori, il Gruppo comunica e diffonde agli stessi, al momento della stipula degli accordi o dei contratti, il proprio Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 ed il proprio Codice Etico.

Come detto infatti in tali documenti sono contenuti i principi e i regolamenti che il Gruppo intende applicare a tutela dei diritti umani. I contratti che il Gruppo stipula con i propri fornitori richiedono, inoltre, il rispetto del principio della correttezza e della buona fede imposti dalla legge.

5.5 Lotta contro la corruzione attiva e passiva

5.5.1 Etica e Anticorruzione

Il Gruppo si impegna a mantenere un comportamento etico nei confronti dei propri stakeholder attraverso la diffusione del proprio Codice Etico.

Il Codice Etico include tra le altre, anche la Mission, i principi etici e le regole di condotta, le quali, con specifico riferimento alla lotta alla corruzione, richiamano una condotta corretta e trasparente, che prevede aspetti quali l'agire nell'interesse del gruppo, il portare sempre all'attenzione delle figure di governo la presenza di eventuali potenziali conflitti di interesse, l'evitare possibili fenomeni di corruzione.

A tal fine si specifica che per fenomeni di corruzione, si intendono ad esempio il promettere, ricevere o accettare denaro, regali o altri generi di contropartite a titolo personale da terze parti.

Il Gruppo si impegna anche nel garantire la massima trasparenza e tracciabilità di tutte le transazioni ed attività.

Ogni collaboratore deve agire mirando alla tutela del valore del Gruppo (inteso come insieme degli *stakeholder* di riferimento) e contribuire all'efficacia del sistema di controllo interno, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti aziendali.

Ogni collaboratore del Gruppo deve assicurare che le decisioni assunte nell'ambito delle proprie attività siano prese nell'interesse del Gruppo, al fine di evitare fenomeni potenzialmente pericolosi riguardanti le tematiche di lotta alla corruzione, come ad esempio atti di cortesia commerciale – omaggi – o forme di ospitalità ingiustificate e che avvengono nel mancato rispetto delle normative e delle procedure interne aziendali.

Tutte queste misure sono contenute all'interno del Codice Etico e al Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01, che è stato sottoposto ad aggiornamento nel corso dell'anno di rendicontazione 2019.

5.5.1.1 Comunicazioni e formazione su procedure e politiche anticorruzione

[GRI 205-2]

Til Codice Etico e i modelli di governance si trovano, ad oggi, in stato di aggiornamento, a causa principalmente del susseguirsi di acquisizioni e operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2019. Tali modifiche hanno fatto sì che, ai membri degli organi di governo, sia stata fornita una comunicazione delle procedure e delle politiche anticorruzione adottate, ma che non sia stata ancora somministrata una vera e propria formazione relativa a tale aspetto. Il Gruppo, a seguito della quotazione sul segmento star di borsa italiana, si è munito degli adeguati organi di controllo e meccanismi di verifica per le tematiche di lotta alla corruzione. Nel corso del 2020, il Gruppo prevederà l'adozione di un Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 aggiornato.

Inoltre, è già stata nominata la persona atta a ricoprire la figura del Dirigente Preposto, così come richiesto dalla L.262/2005.

Ai dipendenti sono state comunicate le procedure e le politiche anticorruzione messe in atto dal Gruppo, tuttavia non è ancora stata erogata una formazione specificata designata alla diffusione della conoscenza di tale aspetto.

5.5.1.2 Incidenti di corruzione sostanziali e azioni intraprese

[GRI 205-3]

Ai fini della rendicontazione, tale aspetto si accompagna a quanto indicato per gli incidenti di discriminazione. Pertanto, per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto indicato all'interno dello specifico paragrafo precedentemente indicato (5.4.1.1).

Vale comunque segnalare che, a seguito delle verifiche e delle indagini svolte dagli Organi designati al controllo del rispetto degli adempimenti di legge oltre che delle procedure interne aziendali, si conclude che non vi sono stati, nel periodo di riferimento, incidenti di corruzione sostanziali. Anche in tal caso non si è reso pertanto necessario intraprendere azioni correttive.

VI. Tabella di Correlazione al D.Lgs 254/16

Tema del D.Lgs. 254/2016	Tema materiale	Capitolo di riferimento	Topic Specific Standard GRI STANDARD 2016		Perimetro di Rendicontazione 2019	Note
Ambientale	<u>Efficienza energetica</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.1.1 Efficienza energetica	302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	I dati relativi alle materie prime non risultano essere uniformemente disponibili per la totalità degli stabilimenti, in quanto Il Gruppo non possiede ad oggi uno strumento preciso di rendicontazione del dato, specialmente per quanto riguarda i dati relativi agli scarti. Il Gruppo si adopererà per calcolare uniformemente il dato a partire dal DNF 2021.
			302-3	Intensità energetica	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	<u>Riduzione degli impatti ambientali</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.1.2 Impatti ambientali	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	Non sono stati oggetto di rendicontazione le materie prime in quanto la stima è resa difficile dalla quantificazione degli scarti agroalimentari. Oggetto della rendicontazione sono stati tutti quei materiali utilizzati per il
						packaging.
			303-3 (2018)	Prelievo idrico per fonte	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	La rendicontazione non riporta i prelievi idrici divisi per aree a stress idrico in quanto il Gruppo non rendiconta tale informazione.
			305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Rispettato il perimetro identificato del par. 1.1 Nota Metodologica.	
			305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			306-2	Rifiuti per tipologia e per metodo di smaltimento	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Sociale	<u>Responsabilità nella catena di fornitura</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.1 Responsabilità nella catena di fornitura	102-9	Catena di fornitura	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica. Per gli stabilimenti/Depositi di Salerno, Lecce e Pozzuoli sono esclusi i dati relativi a Trasporti e a Prodotti Finiti	Categorie di fornitura considerate: - Materie prime - Imballaggi - Prodotti finiti - Trasporti - Manutenzioni - Utenze In quanto considerati
						del Gruppo.
			204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica. Per gli stabilimenti/Depositi di Salerno, Lecce e Pozzuoli sono esclusi i dati relativi a Trasporti e a prodotti finiti in quanto ritenuti non Significativi.	Categorie di fornitura considerate: - Materie prime - Imballaggi - Prodotti finiti - Trasporti - Manutenzioni - Utenze In quanto considerati maggiormente significativi e direttamente legati alla catena di fornitura. Viene riportato il valore a consuntivo delle forniture, in quanto considerato maggiormente rappresentativo.
			308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri ambientali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri sociali	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	

	<u>Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.2 Qualità dei prodotti e sicurezza per i consumatori	416-2	Incidenti di non conformità riguardanti gli impatti di salute e sicurezza sulle categorie di prodotto offerte	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
	<u>Sviluppo sociale</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.2.3 Sviluppo sociale	413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica	
Personale	<u>Valorizzazione delle risorse umane</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.3.2 Valorizzazione delle risorse umane	102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica	
			401-1	Nuovi assunzioni e turnover	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica	Il dato relativo al turnover è stato rappresentato unicamente come valore assoluto.
			404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			405-2	Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione delle donne rispetto agli uomini	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	Dal momento che il Gruppo non possiede gli strumenti per calcolare in modo distinto la remunerazione e lo stipendio base, il rapporto è stato calcolato utilizzando: - per la società italiana: lo stipendio base; - per la società tedesca: la remunerazione. Il Gruppo si adopererà per calcolare uniformemente il dato dalla DNF 2021.
	<u>Salute e sicurezza dei lavoratori</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di	403-9 (2018)	Tipologia e tassi di infortunio, malattie	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate	
		Gestione Par. 5.3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori		professionali, giorni persi, assenteismo e numero di incidenti mortali sul lavoro	integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Rispetto dei Diritti umani	<u>Rispetto dei Diritti umani</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.4.1 Rispetto dei Diritti umani	406-1	Incidenti di discriminazione e misure correttive intraprese	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			412-1	Operazioni soggette a controlli e/o valutazioni d'impatto sui Diritti umani	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
Lotta alla corruzione	<u>Etica e anticorruzione</u>	Cap 4 – Politiche praticate, Rischi e Modalità di Gestione Par. 5.5.1 Etica e Anticorruzione	205-2	Comunicazione e formazione su procedure e politiche anticorruzione	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	
			205-3	Incidenti di corruzione sostanzianti e azioni intraprese	Tutte le società del Gruppo Newlat consolidate integralmente, così come indicato in Nota Metodologica.	

VII. Allegati

Certificazioni in possesso della società

	STABILIMENTI									DEPOSITI		
Certificazione	Reggio Emilia	Lodi	Cremona	Ozzano Taro	San Sepolcro	Eboli	Bologna	Fara San Martino	Salerno	Pozzuoli	Roma	Lecco
Autorizzazione stabilimento export in Corea del Sud		X										
Autorizzazione stabilimento export in Custom Union		X										
Autorizzazione stabilimento export in Panama		X										
Autorizzazione stabilimento Export Brasile	X											
Autorizzazione stabilimento Export Corea del Sud	X											
Autorizzazione stabilimento export in Cina		X										
BIO				X								
BIOLOGICO		X	X		X	X			X	X	X	X
BIOLOGICO 834								X				
BIOLOGICO IBD								X				
BIOLOGICO JAS								X				
BRC		X		X		X		X				
BRC (non annunciato)			X		X							
FDA				X	X	X		X				
FSSC 22000								X				
HACCP (UNI 10854:2009)								X				
Halal	X	X										
IFS		X		X		X		X				
IFS (non annunciato)			X		X							
ISO / UNI EN ISO 14001:2015				X								
ISO 22000					X							
ISO 22005:2008								X				
ISO 9001:2015								X	X			
ISO 9001:2015 di Gruppo	X	X	X	X	X	X						
Kosher		X						X				
KOSHER (Pastificio)					X							
NON OGM (solo prodotti per USA)								X				
Registrazione U.S. FDA		X										
SMETA	X	X	X	X	X	X						
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018				X								
UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2018									X			
Vegan								X				
WOOLWORTHS (Certificato in possesso di "La Molisana")					X							

VIII. Relazione della società di revisione indipendente

[GRI 102-56: Assurance esterna]



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio d'Amministrazione della Newlat Food SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società") e sua società controllata (di seguito il "Gruppo Newlat" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 19 marzo 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI-Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e versioni successive (di seguito, "*GRI Standards*") indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come *standard* di rendicontazione con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Gli Amministratori sono, altresì, responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1 del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Newlat e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303667501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 26/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissanti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai *GRI Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other Than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significative che potrebbero essere identificate con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontate nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito, alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo *standard* di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.Relativamente a tali aspetti, sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo

VIII. Relazione della società di revisione indipendente

[GRI 102-56: Assurance esterna]



svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Newlat Food SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la società Newlat Food SpA, in particolare per gli stabilimenti di Reggio Emilia e Ozzano Taro (PR), che abbiamo selezionato sulla base della loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite in loco, nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Newlat relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards* con riferimento alla selezione di *GRI Standards* in essa riportati.

Altri aspetti

Il Gruppo Newlat ha redatto per la prima volta la DNF e ha presentato a fini comparativi anche i dati relativi al precedente esercizio, chiuso al 31 dicembre 2018. Tali dati non sono stati sottoposti a verifica.

Bologna, 27 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi
(Revisore legale)

Paolo Bersani
(Procuratore)



Emittente: Newlat Food S.p.A.
Sito Web: www.newlat.it
Esercizio a cui si riferisce la
Relazione: 2019
Data di approvazione della
Relazione: 19 marzo 2020



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)



GLOSSARIO 1

1. PROFILO DELL'EMITTENTE
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 19 marzo 2020
3. COMPLIANCE
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 - 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)
 - 4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF) 15
 - 4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
 - 4.4 ORGANI DELEGATI
 - 4.5 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI
 - 4.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
 - 10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
 - 10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT
 - 10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001
 - 10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE
 - 10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
12. NOMINA DEI SINDACI
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI
15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO
17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana SpA

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Asso-gestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>. Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Emittente/Newlat/Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Gruppo Newlat o Gruppo: congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le istruzioni al regolamento di Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

PROFILO DELL'EMITTENTE

Mission dell'Emittente

L'Emittente è a capo del Gruppo Newlat, importante *player* nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco. Il Gruppo Newlat è attivo principalmente nei settori pasta, lattiero-caseari, prodotti da forno e prodotti speciali, in particolare *health & wellness*, *gluten free* e cibo per l'infanzia. I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Il Gruppo Newlat è cresciuto nel corso degli anni grazie all'implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare.

Per la realizzazione dei suoi prodotti il Gruppo Newlat si avvale di undici impianti produttivi, di cui dieci siti in Italia e uno in Germania.

L'offerta di prodotti del Gruppo Newlat si articola nelle seguenti *business unit*: (i) Pasta; (ii) *Milk Products*; (iii) *Dairy Products* (prodotti lattiero-caseari); (iv) *Bakery Products* (prodotti da forno); (v) *Special Products* (prodotti *gluten free*; prodotti ipoproteici; e prodotti per lattanti e bambini fino a 3 anni); e (vi) Altri Prodotti (quali sughi, nonché prodotti pronti al consumo (*instant cups*), insalate e insaccati). Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, Newlat produce per conto terzi e per il mercato del *private label*.

La *mission* del Gruppo Newlat è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale.

La visione del Gruppo Newlat è quella di veicolare marchi "*Made in Italy*" che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un *player* consolidatore nel settore agro-alimentare. L'attività del Gruppo Newlat poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e *business* solido.

In data 29 ottobre 2019 (la "**Data di avvio delle negoziazioni**"), l'Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR, con il Ticker NWL.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di *corporate governance* dell'Emittente riflette lo statuto approvato in data 8 luglio 2019 dall'Assemblea della Società in sede straordinaria (il "**Nuovo Statuto**") al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente a valle dell'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, segmento STAR.

Il sistema di *corporate governance* della Società, a valle della quotazione, è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, oltre che con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PwC**"), l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat. Sempre con delibera del 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a PwC, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

L'Emittente è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A.. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (l) della Relazione.

Natura di PMI

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, per "**PMI**" si intendono: *"fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi"*.

L'Emittente – considerati i valori di capitalizzazione e del fatturato aggregato¹⁰ - ritiene che dalla Data di Avvio delle Negoziazioni possa essere qualificabile quale "PMI".

¹⁰ Il fatturato aggregato al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 321 milioni, la capitalizzazione è pari a Euro 246 milioni.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 19 marzo 2020

Struttura del capitale sociale

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 40.780.482,00 (quaranta milioni settecentottantamila quattrocentottandadue/00), suddiviso in 40.780.482 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Si segnala che in data 8 luglio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranches, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali¹¹, funzionale alla Quotazione.

L'aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell'Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di Newlat, ai sensi di legge o del Nuovo Statuto.

Nell'ambito degli accordi stipulati per il Collocamento Istituzionale e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, avvenuto in data 24 ottobre 2019, sono stati assunti nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta (quali Equita SIM, HSBC France e Société Générale) impegni di lock-up, a partire dalla data di sottoscrizione del predetto contratto, fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di avvio delle negoziazioni da parte della Società (l'“**Accordo di Lock-Up della Società**”), nonché fino a 360 giorni decorrente dalla Data di avvio delle negoziazioni da parte dell'azionista **Newlat Group S.A.** (“Newlat Group”), direttamente e indirettamente (l'“**Accordo di Lock-Up di Newlat Group**”).

Tali accordi prevedono che la Società e Newlat Group, per i rispettivi periodi di tempo di cui sopra, a salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta: (i) non effettueranno operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni dell'Emittente, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni; (ii) non approveranno e/o effettueranno operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; e (iii) non annunceranno pubblicamente di aver intenzione di porre in essere alcuno degli atti di cui alle lettere (i) e (ii) che precedono.

¹¹ Investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group	66,208%	79,281%

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto, in deroga alla regola per cui ogni azione dà diritto a un voto, un soggetto ha diritto a voto doppio per azione (e quindi a 2 voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) (il **"Diritto Reale Legittimante"**) per un periodo continuativo di almeno 36 mesi decorrente da una data coincidente o successiva alla Data di Avvio delle Negoziazioni e tenendo conto, se applicabile, anche del periodo antecedente alla Data di Avvio delle Negoziazioni; (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata: (i) dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 mesi, nell'elenco speciale appositamente istituito e disciplinato all'articolo 6 del Nuovo Statuto (l'**"Elenco Speciale"**), nonché da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente. L'accertamento dei presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato viene effettuato dal Consiglio di Amministrazione – e per esso dal Presidente o da consiglieri all'uopo delegati, anche avvalendosi di ausiliari appositamente incaricati.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la *record date* relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l'attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della *record date* medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

¹² Per "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Co-Packing si intende il caso in cui il controllo della Società, definito come il potere di dirigere la gestione e le politiche di un ente, sia tramite il possesso di diritti di voto, sia su base contrattuale o altro, è ottenuto, direttamente o indirettamente, da un soggetto diverso da quello che alla data del Contratto di Co-Packing detiene il controllo della Società.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Il Nuovo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nel Nuovo Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 5 ottobre 2015, Heinz Italia S.p.A., in qualità di cliente, e l'Emittente, in qualità di fornitore, e Newlat Group S.A., in qualità di garante, hanno sottoscritto un contratto di produzione e fornitura, successivamente modificato in data 4 novembre 2015, 27 gennaio 2016, 28 aprile 2016, 24 ottobre 2016, 4 aprile 2017 e 27 novembre 2017 (il "**Contratto di Co-Packing**"), disciplinante i termini e le condizioni della produzione, del confezionamento e della fornitura da parte della Società di taluni prodotti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, biscotti, pasta, latte in polvere, latte liquido, liofilizzati, cereali, farine, etc.) in favore di Heinz Italia S.p.A..

Ai sensi del Contratto di Co-Packing, Heinz Italia S.p.A. ha diritto di risolvere il contratto, con un preavviso scritto tra i 60 e i 90 giorni, in talune ipotesi, tra cui un cambio di controllo della Società¹².

Il Nuovo Statuto non deroga alle disposizioni sulla passivity rule di cui all'art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Ai sensi del Nuovo Statuto, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all'organo amministrativo la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall'organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell'art. 2441, co. 4 Cod. civ..

Il Nuovo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla data della Relazione, l'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ.

Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

* * *

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

COMPLIANCE

L'Emittente intende aderire alle principali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come da ultimo modificato nel luglio 2018 (di seguito il "Codice di Autodisciplina") accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "*comply or explain*" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina

Il Nuovo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;
- b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collega-

mento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, con questi ultimi;

c) il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;

d) una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;

e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;

f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Maggioranza ("**Lista di Minoranza**") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente con le liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto come ultimo in ordine progressivo nella **Lista di Maggioranza** sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo l'obbligo della nomina di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dal Nuovo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché il rispetto dell'equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dal Nuovo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista. Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dal Nuovo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell'art. 15 del Nuovo Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candidati originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dal Nuovo Statuto e dalla legge, nonché l'obbligo di mantenere l'equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF e alle previsioni del Nuovo Statuto e del Codice, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, anche in ragione della recente quotazione, non è stato adottato un piano

per la successione degli amministratori esecutivi.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, avvierà un'attività di analisi per valutare l'opportunità, anche alla luce dell'attuale assetto di governance, di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione futura, anche attraverso la valutazione di un piano di successione.

COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

La Società è amministrata, ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici), dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal Nuovo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 8 luglio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Emanuela Paola Banfi	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 gennaio 1969
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle Negoziazioni sul MTA segmento STAR

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei *leasing*, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del *food & beverage*, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità *antitrust*. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del *food & beverage* a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro e, infine, nel 2019 della società Delverde.

Giuseppe Mastrolia - nato a Battipaglia (SA) il 11 febbraio 1989, ha conseguito il diploma di ragioneria nel 2007 presso l'Istituto Kennedy di Battipaglia (SA). Ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e, a far data dal 2008, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e ricopre l'incarico di *Chief Commercial Officer* e Amministratore Delegato (responsabilità *Sales&Marketing*).

Stefano Cometto - nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat e ricopre l'incarico di Amministratore Delegato dell'Emittente e *Chief Operating Officer*.

Benedetta Mastrolia - nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un *Bachelor Degree in Economics and Business* presso la *University of London* nel 2017 e un *Master in Corporate Finance* presso la *Cass Business School, City University London* nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emanuela Paola Banfi - nata a Milano, il 20 gennaio 1969, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi nel 1993. Dal 1999 è iscritta nel Registro dei Revisori Legali. Dal 1994 al 1997 ha ricoperto l'incarico di *senior consultant* nella società Arthur Andersen Corporate Finance. Dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di *investment manager* presso FIDIA, società attiva nel *private equity*, dal 2000 al 2005 ha ricoperto l'incarico di *Executive Director* nella divisione *Equity and Debt Capital Markets* di Lehman Brothers a Londra e, successivamente, dal 2005 al 2013 ha ricoperto l'incarico di *Managing Director* nella divisione *Coverage* di Société Générale nella sede di Milano. Tra il 2013 e il 2014 è stata *advisor* presso Phinance Partner, dal 2014 al 2019 è stata *Senior Relationship Banker* presso Natixis SA - Milano, per assumere da inizio 2020 la carica di *Director* presso Deutsche Bank - Milano.

Valentina Montanari – nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università statale di Pavia nel 1999. Dal 1995 è iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale *chief financial officer* di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l'altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e *Group CFO*. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l'incarico di *Group CFO* presso Gefran S.p.A. e dal 2013 al 2016 ha ricoperto l'incarico di *Group CFO* de Il Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di *Group CFO* di AC Milan e da aprile 2019 ricopre la carica di *Group CFO* e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A.

Eric Sandrin – nato a Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso *l'Institut d'études politiques de Paris*, nel 1990 ha conseguito un *master* (DEA) in diritto privato presso l'Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la *Cornell Law School*. Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di *general counsel* presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l'incarico di *general counsel* fino al 2014. Dal 2014 ricopre l'incarico di *general counsel* del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione, pur non avendo adottato una specifica politica, ritiene peraltro che un'adeguata composizione del medesimo, con la presenza di differenti competenze manageriali e professionali, nonché relativamente ad aspetti quali il genere, le fasce di età e di anzianità di carica, costituisca un presupposto fondamentale per una efficace gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di promuovere un'adeguata composizione del medesimo, esprimerà di volta in volta agli azionisti, in occasione del rinnovo del Consiglio, i propri orientamenti in merito alle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, considerando anche i criteri di diversità di genere.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ancora definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente.

Tuttavia, è intenzione del Consiglio di Amministrazione effettuare tale valutazione di volta in volta, condotta tenendo conto del parere del Comitato Nomine e Remunerazione (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5, criterio applicativo 5.C.1.) e utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del consigliere rispetto a tali enti (avendo riguardo, tra l'altro, all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, agli incarichi attribuiti e alle deleghe); e (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente. Ciascun consigliere, inoltre, ha il dovere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite dallo stesso in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

Nella tabella di cui all'Allegato A vengono riportati i principali incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Induction Programme

In considerazione della recente quotazione della Società, non è stato predisposto uno specifico *induction programme*. Tuttavia, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha curato che agli amministratori fosse fornita un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In ottemperanza all'art. 1, principio 1.P.2. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione persegue l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici, industriali e finanziari della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

Ai sensi dell'art. 16 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ., anche quale richiamato dall'art. 2506 ter cod. civ.; b) all'istituzione e soppressione di sedi secondarie; c) all'indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società; d) all'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; g) all'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione
- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso.

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 2381 del Codice Civile e al criterio applicativo 1.C.1., lett c) del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio corrente il Consiglio ha valutato, in data 19 marzo 2020, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al contempo, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Pur in assenza di una politica relativa all'informativa preconiliare, di prassi nella settimana antecedente la singola riunione del Consiglio di Amministrazione, viene fornita esauriente documentazione concernente i diversi argomenti posti all'ordine del giorno che verranno trattati in ogni singola seduta, in modo tale che gli amministratori siano messi nelle condizioni di deliberare con cognizione di causa. Sempre al fine di garantire una corretta ed approfondita conoscenza sui singoli punti all'ordine del giorno, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati, vengono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione i dirigenti di riferimento della Società.

Ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Ai sensi dell'art. 19 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-bis, comma 4 del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 del Nuovo Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di

regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 del Nuovo Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi del Nuovo Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari *pro tempore* vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

In conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.4 del Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'Assemblea.

Nell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 11 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna e con la regolare partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio in corso sono state programmate n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 3 già tenutesi – alla data della presente Relazione – e, precisamente, in data 15 gennaio 2020, 19 febbraio 2020 e 19 marzo 2020, quest'ultima peraltro chiamata ad approvare la presente Relazione.

Attesi i temi trattati nel corso delle ultime riunioni – quali quelle del 15 novembre 2019, 15 gennaio 2020, 19 febbraio 2020 e 19 marzo 2020 – alle medesime ha partecipato, altresì, il C.F.O. e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Rocco Sergi, nonché il Direttore Generale, Simone Aiuti, in occasione della riunione tenutasi in data 15 gennaio 2020.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione intende aderire alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in tema di autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, sicché in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 ha svolto la verifica periodica dei requisiti dei componenti, confermando la permanenza degli stessi.

ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 19 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione.

Con delibera del 8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione

3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti

4) tutela dell'ambiente

5) poteri di gestione e controllo

6) locazioni, diritti reali

7) acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:

- beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 300.000,00;

- autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;

- forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, ed fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;

- contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, ed fino all'importo annuo di Euro 100.000,00.

8) riscossioni, cessioni e ricevute

9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:

- Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della società e pagamenti verso i creditori della società stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva,

- Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse.

10) assicurazioni

11) appalti, gare e licenze

12) procedure giudiziarie

13) transazioni ed arbitrati

14) adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni previste dalla normativa anche regolamentare vigente. In particolare: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'Assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri.

Con delibera dell'8 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali.

Il Presidente non è delegato per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione o dell'assemblea dei soci.

Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

- a) Emanuela Paola Banfi
- b) Valentina Montanari
- c) Eric Sandrin

Tali consiglieri presentano i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo l'art. 3, criteri applicativi **3.C.1.** e **3.C.2.**, del Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148 del TUF.

In ottemperanza all'art. 3, criterio applicativo **3.C.3.** del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ritiene il numero di Amministratori indipendenti nominati adeguato alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dall'Emittente, nonché idoneo a consentire la costituzione di comitati di *governance* all'interno del Consiglio secondo le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 luglio 2019 e successivamente in data 19 marzo 2020, ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, principio **3.P.2**, il Consiglio di Amministrazione verificherà con cadenza annuale il possesso dei requisiti da parte degli amministratori indipendenti.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti in data 19 marzo 2020.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 9 agosto 2019, l'amministratore indipendente Eric Sandrin quale lead independent director ai sensi dell'articolo 2.C.4 del Codice di Autodisciplina, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il **Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l'istituzione e la tenuta della RIL e dell'Elenco Insider e l'Internal Dealing ("Regolamento")**, volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti Newlat e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di *Internal Dealing*.

Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è pubblicato sul internet dell'Emittente all'indirizzo www.newlat.it.

Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico.

La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

- a) individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la "Funzione Gestione Informazioni Privilegiate", identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna "Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate", individuata all'interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;
- b) identificazione dell'Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;
- c) in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;
- d) eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell'informazione. In caso affermativo la FGIP, si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell'Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l'Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all'art. 3.4 del Regolamento.

L'Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("Elenco Insider") e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti ("RIL"), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della Funzione Affari Legali e Societari per l'alimentazione e la manutenzione dello stesso.

Ai fini del tempestivo aggiornamento dell'Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un'Informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di *Internal Dealing*, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell'Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l'Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici ("Black-Out Period"), fatto salvo quanto previsto all'art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di Newlat in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compiere o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall'indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 9 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di corporate governance contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'istituzione dei seguenti Comitati, approvandone altresì il relativo regolamento:

- un comitato controllo e rischi e sostenibilità, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina (il **"Comitato per il Controllo Interno e Rischi"**);
- un comitato per le nomine e la remunerazione, ai sensi dell'artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina (il **"Comitato Nomine e Remunerazione"**); e
- un comitato per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'articolo 4 del Codice di Autodisciplina e dando seguito alle previsioni del Regolamento Parti Correlate (il **"Comitato OPC"**).

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e funzionamento interno dei comitati di nuova istituzione.

Comitato per la Remunerazione e Nomine

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato Nomine e Remunerazione e Eric Sandrin quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati; in particolare possiedono tutti adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per le nomine e la remunerazione, in conformità a quanto raccomandato dagli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge un ruolo consultivo e propositivo ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito i) alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; ii) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate, società vigilate o di rilevanti dimensioni, compatibili con la carica di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione a Comitati nonché in merito alla individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, anche in relazione alla natura e alla dimensione delle società (ivi incluse quelle del Gruppo) in cui gli incarichi sono ricoperti,

nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina; iii) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 2390 del Codice Civile nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina; e

- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione abbia valutato di adottare tale piano.

Inoltre, il Comitato formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla adozione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società, se del caso formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esamina preventivamente la Relazione annuale sulla Remunerazione, da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance di cui alla precedente lettera c); e
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito all'adozione delle politiche retributive e/o dei sistemi di incentivazione applicabili anche ad amministratori, dirigenti e dipendenti nell'ambito del Gruppo.

Il Comitato ha, altresì, il compito di formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi, nonché monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali, assicurando idonei collegamenti funzionali e operativi con queste per lo svolgimento dei propri compiti. Può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società, e comunque nei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di

sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età. Per la validità delle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le determinazioni del comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni al 31 dicembre 2019 il Comitato per Nomine e la Remunerazione si è riunito 1 volta e vi hanno partecipato tutti i componenti. La riunione è durata 1 ora. Nell'esercizio 2020, alla data di redazione della presente Relazione, si è tenuta 1 riunione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla quale hanno partecipato tutti i componenti e ha avuto la durata di mezz'ora.

Le riunioni del Comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato ha regolarmente espletato le funzioni che a esso sono assegnate dal regolamento, esprimendo pareri preventivi su tutte le aree di competenza, in particolare in merito alla politica di remunerazione e alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, di cui all'Art. 123-ter del TUF.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni sulla presente sezione si fa rinvio alla “Relazione sulla remunerazione” disponibile all'indirizzo www.newlat.it – Sezione *Corporate Governance* - Documenti di *Governance*.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Valentina Montanari quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati; in particolare possiedono tutti adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, ha la funzione di:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;

- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità dei rischi con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Emittente e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*;
- sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- sui risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del preposto all'*internal audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Sono invitati permanenti alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi: il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il preposto alla funzione di *internal audit*.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi ha, altresì, facoltà di invitare alle proprie riunioni l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit* e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il revisore legale o i rappresentanti della società di revisione e i componenti del Collegio Sindacale con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno, salvo il caso in cui siano trattati temi che li riguardano.

Possono inoltre essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "Dirigente Preposto") e qualsiasi altro soggetto la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno. Alla data della presente relazione, il preposto all'*internal audit* è Pierangelo Verna che, a far data dal 21 aprile 2020, sarà sostituito da Stefano Ferro.

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni al 31 dicembre 2019 il Comitato per il Controllo Interno e Rischi,

si è riunito 1 volta e vi hanno partecipato tutti i componenti. La riunione è durata mezz'ora.

Nell'esercizio 2020, alla data di redazione della presente Relazione, si sono tenute 2 riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi e vi hanno partecipato tutti i componenti e l'intero Collegio sindacale.

In particolare, alla riunione del 19 febbraio 2020, hanno, altresì, partecipato l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, mentre alla riunione del 17 marzo 2020 hanno, altresì, partecipato il Dirigente Preposto.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato ha regolarmente espletato le funzioni che a esso sono assegnate dal regolamento, esprimendo pareri preventivi su tutte le aree di competenza riguardante la gestione dei rischi aziendali e il sistema dei controlli, nonché sul piano di lavoro redatto dal preposto all'*internal audit*.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza al Principio 7 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche "**SCIGR**") idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con la best practice nazionale e internazionale.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*;
- il preposto alla funzione di *internal audit*;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del *business*, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle pro-

cedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all'*internal audit* verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Newlat;
- l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 19 marzo 2020:

- ha approvato il piano di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*;
- ha valutato l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato Angelo Mastrolia, con efficacia alla data medesima, alla carica di amministratore esecutivo responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ove si sottolineano gli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottoporrà periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere al preposto all'*internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree opera-

tive e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In ragione del recente avvio delle negoziazione delle azione della Società sul MTA, le suddette attività e compiti assegnati all'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit* sono concretamente svolti a partire dall'inizio del presente esercizio.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Sempre a supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, la Società ha nominato in data 9 agosto 2019, il dott. Pierangelo Verna, che – a far data dal 21 aprile 2020 – verrà sostituito dal dott. Stefano Ferro, così come deliberato nel corso del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020, quale preposto alla funzione di *internal audit* a cui sono stati attribuiti, *inter alia*, i compiti di cui all'art. 7, criterio applicativo 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Il dott. Stefano Ferro non è responsabile di alcuna attività operativa. Invero, svolge attività di supporto nell'ambito delle operazioni di M&A e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Considerata la recente quotazione, nell'esercizio precedente non è stata svolta alcuna attività da parte del preposto all'*internal audit*, il cui ruolo viene esercitato a partire dal presente esercizio, con facoltà di accesso a tutte le informazioni utili.

MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231").

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

Il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 è pubblicato sul sito www.newlat.it - Sezione *Corporate Governance* ove sono anche disponibili la composizione aggiornata dell'Organismo di Vigilanza e il Codice Etico.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

In data 8 luglio 2015 l'Emittente aveva conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile, con riferimento al bilancio d'esercizio dell'Emittente per il triennio 2014 - 2016. A seguito dell'emersa necessità dell'Emittente di redigere il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2015, il suddetto incarico è stato oggetto d'integrazione in data 8 luglio 2016, al fine di ricomprendere nel perimetro dello stesso la revisione legale del bilancio consolidato dell'Emittente relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016.

In considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello status di ente di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo Newlat, in sostituzione dell'incarico in corso affidato alla medesima PwC in data 28 giugno 2017. Sempre con delibera del 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Newlat per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 del Nuovo Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 del Nuovo Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, rilasciato in data 9 agosto 2019, ha riconosciuto nel dott. Rocco Sergi un soggetto idoneo a ricoprire tale funzione, anche in considerazione dei requisiti sopra indicati.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 6 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione di una procedura che disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Parti Correlate**") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica) (di seguito la "**Procedura Parti Correlate**").

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

La procedura prevede che, fermi gli obblighi informativi di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, l'Emittente si avvalga della deroga concessa dall'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto so-

cietà di recente quotazione e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Tale regime semplificato troverà dunque applicazione dalla data di avvio delle negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che termina al 31 dicembre 2021.

Decorso detto periodo transitorio, la procedura prevede che – per le operazioni di maggiore rilevanza – il Comitato OPC, oppure uno o più componenti delegati dallo stesso, venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

- (a) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Codice Civile e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;
- (b) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Codice Civile, all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le regole previste dalla procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione:

- (a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice Civile, nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
- (b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - ii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - iii) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- (c) operazioni di importo esiguo;
- (d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art.

114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

(e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

(f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

(g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Codice Civile;

(h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 agosto 2019, ha nominato i consiglieri Emanuela Paola Banfi, Valentina Montanari e Eric Sandrin, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, come membri del Comitato OPC e Emanuela Banfi quale suo Presidente.

In particolare il Comitato OPC:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni al 31 dicembre 2019 il Comitato Parti Correlate, si è riunito 1 volta e vi hanno partecipato tutti i componenti. La riunione è durata mezz'ora.

NOMINA DEI SINDACI

L'Emittente con il Nuovo Statuto (ai sensi degli artt. 21, 22 e 23) ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dal Nuovo Statuto.

Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate presso la Società entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dal-

la loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) da ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e- sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente, per un periodo di 3 esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

In particolare, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio NE
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Carlozzi	Sindaco supplente	Matrice (CB), 23 maggio 1942
Giorgio de Franciscis	Sindaco supplente	Pesaro, 24 luglio 1941

Il Nuovo Statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste. Si segnala al riguardo che il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato prima dell'entrata in vigore del Nuovo Statuto e che, pertanto, le disposizioni sul voto di lista troveranno applicazione a partire dal primo rinnovo successivo alla quotazione delle azioni dell'Emittente.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno - nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ester Sammartino - nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l.. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Antonio Mucci - nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i co-

muni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Giovanni Carlozzi – Nato a Matrice (CB), il 23 maggio 1942, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli nel 1968 ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali dal 12.04.1995. Dal 9 settembre 1994 ricopre l'incarico sindaco e revisore unico di Molise verso il 2000 Società Cooperativa r.l. Dal 2009 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Giorgio de Franciscis - nato a Pesaro il 24 luglio 1941, ha conseguito la laurea in Scienze Economiche-marittime presso l'Istituto Navale di Napoli nel 1969 ed è iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili dal 1995. A partire dal 1986 esercita la professione di tributarista e revisore legale e dal 1987 al 1993 è stato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Campobasso, nonché consigliere e censore della Banca d'Italia (succursale di Campobasso) dal 1990 al 2001. Dal 2013 ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Neuromed. Ricopre inoltre taluni incarichi presso enti pubblici. Nello specifico, dal 2014 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Molise e dal 2016 è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Isernia. Dal 2011 ricopre l'incarico di sindaco supplente dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio si è riunito n. 5 volte, in due occasioni hanno partecipato tutti i membri, mentre in 3 riunioni erano presenti anche il dott. Rocco Sergi ed il rag. Roberto Bonacini. La durata media è stata di mezz'ora.

Nell'esercizio in corso sono programmate 5, oltre a quella già tenutesi in data 19 febbraio 2020, che ha avuto una durata media di circa mezz'ora, e che ha visto la presenza di tutti i Sindaci, nonché del dott. Rocco Sergi e del rag. Roberto Bonacini.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della seduta consiliare dell'8 luglio 2019, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale stesso e nessuno di essi si trova nelle fattispecie previste dall'articolo 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina, informandone il Consiglio d'Amministrazione. In particolare i membri del Collegio Sindacale non hanno intrattenuto, nel corso degli ultimi tre esercizi, rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente.

Il Collegio Sindacale, in pari data, ha altresì verificato il possesso da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale stesso, come indicato nei rispettivi curriculum vitae e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente punto, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Tutti i sindaci hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-bis, del TUF, sono state recepite nel Nuovo Statuto. La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con gli Alti Dirigenti della Società.

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea dell'8 luglio 2019, è commisurato all'impegno richiesto ed alla rilevanza del ruolo ricoperto da ciascun componente, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie attività, si è coordinato e ha scambiato informazioni con: (i) il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, alle cui riunioni il prende parte anche il Collegio Sindacale e (ii) il Dirigente Preposto, che ha preso parte a tutte le riunioni del Collegio Sindacale.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In conformità a quanto previsto dall'art. 9, principio 9.P.1. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Al riguardo, la Società – in ottemperanza all'art. 9, criterio applicativo 9.C.1. del Codice di Autodisciplina – ha nominato la dott.ssa Benedetta Mastrolia quale Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti (Responsabile della funzione *Investor Relations*), al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna succitata.

La Società ha istituito un'apposita sezione, denominata *Investor Relations*, del proprio sito internet www.newlat.it, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

I richiami contenuti nell'art. 9, principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice di Autodisciplina volti a (i) promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci e (ii) instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei soci), sono pienamente condivisi dalla Società, che ritiene opportuno – oltre che per assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 9 del Nuovo Statuto, l'Assemblea è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o in qualsiasi luogo, anche diverso dalla sede sociale, a scelta dell'organo amministrativo, purché in Italia ovvero in un altro Paese dell'Unione Europea o in Svizzera. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina

legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centoottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Intervento e voto in Assemblea

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 83-sexies TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tale comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ovvero mediante altre modalità di invio ivi indicate.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in Assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea può essere tenuta con gli intervenuti dislocati in più luoghi collegati con mezzi di telecomunicazione secondo le modalità previste dal Nuovo Statuto.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, salvo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 2371 del codice civile.

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 15 gennaio 2020, e quindi successivamente la chiusura dell'Esercizio, ha nominato il dott. Simone Aiuti Direttore Generale del settore Milk and Dairy, attribuendo al medesimo tutti i poteri necessari per la gestione della divisione Lattiero Caseario, quali:

- 1) firma sociale
 - 2) poteri di rappresentanza
 - 3) contratti di lavoro
 - 4) organizzazione di produzione
 - 5) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti, in forza di delega di funzioni da parte del dott. Stefano Cometto
 - 6) tutela dell'ambiente, in forza di delega di funzioni da parte del dott. Stefano Cometto
 - 7) poteri di gestione e controllo
 - 8) locazioni, diritti reali
 - 9) acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:
 - beni mobili fino al prezzo di Euro 50.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 200.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 50.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del C.d.A. fino ad Euro 200.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, ed fino all'importo annuo di Euro 50.000,00;
 - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, ed fino all'importo annuo di Euro 50.000,00.
 - 10) riscossioni, cessioni e ricevute
 - 11) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
 - Euro 50.000,00 per: prelievi sui conti bancari della società e pagamenti verso i creditori della società stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva,
 - Euro 50.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali;
- riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse.

- 12) assicurazioni
- 13) appalti, gare e licenze
- 14) procedure giudiziarie
- 15) transazioni ed arbitrati
- 16) adempimenti ed obblighi fiscali

CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente – nella riunione del 19 marzo 2020 – ha portato a conoscenza la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 19 dicembre 2019 al Consiglio di Amministrazione, nonché al Comitato per il Controllo e Rischi, al Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed al Collegio Sindacale.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	40.780.482,00	100%	Quotato sul MTA – Segmento STAR	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto ¹³
Azioni a voto multiplo	0	0	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-	-
Azioni prive del diritto di voto	0	0	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante

¹³ Cfr. par. 2 (d) della presente Relazione.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

	Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi			Comitato Remun. e nomine		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	List a **	Esec .	Nonesecc .	Indip. Codice	Indip . TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Presidente *	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x				10	11/11						
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x				3	11/11						
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	x				2	10/11						
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	8.07.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A		x			1	10/11						
Amministratore	Emanuela Paola Banfi	1969	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A		x	x	x	1	1/1	1/1	M	1/1	M		
Amministratore	Valentina Montanaci	1967	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A		x	x	x	4	1/1	1/1	P	1/1	M		
Amministratore	Eric Sandrin	1964	29.10.19	29.10.19	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A		x	x	x	19	1/1	1/1	M	1/1	P		
	-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																	
		Cognome Nome	N/A															
	N. riunioni svolte durante il Periodo di Riferimento: 11						Comitato Controllo e Rischi: 1			Comitato Remunerazione e Nomine: 1				Comitato Esecutivo: N/A				
	Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																	

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID), ove previsto.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.2005	08.07.2019	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	■	5/5	3
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.2005	08.07.2019	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	■	5/5	1
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.2009	08.07.2019	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	■	2/5	2
Sindaco supplente	Giovanni Carlozzi	1942	29.06.2011	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Giovanni Carlozzi	1941	29.06.2011	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2021	N/A	N/A	N/A	N/A
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	Cognome Nome	N/A							
Numero riunioni svolte durante il Periodo di Riferimento: 5									
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data delle presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione.	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	La Standa – Grandi Magazzini Sagl	Gerente	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
Giuseppe Mastrolia	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
Stefano Cometto	Newservice S.r.l.	Vicepresidente e Amministratore Delegato	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica

	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica
Benedetta Mastrolia	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
Emanuela Paola Banfi	Interspac S.r.l.	Consigliere	In carica
Valentina Montanari	Cerved Group S.p.A.	Consigliere	In carica
		Membro del Comitato Remunerazione e Nomine	In carica
		Membro del Comitato Controllo e Rischi	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Consigliere	In carica
	DB Cargo Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
Eric Sandrin	Kering Luxembourg SA	Amministratore	In carica
	Kering Studio	Direttore Generale (<i>Directeur Général</i>)	In carica
	Boucheron Uk Limited	Direttore	In carica
	Bottega Veneta International Sarl	Amministratore	In carica
	Autumnpaper Limited	Direttore	In carica
	Birdswan Solutions Limited	Direttore	In carica
	Alexander Mcqueen Trading Limited	Direttore	In carica
	Balenciaga Uk LTD	Direttore	In carica
	Balenciaga Japan LTD	Direttore	In carica
	Boucheron Holding SAS	Membro del comitato strategico (<i>comité stratégique</i>)	In carica
	Kering Eyewear Apac Limited	Direttore	In carica
	Stella McCartney Limited	Direttore	In carica
	Kering Holland NV	Direttore	In carica
	Balenciaga SA	Amministratore	In carica

GG France 14	Presidente	In carica
Boucheron Joaillerie (Usa), INC	Direttore	In carica
Kering (China) Enterprise Management Limited	Direttore	In carica
Lgi (Shanghai) Enterprise Management LTD	Supervisore	In carica
GG France 13	Presidente	In carica

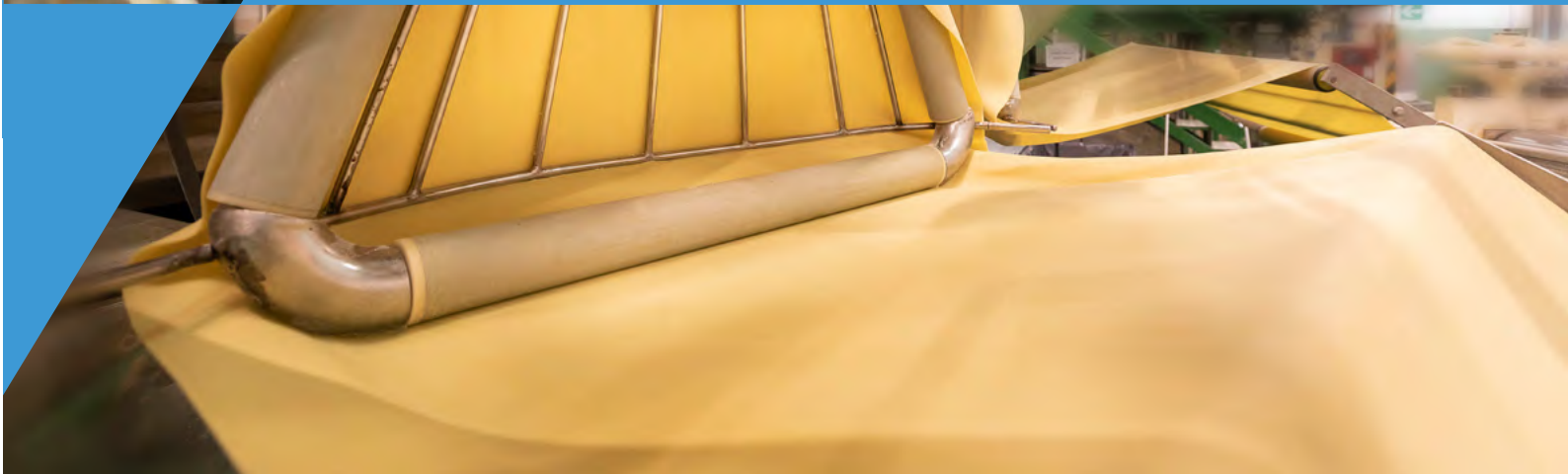
Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Bakoo S.p.A.	Sindaco	In carica
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Finmolise S.p.A.	Sindaco	In carica



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019**



Newlat
FOOD SpA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	31.799	25.414
Attività per diritto d'uso	8.2	17.326	18.429
<i>di cui verso parti correlate</i>		9.467	12.227
Attività immateriali	8.3	25.217	6.715
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.4	42	31
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.5	866	858
<i>di cui verso parti correlate</i>		735	735
Attività per imposte anticipate	8.6	5.034	4.842
Totale attività non correnti		80.284	56.288
Attività correnti			
Rimanenze	8.7	25.880	21.797
Crediti commerciali	8.8	49.274	51.372
<i>di cui verso parti correlate</i>		19	1.124
Attività per imposte correnti	8.9	716	797
Altri crediti e attività correnti	8.10	4.701	22.957
<i>di cui verso parti correlate</i>			20.000
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.11	4	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.12	100.884	37.683
<i>di cui verso parti correlate</i>		45.338	37.345
Totale attività correnti		181.459	134.610
TOTALE ATTIVITA'		261.743	190.898
Patrimonio netto			
Capitale sociale		40.780	27.000
Riserve		43.593	20.359
Risultato netto		7.173	3.361
Totale patrimonio netto	8.13	91.546	50.720
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.14	10.646	10.569
Fondi per rischi e oneri	8.15	1.396	1.008
Passività per imposte differite	8.6	3.850	-
Passività finanziarie non correnti	8.16	12.000	1.691
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.3	13.032	14.052
<i>di cui verso parti correlate</i>		6.989	9.700
Altre passività non correnti	8.17	600	-
Totale passività non correnti		41.524	27.320
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	85.592	70.485
<i>di cui verso parti correlate</i>		149	195
Passività finanziarie correnti	8.16	22.456	26.106
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.3	4.776	4.988
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.341	2.676
Passività per imposte correnti	8.9	471	410
Altre passività correnti	8.19	15.379	10.869
Totale passività correnti		128.674	112.858
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		261.743	190.898

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	270.752	251.583
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	26.442
Costo del venduto	9.2	(224.355)	(215.432)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(3.357)	(2.874)
Risultato operativo lordo		46.397	36.151
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(25.108)	(21.023)
Spese amministrative	9.2	(11.511)	(10.309)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(417)	(810)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(674)	(937)
Altri ricavi e proventi	9.4	4.642	4.630
Altri costi operativi	9.5	(2.954)	(2.458)
Risultato operativo		10.792	6.055
Proventi finanziari	9.6	438	1.121
<i>di cui verso parti correlate</i>		408	1.026
Oneri finanziari	9.6	(1.852)	(1.942)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(135)	(470)
Risultato prima delle imposte		9.377	5.233
Imposte sul reddito	9.7	(2.204)	(1.873)
Risultato netto		7.173	3.361
Risultato netto per azione base	9.8	0,25	0,12
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,25	0,12

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Risultato netto (A)		7.173	3.361
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.13	(343)	209
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	8.13	94	(67)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(249)	142
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(249)	142
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		6.924	3.503

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2018	27.000	20.362	3.361	50.720
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		3.361	(3.361)	-
Aggregazione Newlat Deutschland	-	(42.367)	-	(42.367)
Totale transazioni con azionisti	-	(42.367)	-	(42.367)
Aumento capitale sociale operazione IPO	13.780			13.780
Aumento riserva sovrapprezzo azioni		66.147		66.147
Costi IPO		(5.077)		(5.077)
Beneficio Fiscale Costi IPO		1.416		1.416
Totale operazione IPO	13.780	62.486	-	76.267
Risultato netto			7.173	7.173
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		(249)		(249)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	(249)	7.173	6.924
Al 31 dicembre 2019	40.780	43.591	7.173	91.546

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Risultato prima delle imposte		9.377	5.233
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	9.989	11.291
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.23-8.24	84	(3)
Oneri / (proventi) finanziari	8.25	1.367	821
di cui verso parti correlate		273	556
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	2.025	(6.704)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		22.842	10.639
Variazione delle rimanenze	8.7	982	403
Variazione dei crediti commerciali	8.8	409	232
Variazione dei debiti commerciali	8.18	(4.981)	1.570
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.17-8.19	12.733	(1.972)
di cui verso parti correlate		10.000	
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.14-8.15	(1.421)	(153)
Imposte pagate	8.9	(399)	32
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		30.165	10.751
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(3.462)	(4.178)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(760)	(132)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2		9
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.5-8.11		277
Corrispettivo differito per acquisizioni	8.17-8.19	(2.512)	
Acquisizione Delverde Industrie Alimentari S.p.A.	8.13	(2.795)	
Acquisizione Newlat Deutschland	8.13	(27.625)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(37.154)	(4.024)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.16	15.000	-
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.16	(15.811)	(9.221)
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.3	(4.176)	(4.862)
di cui verso parti correlate		(3.046)	(2.940)
Interessi netti pagati	9.6	(1.368)	(701)
Corrispettivo IPO	8.13	76.545	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		70.190	(14.784)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		63.201	(8.056)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		37.683	45.740
di cui verso parti correlate		37.345	45.323
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		63.201	(8.056)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		100.884	37.683
di cui verso parti correlate		45.338	37.345

**Prospetto di raccordo al 31 dicembre 2019
con i valori del bilancio separato della Capogruppo**

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio Netto	di cui Utile netto di periodo
Saldi risultanti dal Bilancio separato della Capogruppo	134.293	7.475
Effetto del consolidamento integrale: -		
- Differenza tra il valore di carico contabile della controllata consolidata Newlat GmbH e la relativa quota di patrimonio netto	(42.748)	
- Risultati pro-quota conseguiti dalla partecipata nel periodo 1-11 / 31-12-2019		(302)
Patrimonio netto e risultato di periodo da bilancio consolidato del Gruppo	91.545	7.173

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2019

Newlat Food S.p.A. (di seguito **"Newlat"**, la **"Società"** o la **"Capogruppo"** e, insieme alla società da essa controllata, il **"Gruppo Newlat"** o il **"Gruppo"**) è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito **"Newlat Group"**), società che ne detiene direttamente il 66,2% del capitale sociale, mentre la restante parte (33,8%) è stata oggetto di collocamento e sottoscrizione da parte di investitori istituzionali.

Acquisizione di Newlat Deutschland GmbH

In data 20 giugno 2019, la Società ha stipulato con Newlat Group, società controllante di Newlat Food, un contratto per l'acquisto dell'intera partecipazione nella Newlat GmbH Deutschland (di seguito **"Newlat Deutschland"**) il cui capitale sociale era interamente detenuto da Newlat Group (il "Contratto di Acquisizione **Newlat Deutschland**").

Il trasferimento della proprietà delle azioni nella Newlat Deutschland è avvenuto contestualmente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul segmento borsistico MTA, ovvero in data 29 ottobre 2019. Tale società neo-controllata è stata pertanto inclusa nel perimetro di consolidamento a partire dal 1° novembre 2019.

Il corrispettivo per l'acquisizione della totalità delle azioni in Newlat Deutschland, quale stima preliminare del corrispettivo definitivo, è stato pari ad Euro 55 milioni. Il corrispettivo definitivo è stato determinato sulla base della seguente formula contrattuale: EBITDA medio registrato da Newlat Deutschland negli esercizi 2016, 2017, 2018 e nel primo semestre dell'esercizio 2019 x 8 +/- PFN alla data di efficacia del trasferimento della proprietà delle azioni Newlat Deutschland in favore di Newlat, ovvero alla data del 29 ottobre 2019. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e dell'EBITDA utili alla determinazione del corrispettivo definitivo erano state definite nell'ambito del contratto.

Il corrispettivo provvisorio, pari ad Euro 55 milioni, è stato corrisposto da Newlat Food a Newlat Group tramite il versamento di: (i) un importo di Euro 10 milioni in data 31 dicembre 2018 e (ii) ulteriori cinque tranches, per complessivi Euro 45 milioni, tra il 13 maggio e il 18 giugno 2019.

L'aggiustamento prezzo, pari ad Euro 13,3 milioni, è stato regolato tra le parti in data 2 dicembre 2019 e successivamente versato entro la chiusura dell'esercizio 2019.

A seguito di tale operazione straordinaria, i valori economici e patrimoniali del bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Conseguentemente, nel prosieguo delle presenti Note illustrative sono indicati, qualora significativi, gli effetti sulle voci di bilancio derivanti dall'acquisizione della partecipazione in Newlat GmbH. Essendo un'operazione di acquisizione fra parti correlate under common control, il differenziale emerso in fase di annullamento del valore della partecipazione contro il corrispondente ammontare del patrimonio netto della società acquisita è stata iscritta a riduzione del Patrimonio Netto consolidato. Tale differenziale è espresso, per circa Euro 42 milioni, nella movimentazione del Patrimonio netto consolidato relativa

all'esercizio 2019, e nel prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto da bilancio separato (nel quale il valore della partecipazione nella Newlat GmbH è stato contabilizzato all'effettivo prezzo di acquisto) ed il Patrimonio netto da bilancio consolidato.

Acquisizione di Delverde Industrie Alimentari S.p.A

In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di acquisto di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde Industrie Alimentari S.p.A. (di seguito l'“Acquisizione di Delverde”). L'esecuzione della compravendita è avvenuta contestualmente alla sottoscrizione del contratto.

Il contratto per l'Acquisizione di Delverde prevedeva un prezzo provvisorio, corrisposto da Newlat Food alla data dell'esecuzione della compravendita, pari a Euro 3.775 migliaia, il quale è stato oggetto di successivo aggiustamento sulla base degli scostamenti tra i valori della posizione finanziaria netta e del capitale circolante convenzionalmente determinati dalle parti e quelli effettivi alla data di esecuzione. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e del capitale circolante utili alla determinazione del corrispettivo sono state definite nell'ambito del contratto. Ulteriori aggiustamenti (in diminuzione) del prezzo sono stati previsti, da un lato, con riferimento alle sopravvenienze passive riferite al periodo antecedente alla data di esecuzione della compravendita dovute ad accordi di scontistica a favore della grande distribuzione organizzata, e, dall'altro, con riferimento al mancato incasso di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione iscritto a bilancio. L'aggiustamento positivo del prezzo è stato pari ad Euro 147 migliaia, incassato dalla Newlat Food in data 3 dicembre 2019.

Fusione per incorporazione della Delverde Industrie Alimentari S.p.A. in Newlat Food S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 6 settembre 2019 ha approvato la proposta di fusione per incorporazione della società interamente controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. L'operazione si inserisce nell'ambito del Piano strategico 2020-2022 del Gruppo Newlat, con il proseguimento della politica di efficientamento, razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei flussi produttivi, che consentiranno a partire dall'esercizio 2020 di ottenere sinergie e una riduzione dei costi complessivi. Tale operazione straordinaria di fusione non genera effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019, che già riflette i risultati della Delverde a partire dalla data di acquisizione (9 aprile 2019).

In data 17 settembre 2019, con atto pubblico di fusione, alla presenza del Notaio Ciro De Vivo, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha deliberato di incorporare la società Delverde Industrie Alimentari S.p.A. con successivi effetti giuridici avvenuti in data 31 dicembre 2019 ed effetti contabili alla data di acquisizione (ovvero il 9 aprile 2019).

L'operazione è stata contabilizzata in base alle previsioni incluse nel principio contabile IFRS 3 “Business Combination”, in quanto la stessa ha natura di acquisizione. Non sono emersi differenziali in fase di annullamento del valore della partecipazione contro il corrispondente ammontare del patrimonio netto della società incorporata riesposto in accordo con gli IFRS.

A seguito di tale operazione straordinaria, i valori economici e patrimoniali del bilancio Consolidato e separato della Newlat Food al 31 dicembre 2019 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Conseguentemente, nel prosieguo delle presenti Note illustrative sono indicati, qualora significativi, gli effetti sulle voci di bilancio derivanti dall'acquisizione delle attività e passività della controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. Si riportano di seguito i valori contabili,

redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS non comprensivi di scritture definitive di allocazione del prezzo di acquisto, della controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Reporting Package IFRS</i>
Ricavi da contratti con i clienti	11.431
Costo del venduto	(8.923)
Risultato operativo lordo	2.509
Spese di vendita e distribuzione	(1.626)
Spese amministrative	(2.041)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	0
Altri ricavi e proventi	658
Altri costi operativi	-124
Risultato operativo	-624
Proventi finanziari	1
Oneri finanziari	-162
Risultato prima delle imposte	-785
Imposte sul reddito	64
Risultato netto	-721
Attività non correnti	
Immobili, impianti e macchinari	2.261
Attività per diritto d'uso	4.358
Attività immateriali	183
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9
Attività per imposte anticipate	0
Totale attività non correnti	6.821
Attività correnti	
Rimanenze	2.513
Crediti commerciali	2.563
Attività per imposte correnti	58
Altri crediti e attività correnti	410
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	883
Totale attività correnti	6.377
TOTALE ATTIVITA'	13.198
Patrimonio netto	2.753
Passività non correnti	
Fondi relativi al personale	129
Fondi per rischi e oneri	299
Passività per imposte differite	68
Passività finanziarie non correnti	0
Passività per <i>leasing</i> non correnti	3.459
Altre passività non correnti	0
Totale passività non correnti	3.955
Passività correnti	
Debiti commerciali	4.073
Passività finanziarie correnti	381

Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Salerno S.p.A. in Newlat Food S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 6 settembre 2019 ha approvato la proposta di fusione per incorporazione della società interamente controllata Centrale del Latte di Salerno S.p.A. L'operazione si inserisce nell'ambito del Piano strategico 2020-2022 del Gruppo Newlat, con il proseguimento della politica di efficientamento, razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei flussi produttivi, che consentiranno a partire dall'esercizio 2020 di ottenere sinergie e una riduzione dei costi complessivi. Tale operazione straordinaria di fusione non ha generato effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019, in quanto Centrale del Latte di Salerno era già precedentemente interamente detenuta dalla Capogruppo.

In data 17 settembre 2019, con atto pubblico di fusione, alla presenza del Notaio Ciro De Vivo, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha deliberato di incorporare la società Centrale del Latte di Salerno S.p.A., con successivi effetti giuridici avvenuti in data 31 dicembre 2019 e con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2019.

L'operazione, in assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili internazionali, è stata contabilizzata in base alle previsioni incluse nel documento Assirevi OPI n° 2R, che prevede, in caso di fusioni che non abbiano natura di acquisizione, l'applicazione del principio di continuità dei valori, vista l'assenza di uno scambio con economie terze. In particolare, tale interpretazione dà rilevanza alla preesistenza di un rapporto di controllo ed al precedente costo d'acquisto, e relativa *purchase price allocation*, rivenienti dal precedente bilancio Consolidato del Gruppo. Come previsto dall'OPI n° 2R, il differenziale emerso in fase di annullamento del valore della partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto della società incorporata risultanti dal bilancio Consolidato, pari ad Euro 4.708 migliaia, è stato classificato ad incremento del patrimonio netto per Euro 916 migliaia (quali utili a nuovo della partecipata) e per Euro 3.863 migliaia quale avviamento, in continuità di valori con il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Relativamente a tale operazione straordinaria, i valori economici e patrimoniali del bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un business, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "*Business combination*", applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento.

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico complessivo nel momento in cui sono sostenuti.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico complessivo. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di compravendita di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde.

La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione di Delverde:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo provvisorio (A)	3.775
Immobili, impianti e macchinari	2.542
Attività per diritto d'uso	4.739
Attività immateriali	208
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8
Totale attività non correnti	7.507
Rimanenze	2.794
Crediti commerciali	2.145
Attività per imposte correnti	46
Altri crediti e attività correnti	1.044
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.168
Totale attività correnti	8.197

TOTALE ATTIVITA'	15.704
Fondi relativi al personale	118
Fondi per rischi e oneri	361
Passività per imposte differite	4
Passività per <i>leasing</i> non correnti	3.885
Totale passività non correnti	4.359
Debiti commerciali	4.266
Passività finanziarie correnti	603
Passività per <i>leasing</i> correnti	423
Passività per imposte correnti	55
Altre passività correnti	2.232
Totale passività correnti	7.579
TOTALE PASSIVITA'	11.938
Attività nette acquisite (B)	3.775
Differenza tra corrispettivo provvisorio e attività nette acquisite (C=A-B)	-

Quotazione in Borsa avvenuta in data 29 ottobre 2019 e contabilizzazione dei costi di quotazione

In data 29 ottobre 2019, Newlat Food SpA ha concluso positivamente l'operazione di quotazione delle proprie azioni nel Mercato Telematico Azionario ("MTA"), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'operazione, realizzata interamente sotto forma di Offerta Pubblica di Sottoscrizione, ha comportato l'incasso di Euro 79.927 migliaia, quale corrispettivo per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione con sovrapprezzo, con incremento lordo del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 per pari importo (capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni). In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, i costi di quotazione relativi a un'operazione pubblica di sottoscrizione, pari ad Euro 5.077 migliaia, sono stati contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo beneficio fiscale per Euro 1.416 migliaia, per un complessivo incremento netto del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 76.267 migliaia.

Le sopracitate operazioni straordinarie effettuate dal Gruppo Newlat nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 influenzano la comparabilità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 con i dati contabili consolidati relativo al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite,

il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
 - è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
 - si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
 - è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).
- Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;

- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat.

In relazione ai criteri di aggregazione delle informazioni finanziarie, si precisa che l'acquisizione di Newlat Deutschland si configura come aggregazioni aziendali under common control e, in quanto tali, vengono rilevate secondo quanto previsto dal documento OPI N.1 R (orientamenti preliminari ASSI-REVI in tema di IFRS). In particolare, tali aggregazioni aziendali sono state attuate con finalità diversa dal trasferimento del controllo, e rappresentano in sostanza una semplice riorganizzazione societaria. In quest'ottica, non avendo le suddette operazioni una significativa influenza sui flussi di cassa delle

attività nette trasferite ante e post acquisizione, sono state rilevate in continuità di valori. In aggiunta, si precisa che, essendo tali operazioni regolate mediante pagamento di un corrispettivo in denaro, la differenza tra il valore di trasferimento (importo del corrispettivo in denaro) e i valori contabili storici trasferiti rappresenta un'operazione con soci da rilevare come una distribuzione di patrimonio netto dell'entità acquirente.

2.2 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Newlat Food e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli IFRS. La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2019:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2019 (in Euro)
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	40.780.482
Newlat GmbH Deutschland	Germania - Franzosenstrabe 9, Mannheim	EUR	1.025.000

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale e non sono state rilevate interessenze di minoranza. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Nel corso dell'esercizio in esame le variazioni del perimetro di consolidamento riguardano l'acquisizione di Delverde Industrie Alimentari S.p.A e della Newlat Deutschland.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società con-

solidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare in via anticipata, a partire dal 1 gennaio 2018, l'IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il "*modified retrospective approach*". L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC 15 "*Operating Leases Incentives*" e SIC 27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il fair value di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto

o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;

- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Marchi Drei Glocken e Birkel	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Marchi a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i 198 criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà immobiliare (ossia un terreno, un fabbricato, o parte di esso, o entrambi) posseduta al fine di percepirne i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito, oppure per entrambe queste ragioni. Il possesso può essere esercitato sia a titolo di proprietà, oppure in base ad un contratto di *leasing* finanziario.

Un investimento immobiliare deve essere valutato inizialmente al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione sia nell'ipotesi di acquisto sia nell'ipotesi di costruzioni in economia dell'investimento immobiliare. Nel primo caso il costo d'acquisto comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche, ad esempio, i compensi professionali per la prestazione di servizi legali, le imposte per il trasferimento della proprietà e qualsiasi altro costo dell'operazione. La valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale è stata effettuata al costo ammortizzato.

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2019 (IFRS 16)

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1 gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espediente pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16.

Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da

parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del

credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. impairment) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti performing si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (IFRS 9 dal 1 gennaio 2018).

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato

a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;

- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;

- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1 gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Grup-

po ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri

riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

2.4 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	1° gennaio 2021 (possibile proroga al 1° gennaio 2022)
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	1° gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020)</i>	NO	n.d.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati dal Gruppo

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	1° gennaio 2021 (possibile proroga al 1° gennaio 2022)
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	1° gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020)</i>	NO	n.d.

3 STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocatione dell'avviamento alle unità

generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui budget approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

i) Passività per *leasing*: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 bps dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(62)	62	(62)	62
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(71)	71	(71)	71

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e 2018 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	36.662	8.839	2.943	16.250	64.694
Fondo svalutazione crediti	-	(238)	(222)	(14.960)	(15.420)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	36.662	8.601	2.721	1.290	49.274
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018	36.574	12.964	983	15.550	66.071
Fondo svalutazione crediti	-	(118)	(41)	(14.540)	(14.699)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2018	36.574	12.846	942	1.010	51.372

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

(i) i flussi di cassa non sono attualizzati;

(ii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;

(iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

(iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e

(v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	22.553	3.077	9.103			34.733	34.456
Altre passività non correnti	-	600	-			600	600
Passività per <i>leasing</i>	5.212	5.055	6.762	1.976		19.005	17.809
Debiti commerciali	85.592	-	-	-		85.592	85.592
Altre passività correnti	15.379	-	-	-		15.379	15.379

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	27.251	1.805	-	-		29.056	27.797
Altre passività non correnti	-	-	-	-		-	-
Passività per <i>leasing</i>	5.481	4.458	9.549	711		20.199	19.040
Debiti commerciali	70.485	-	-	-		70.485	70.485
Altre passività correnti	10.869	-	-	-		10.869	10.869

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1 gennaio 2018.

5 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità

aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre	
	2019	2018
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866	858
Crediti commerciali	49.274	51.372
Altri crediti e attività correnti	3.770	12.150
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.884	37.683
	154.795	102.062
 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	42	31
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4	4
	46	35
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	154.341	102.097
(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre	
	2019	2018
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	12.000	1.691
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.032	14.052
Altre passività non correnti	600	-
Debiti commerciali	85.592	70.485
Passività finanziarie correnti	22.456	26.106
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.776	4.988
Altre passività correnti	15.379	10.869
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	153.836	128.190

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	42
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	46

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	32
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	36

7 SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	83.118	70.216	35.670	33.271	30.547	17.931	270.752
EBITDA (*)	3.314	5.453	5.815	4.030	3.408	619	22.638
EBITDA Margin	4,0%	8%	16%	12%	11%	3%	8%
Ammortamenti e svalutazioni	3.733	3.381	1.011	466	2.110	472	11.172
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	674	674
Risultato operativo	(419)	2.073	4.804	3.564	1.298	(527)	10.792
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	438	438
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.852)	(1.852)
Risultato prima delle imposte	(419)	2.073	4.804	3.564	1.298	(1.941)	9.378
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(2.204)	(2.204)
Risultato netto	(419)	2.073	4.804	3.564	1.298	(4.145)	7.173
Totale attività	117.567	39.374	12.753	9.373	18.896	63.781	261.743
Totale passività	77.657	28.149	14.266	16.477	10.518	23.129	170.197
Investimenti	2.335	644	1.042	122	229	287	4.659
Dipendenti (numero)	538	166	132	62	148	52	1.098

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	68.442	71.050	35.352	30.190	28.448	18.101	251.583
EBITDA (*)	2.675	4.132	4.882	3.296	2.628	669	18.282

<i>EBITDA Margin</i>	4%	6%	14%	11%	9%	4%	7%
Ammortamenti e svalutazioni	3.106	3.738	1.246	674	2.135	391	11.290
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	937	937
Risultato operativo	(431)	394	3.636	2.622	493	(659)	6.055
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	1.121	1.121
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	(1.942)	(1.942)
Risultato prima delle imposte	(431)	394	3.636	2.622	493	(1.480)	5.234
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(1.873)	(1.873)
Risultato netto	(431)	394	3.636	2.622	493	(3.353)	3.361
Totale attività	44.843	39.519	13.029	9.529	20.522	63.456	190.898
Totale passività	26.318	39.204	9.361	13.287	11.932	40.076	140.178
Investimenti	1.214	646	1.079	77	2.405	372	5.793
Dipendenti (numero)	322	130	132	60	145	34	823

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "Milk Products" ammontano congiuntamente a Euro 153.333 migliaia ed Euro 139.492 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, pari rispettivamente al 56,6% e 55,4% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "Milk Products" ammonta congiuntamente a Euro 8.767 migliaia ed Euro 6.807 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, pari rispettivamente al 38,7% e al 37,2%.

In relazione alla marginalità, il settore "Bakery Products" e "Dairy Products" presentano le marginalità maggiori in termini di EBITDA margin nel biennio oggetto di analisi.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 14.676 migliaia, passando da Euro 68.442 ad Euro 83.118 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. L'incremento è dovuto essenzialmente all'acquisizione della Delverde Industrie Alimentari S.p.A.. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" risulta essere in aumento, ed in linea con l'andamento dei ricavi. Il relativo EBITDA margin risulta sostanzialmente invariato, e passa da 3,9% al 31 dicembre 2018 a 4,0% al 31 dicembre 2019.

I ricavi derivanti dal settore "Milk Products" si decrementano di Euro 834 migliaia, passando da Euro 71.050 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 70.216 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale decremento è principalmente riconducibile ad una riduzione dei prezzi medi di vendita, conseguenza di un miglioramento del processo di acquisto nel corso del 2019. Di conseguenza, l'EBITDA derivante dal settore "Milk Products" si incrementa di Euro 1.321 migliaia, passando da Euro 4.132 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 5.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Di conseguenza, il relativo EBITDA margin incrementa del 2%, passando dal 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 all'8% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	171.684	109.334
Germania	46.359	89.865
Altri Paesi	52.709	52.384
Totale ricavi da contratti con i clienti	270.752	251.583

La seguente tabella riporta le attività non correnti, con l'esclusione delle attività finanziarie e delle attività per imposte anticipate, per area geografica al 31 dicembre 2019 e 2018, allocate sulla base del Paese in cui sono localizzate le attività stesse.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	50.545	50.557
Germania	23.797	
Totale attività non correnti	74.342	50.557

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.

8 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2018	10.375	114.835	4.382	4.664	374	85	134.715
Investimenti	80	2.789	118	182	139	1.074	4.382
Dismissioni	-	(16)	(1)	(123)	-	-	(140)
Riclassifiche	-	157	-	-	-	(157)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	4.362	7.267	653	129	1.008	637	14.056
Costo storico al 31 dicembre 2019	14.817	125.032	5.152	4.852	1.521	1.639	153.013
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(5.606)	(95.066)	(4.148)	(4.465)	(17)	-	(109.302)
Ammortamenti	(738)	(4.519)	(159)	(148)	(132)	-	(5.696)
Dismissioni	-	16	-	119	-	-	135
Svalutazioni	-	-	-	(93)	-	-	(93)
Variazione nel perimetro di consolidamento	(490)	(5.193)	(575)	-	-	-	(6.258)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	(6.834)	(104.762)	(4.882)	(4.587)	(149)	-	(121.214)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	4.769	19.769	234	199	357	85	25.414
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	7.983	20.270	270	265	1.372	1.639	31.799

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati pari ad Euro 4.382 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2019, il valore netto dei contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento è pari a Euro 561 migliaia. Il relativo provento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato pari a Euro 654 migliaia, ed è stato classificato a riduzione degli ammortamenti riferibili ai suddetti impianti e macchinari.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state iscritte dal Gruppo svalutazioni di attività materiali pari ad Euro 93 migliaia. Tali svalutazioni si riferiscono principalmente a beni strumentali, per i quali il Gruppo ha convenuto non vi fossero più in essere i presupposti per produrre utilità futura.

Al 31 dicembre 2019, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà che siano gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2018	23.059
Incrementi	909
Decrementi	(245)
Variazione nel perimetro di consolidamento	5.667
Costo storico al 31 dicembre 2019	29.390
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(4.630)
Ammortamenti	(5.626)
Dismissioni	(1.806)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	(12.062)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	18.429
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	17.326

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2019, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già effettuata a partire dal 1 gennaio 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività per <i>leasing</i>	22.553	3.077	9.103		34.733	34.456

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	13.940
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	1.639
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	1.748
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	17.327
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.776
Passività per <i>leasing</i> non correnti	13.032
Totale passività per leasing	17.809
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	3.794
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	1.129
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	703
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	5.626
Interessi passivi per leasing	502
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	106
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore	882
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per <i>leasing</i>	155
Totale altri costi	1.143
Totale flussi di cassa in uscita per leasing	6.059

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property S.p.A., nonché agli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR), concessi in conduzione dalla società correlata Corticella Molini e Pastificio S.p.A.. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate ed in linea con quanto previsto

dall'IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate; al riguardo, si rinvia alla specifica sezione del presente Bilancio Consolidato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2018	3.863	3.817	51.849	2.736	-	62.265
Investimenti	-	247	23	7	108	385
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Acquisizione Newlat GmbH	-	-	18.844	327	-	19.171
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	147	185	-	-	332
Costo storico al 31 dicembre 2019	3.863	4.211	70.901	3.070	108	82.153
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	-	(3.581)	(49.250)	(2.720)	-	(55.551)
Ammortamenti	-	(122)	(904)	(34)	-	(1.060)
Acquisizione Newlat GmbH	-	-	-	(293)	-	(293)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	(9)	(23)	-	-	(32)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	-	(3.712)	(50.177)	(3.047)	-	(56.936)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	3.863	236	2.599	16	-	6.715
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	3.863	499	20.724	23	108	25.217

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati pari ad Euro 385 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di software. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A., che rappresenta la *cash generating unit* (CGU). Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2020, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, considerandola pari a quella registrata nell'esercizio 2019.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("*WACC*", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2019
Tasso di crescita	0,5%
WACC	8,3%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

(i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2019, si è pertanto fatto riferimento al Piano 2019/2022. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2020. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 150 migliaia per anno. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2019, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 4%). Pertanto, l'EBITDA cresce per il solo effetto di prevista crescita del fatturato.

b) fonti esterne: ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Centrale del Latte

di Salerno corrispondente a 100% *equity*, non avendo la stessa debiti finanziari al 31 dicembre 2019, bensì liquidità disponibile.

ii) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

- a) incremento medio dei ricavi del 3% annuo dal 2020 al 2022; e
- b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 4%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti del Gruppo.

Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 2,2 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,3%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore a 400 *basis points*, il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere negativo ed inferiore di oltre 660 *basis points*.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Marchi a vita utile indefinita	18.844	
Marchi a vita utile definita	1.880	2.599
Totale valore netto contabile	20.724	2.599

a) Marchi a vita utile indefinita

Tale voce si riferisce esclusivamente ai marchi "Drei Glocken" e "Birkel" iscritti dalla società Newlat Deutschland nel corso del 2014 nel contesto dell'acquisizione del ramo d'azienda operativo dalla società Ebro Foods. Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente. Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2019, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2019-2022 redatto ai fini del percorso di quotazione, presentato in Borsa Italiana e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2019. I flussi utilizzati, al fine della predisposizione dell'*impairment test*, differiscono dai flussi presenti nel Piano economico-finanziario sopra menzionato in quanto la Società ha, prudenzialmente, considerato una crescita del fatturato del 1% per i prossimi 3 anni, diversamente da quanto previsto nel Piano. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2020.

L'*impairment test* è stato effettuato utilizzando il metodo del *Relief-From-Royalty*. Tale tecnica di valutazione, in linea con la dottrina e la prassi valutativa, consiste nello stimare i costi aggiuntivi che si avrebbero nel caso in cui la società fosse sprovvista di uno specifico asset e dovesse ottenerlo in licenza da terzi. Sono stati in primo luogo presi in considerazione dei tassi di *royalty* in linea con il settore di riferimento. Tali tassi sono poi stati applicati non solo ai ricavi attesi generati dai marchi nell'orizzonte di Piano, ma anche ad un flusso normalizzato, considerando di fatto una rendita perpetua alla stregua di un valore terminale, in coerenza con l'orizzonte temporale indeterminato della vita utile dei marchi. Coerentemente con la prassi valutativa, è stato inoltre considerato un valore di TAB (*Tax Amortization Benefit*), rappresentante il beneficio fiscale connesso alla deducibilità degli ammortamenti relativi all'asset oggetto di analisi, che costituisce un ulteriore elemento per la determinazione del valore attribuibile ai marchi stessi.

La valutazione dei marchi mediante il metodo del *Relief-From-Royalty* è stata condotta utilizzando un periodo di previsione esplicita pari a 3 anni, che riflette le assunzioni in merito agli sviluppi a breve e medio termine del mercato di riferimento. Successivamente al periodo di previsione esplicita, il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua, assumendo uno specifico tasso di crescita di lungo periodo definito in funzione del tasso d'inflazione atteso a lungo termine e delle caratteristiche del settore.

Le informazioni relative al periodo di previsione esplicita utilizzato per la determinazione del valore in uso si basano su ipotesi basate sull'esperienza passata, integrate dagli attuali sviluppi interni e verificate mediante dati di mercato e analisi esterne. A tal riguardo, le ipotesi più importanti includono: (i) lo sviluppo dei prezzi di vendita, dei ricavi e dei costi futuri; (ii) l'influenza del contesto normativo del mercato; (iii) gli investimenti attesi e le quote di mercato attese; e (iv) i tassi di cambio e tassi di crescita. Per i ricavi degli esercizi 2020 e 2021, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (CAGR) dei ricavi pari al 1%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco (incremento medio annuo dei ricavi pari al 2% per il settore della pasta secca tra il 2018 e il 2021), sia la posizione di leadership che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken". Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

I tassi di sconto applicati sono determinati sulla base di fattori esterni derivanti dal mercato e rettificati sulla base dei rischi predominanti delle unità generatrici di flussi finanziari.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini dell'*impairment test* sono di seguito riepilogate:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Marchi a vita utile indefinita	18.844	
Marchi a vita utile definita	1.880	2.599
Totale valore netto contabile	20.724	2.599

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Componente	Parametro
<i>Risk-free rate</i>	0,18%
<i>Market risk premium</i>	8%
Beta (<i>levered</i>)	0,72
Costo del capitale proprio	5,9%
Costo del debito netto	1,42%
Tasso di sconto	5,4%

Nella determinazione del valore dei marchi è stato inoltre ipotizzato:

- un tasso di crescita (g) pari allo 0,5%, che risulta essere prudenziale rispetto alle stime di inflazione a medio-lungo termine per la Germania, mercato di riferimento, pari a circa il 2,2%.
- un TAB, pari ad Euro 1,3 milioni, determinato in funzione del valore originale dell'attività, assumendo un arco temporale di riferimento pari a 15 esercizi a partire dalla data di riferimento dell'*impairment* e utilizzando un'aliquota fiscale del 31%.

Si precisa che la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile della relativa CGU è pari all'81%.

Al 31 dicembre 2019, dalle risultanze degli *impairment test* effettuati è emerso che il valore recuperabile di ogni unità generatrice di flussi finanziari eccede il relativo valore contabile a ciascuna data di riferimento. In particolare, il valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test*, condotto con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è stato stimato pari ad Euro 22,3 milioni, a fronte di un valore contabile pari a circa Euro 18,9 milioni, evidenziando un'eccedenza pari ad Euro 3,4 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati dell'*impairment test* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. Al 31 dicembre 2019, il valore recuperabile sarebbe stato pari al relativo valore contabile se il tasso di sconto utilizzato fosse stato maggiore dell'1% o il tasso di crescita ridotto del 2%.

b) Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat Food S.p.A., ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa..

8.4 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2019 e 2018, le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 42 migliaia ed Euro 31 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresе minori.

8.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2019 e 2018, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 866 migliaia ed Euro 858 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.6 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2019 e 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Fondi	2.420	2.546
Perdite fiscali pregresse	394	394
Leasing	-	-
Ammortamenti	930	1.085
Altro	1.290	819
Attività per imposte anticipate lorde	5.034	4.842
Eventuale compensazione con passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	5.034	4.842

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Al 31 dicembre 2019 non sono state rilevate imposte anticipate relative a perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari S.p.A, in quanto le stesse saranno oggetto di un futuro interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e la disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali, non riconosciute in bilancio, risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività per imposte differite" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Attività immateriali	3.850	-
Attività materiali	-	-
Altro	-	-
Passività per imposte differite lorde	3.850	-
Eventuale compensazione con attività per imposte anticipate	-	-
Totale passività per imposte differite	3.850	-

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Ammortamenti	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2018	2.546	394	1.085	817	4.842
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(126)	-	(155)	379	98
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	94	94
Saldo al 30 giugno 2019	2.420	394	930	1.290	5.034

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.7 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	14.735	14.038
Prodotti finiti e merci	12.048	7.761
Prodotti semilavorati	-	-
Acconti	41	34
Totale rimanenze lorde	26.824	21.833
Fondo svalutazione rimanenze	(944)	(35)
Totale rimanenze	25.880	21.797

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 944 migliaia al 31 dicembre 2019, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature, a lenta movimentazione.

Di seguito viene riportata la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2018	35
Accantonamenti	699
Utilizzi/Rilasci	(43)
Variazione nel perimetro di consolidamento	253
Saldo al 31 dicembre 2019	944

8.8 Crediti commerciale

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Crediti commerciali verso clienti	64.675	64.947
Crediti commerciali verso parti correlate	19	1.124
Crediti commerciali (lordi)	64.694	66.071
Fondo svalutazione crediti commerciali	(15.420)	(14.699)
Totale crediti commerciali	49.274	51.372

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2018	14.699
Accantonamenti	500
Utilizzi	(8)
Rilasci	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	229
Saldo al 31 dicembre 2019	15.420

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 12.112 migliaia, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.9 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 716 migliaia ed Euro 797 rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 471 migliaia ed Euro 410 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018. Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio al 31 dicembre 2019 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito, pari ad Euro 344 migliaia e pagamenti per Euro 738 migliaia.

8.10 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2.018
Crediti verso Newlat Group	-	10.000
Crediti tributari	2.144	1.336
Crediti verso istituti previdenziali	699	768
Ratei e risconti attivi	530	265
Acconti	401	542
Altri crediti	927	46
Crediti verso New Property SpA	-	10.000
Totale altri crediti e attività correnti	4.701	22.957

I crediti verso New Property S.p.A. al 31 dicembre 2018 si riferivano al credito residuo derivante dal conguaglio sorto a seguito della scissione a favore della società correlata New Property S.p.A. realizzata nell'esercizio 2017. Tale credito è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2019.

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2019 e 2018 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 699 migliaia ed Euro 768 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2019 e 2018 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2019 includono prevalentemente crediti IVA per Euro 454 migliaia, crediti per ricerca e sviluppo per Euro 495 migliaia e crediti verso l'INAIL pari ad Euro 556 migliaia.

8.11 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Titoli obbligazionari a tasso fisso (BMPS)	-	-
Titoli azionari non quotati	4	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	4	4

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

8.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Depositi bancari e postali	100.846	37.644
Denaro e valori in cassa	38	39
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.884	37.683

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopracitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 37.345 migliaia ed Euro 45.338 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food e Centrale del Latte di Salerno con la società controllante Newlat Group S.A..

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, la Società è in fase di finalizzazione del passaggio della gestione del cash pooling dalla società controllante Newlat Group S.A. alla controllata Newlat Food S.p.A., che pertanto assumerà nel breve termine il ruolo di pooler.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

8.13 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 91.546 migliaia.

Come riportato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono relativi a quanto segue:

- la riduzione di patrimonio netto in favore del socio Newlat Group S.A., derivante dal pagamento del corrispettivo relativo all'acquisizione di Newlat Deutschland, per un ammontare pari ad Euro 68.324 migliaia, rilevata, a fronte dell'inclusione dei valori contabili della neo-società controllata a partire dal 31 ottobre 2019 nell'ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato, coerentemente con il trattamento contabile riferibile alle operazioni tra società correlate *under common control*;
- il collocamento istituzionale di 13.780.482 azioni, per un ammontare complessivo di Euro 79.927 migliaia, al lordo delle commissioni bancari e altri costi di transazione relative all'operazione di quotazione;
- i costi di quotazione relativi all'operazione pubblica di sottoscrizione, contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto per un ammontare complessivo di Euro 5.077 migliaia;
- il beneficio fiscale connesso ai costi IPO, per un ammontare complessivo di Euro 1.416 migliaia;
- la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 7.173 migliaia.
- Le perdite attuariali per Euro 249 migliaia, relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto per i lavoratori dipendenti.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 40.780.482, suddiviso in n. 40.780.482 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 2.123 migliaia.

8.14 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Newlat Deutschland	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2018	10.569		10.569
<i>Current service cost</i>	58		58
Oneri finanziari	159	-	159
Perdite/(utili) attuariali	324	-	324
Benefici pagati	(1.152)	-	(1.152)
Variazione nel perimetro di consolidamento	125	563	688
Saldo al 31 dicembre 2019	10.083	563	10.646

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2019 e 2018, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,77%	1,30%
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,50%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di turnover e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50 %	0,50 %	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2019	(526)	569	349	(326)	3	(3)	7	(7)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2018	(610)	665	402	(395)	10	(10)	37	(40)

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2019 e 2018:

	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Tasso di attualizzazione	2,02%	2,02%
Tasso di incremento delle pensioni	1,70%	1,70%

8.15 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2018	939	69	-	1.008
Accantonamenti	128	-	-	128
Utilizzi	-	-	-	-
Rilasci	(34)	-	-	(34)
Variazione nel perimetro di consolidamento	138	155	-	293
Saldo al 31 dicembre 2019	1.171	224	-	1.395

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.171 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.16 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019		Al 31 dicembre 2018	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	-	-	-	-
Totale debiti finanziari verso Newlat Group	-	-	-	-
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	1.690		1.644	1.691
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	89	-		
Contratto di finanziamenti Deutsche Bank	3.000	12.000		
Linee di credito commerciali	10.575	-	24.324	-
Altre linee di credito	7.000	-	-	-
Scoperti di conto corrente	102	-	138	-
Totale debiti finanziari verso banche	22.456	12.000	26.106	1.691
Totale passività finanziarie	22.456	12.000	26.106	1.691

La seguente tabella riporta un'analisi per scadenza delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre 2019	Scadenza				
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	1.691	1.691		-		
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	89	89	-	-		
Contratto di finanziamenti Deutsche Bank	15.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Debiti per anticipi su fatture (BMPS)	10.575	10.575	-	-		
Altre linee di credito	7.000	7.000				
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	102	102	-	-		
Totale passività finanziarie	34.456	22.456	3.000	3.000	3.000	3.000

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, nel formato come da Comunicazione a Consob:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	100.884	37.683
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4	4
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	100.888	37.687
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(17.575)	(24.324)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.779)	(1.644)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.878)	(5.126)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.232)	(31.094)
- di cui quota garantita	(12.265)	(25.968)
- di cui quota non garantita	(14.967)	(5.126)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	73.656	6.593
K. Debiti bancari non correnti	(12.000)	(1.691)
L. Obbligazioni emesse	-	-

M. Altri debiti finanziari non correnti	(13.032)	(14.052)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(25.032)	(15.743)
- di cui quota garantita	-	(1.691)
- di cui quota non garantita	(25.032)	(14.052)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	48.623	(9.150)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto	48.623	(9.150)
Passività per leasing correnti	4.776	4.988
Passività per leasing non correnti	13.032	14.052
Posizione finanziaria netta	66.432	9.890

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2109 e 2018:

a) Finanziamenti in essere al 31 dicembre 2019

Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food S.p.A)

In data 29 dicembre 2014, Newlat ha stipulato con Unicredit S.p.A un contratto di mutuo per un importo complessivo pari ad Euro 8.000 migliaia, da utilizzare per l'acquisizione della totalità delle azioni di Centrale del Latte di Salerno S.p.A.

La scadenza del finanziamento è fissata al 31 dicembre 2020. Il contratto prevede n. 12 rate mensili di preammortamento e successivamente n. 60 rate mensili posticipate di rimborso della quota capitale del mutuo, a partire dal 31 gennaio 2016 sino al 31 dicembre 2020.

Il tasso di interesse applicabile è variabile e pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 2,7%.

Il contratto di mutuo prevede la facoltà di rimborso anticipato da parte di Newlat a condizione che: (i) siano stati saldati gli arretrati e tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e (ii) sia versata una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di mutuo non prevede il rispetto di *covenants* finanziari.

Contratto di finanziamento Deutsche Bank (Newlat Food S.p.A.)

In data 14 novembre 2019, Newlat ha stipulato con Deutsche Bank un contratto di finanziamento per un importo pari ad Euro 15.000 migliaia.

La scadenza del finanziamento è fissata al 28 novembre 2024. Il contratto prevede n. 20 rate trimestrali di rimborso, a partire dal 20 febbraio 2020.

Il tasso di interesse applicabile al contratto di mutuo è pari al 0,70%.

Il contratto di finanziamento non prevede il rispetto di *covenants* finanziari.

Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)

In data 5 gennaio 2015, Newlat Deutschland ha stipulato con Unicredit S.p.A un contratto di mutuo per un importo pari ad Euro 5.000 migliaia.

Il contratto prevede il rimborso mediante n. 60 rate mensili posticipate e scadenza finale in data 31 gennaio 2020.

Tale contratto di mutuo non prevede il rispetto di covenants finanziari.

d) Debiti per anticipi su fatture

Tale voce si riferisce a debiti verso istituti di credito per anticipo fatture.

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

M. Altri debiti finanziari non correnti	(13.032)	(14.052)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(25.032)	(15.743)
- di cui quota garantita	-	(1.691)
- di cui quota non garantita	(25.032)	(14.052)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	48.623	(9.150)

8.17 Altre passività non correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Debiti per acquisizione rami d'azienda	600	-
Totale altre passività non correnti	600	-

I debiti per acquisizioni rami d'azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota non corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per l'acquisizione da Ebro Foods S.A., avvenuta in esercizi precedenti, del ramo d'azienda che include i marchi "Drei Glocken" e "Birkel".

8.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte del Gruppo.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Consolidato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Debiti verso dipendenti	6.862	5.440
Debiti verso istituti di previdenza	2.603	2.642
Debiti per acquisizioni rami d'azienda	1.973	-
Debiti tributari	1.935	1.485
Ratei e risconti passivi	1.068	699
Debiti per riscatto fabbricato	-	-
Debiti diversi	938	603
Totale altre passività correnti	15.379	10.869

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti per acquisizioni di rami d'azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per la sopracitata acquisizione del ramo d'azienda da Ebro Foods SA che include i marchi "Drei Glocken" e "Birkel".

I debiti tributari al 31 dicembre 2019 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari a Euro 1.849 migliaia.

9 NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Pasta	83.118	68.439
Milk products	70.216	71.050
Bakery products	35.670	35.353
Dairy products	33.271	30.190
Special products	30.547	28.449
Altre attività	17.931	18.101
Totale ricavi da contratti con i clienti	270.752	251.583

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Grande distribuzione organizzata	150.805	136.774
B2B partners	40.081	38.770
Normal trade	37.443	35.208
Private label	33.235	32.627
Food service	9.188	8.204
Totale ricavi da contratti con i clienti	270.752	251.583

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	171.684	109.334
Germania	46.359	89.865
Altri Paesi	52.709	52.384
Totale ricavi da contratti con i clienti	270.752	251.583

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività al cliente.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Costo del venduto	224.355	215.432
Spese di vendita e distribuzione	25.108	21.023
Spese amministrative	11.511	10.309
Totale costi operativi	260.974	246.763

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	132.577	133.252
Costo del personale	46.296	41.131
Packaging	19.967	20.897
Trasporti	15.616	15.456
Utenze	12.308	11.360
Ammortamenti e svalutazioni	11.172	11.290
Provvigioni su vendite	4.923	4.903
Facchinaggio e magazzinaggio	3.120	2.350
Vigilanza e pulizia	3.922	3.011
Manutenzione e riparazione	2.434	2.160
Royalties passive	1.694	1.713
Costo per godimento beni di terzi	1.929	1.054
Pubblicità e promozioni	593	624
Consulenze e prestazioni professionali	698	514
Assicurazioni	696	581
Analisi e prove di laboratorio	962	741
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	388	414
Compensi a Presidente e Amministratori	36	114
Compensi a società di revisione	248	105
Compensi a Sindaci	90	33
Rilascio fondo rischi Ozzano Taro	-	(7.795)
Altri minori	1.305	2.855
Totale costi operativi	260.974	246.763

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si incrementano di Euro 14.211 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 246.763 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ad Euro 260.973 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto delle acquisizioni di Delverde Industrie Alimentari S.p.A. (dal 9 aprile 2019) e Newlat Deutschland (dal 1° novembre 2019).

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 674 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportato nella precedente nota 8.8 - "Crediti commerciali" del Bilancio Consolidato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Rimborsi e risarcimenti	2.022	1.587
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	68	54
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	200	295
Locazioni attive	203	242
Altri ricavi dello stabilimento di Ozzano Taro	282	454
Plusvalenze da alienazione di beni	84	74
Altri minori	1.783	841
Totale altri ricavi e proventi	4.642	4.630

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Bolli, tributi e imposte locali	628	764
Mensa aziendale	237	221
Rimborsi e risarcimenti	367	139
Beneficienze e quote associative	48	131
Minusvalenze	-	3
Altri minori	1.674	1.200
Totale altri costi operativi	2.954	2.458

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Interessi attivi da <i>cash pooling</i>	408	1.026
Utili netti su cambi	-	81
Altri proventi finanziari	29	14
Totale proventi finanziari	438	1.121

Gli interessi attivi da tesoreria accentrata si riferiscono ai depositi bancari in essere al 31 dicembre 2019.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Interessi passivi su finanziamenti bancari e anticipi fatture	833	688
Interessi passivi su passività per leasing	422	479
Interessi e oneri verso Newlat Group	135	470
Commissioni	261	146
Perdite nette su cambi	16	-
Interessi netti su fondi del personale	168	145
Altri oneri finanziari	16	14
Totale oneri finanziari	1.852	1.942

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito” :

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Imposte correnti	592	586
Imposte relative a esercizi precedenti	-	(190)
Beneficio fiscale a patrimonio Netto (effetto solo contabile)	1.416	
Totale imposte correnti	2.008	396
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	197	1.476
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(2)	-
Totale imposte differite	195	1.476
Totale imposte sul reddito	2.204	1.872

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato prima delle imposte	9.377	5.233
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	2.616	1.460
Rettifiche		
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali	42	
Imposte relative a esercizi precedenti	-	(190)
Altro	(454)	603
Imposte sul reddito	2.204	1.873

Al *tax rate* così calcolato deve essere considerato il beneficio fiscale iscritto fra le riserve di Patrimonio Netto relativo ai costi di quotazione, per un ammontare complessivo di Euro 1.416 migliaia (importo fiscalmente interamente deducibile nell'esercizio 2019).

Si rende noto che la Società è stata oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza relativamente agli esercizi 2016 e 2017. Dall'accertamento effettuato non sono emersi significativi rilievi tali da essere riflessi nella situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2019.

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	7.173	3.361
Media ponderata delle azioni in circolazione	29.206.707	27.000.000
Utile per azione (in Euro)	0,25	0,12

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi. L'utile per azione del 2018 è stato reso comparabile con i dati del 2019.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta o indiretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (**“Società sottoposte al controllo delle controllanti”**).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Attività per diritto d'uso							
Al 31 dicembre 2019	-	1.641	7.826	-	9.467	17.326	54,6%
Al 31 dicembre 2018	-	2.110	10.117	-	12.227	18.429	66,3%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato							
Al 31 dicembre 2019	-	125	610	-	735	866	84,9%
Al 31 dicembre 2018	-	125	610	-	735	858	85,7%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	19	19	48.774	0,0%
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	1.124	1.124	51.372	2,2%
Altri crediti e attività correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	4.701	0,0%
Al 31 dicembre 2018	10.000	-	10.000	-	20.000	22.957	87,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Al 31 dicembre 2019	45.338	-	-	-	45.338	100.884	44,9%
Al 31 dicembre 2018	37.345	-	-	-	37.345	37.683	99,1%
Passività per leasing non correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	1.222	5.767	-	6.989	13.032	53,6%
Al 31 dicembre 2018	-	1.682	8.018	-	9.700	14.052	69,0%
Debiti commerciali							
Al 31 dicembre 2019	48	-	57	44	149	85.592	0,2%
Al 31 dicembre 2018	130	-	58	7	195	70.485	0,3%
Passività per leasing correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	460	1.881	-	2.341	4.776	49,0%
Al 31 dicembre 2018	-	454	2.222	-	2.676	4.988	53,6%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Società controllante Società sottoposte al controllo delle controllanti				Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Ricavi da contratti con i clienti							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				26.442	26.442	251.583	10,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018							
Costo del venduto							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	-	500	2.743	114	3.357	- 224.355	-1,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	469	2.291	114	2.874	215.432	1,3%
Spese amministrative							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	417	-	-	-	417	11.511	3,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	810	-	-	-	810	10.309	7,9%
Proventi finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	408	-	-	-	408	438	93,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	1.026	-	-	-	1.026	1.121	91,5%
Oneri finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	135			-	135	1.852	7,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	470			-	470	1.942	24,2%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 37.345 migliaia ed Euro 45.338 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte di Salerno S.p.A. (società fusa al 31 dicembre 2019) con la società controllante. Le spese amministrative al 31 dicembre 2019 sono riconducibili per Euro 288 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat, Centrale del Latte di Salerno S.p.A. e Newlat Deutschland in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di gestione accentrata della tesoreria sottoscritti da Newlat, Centrale del Latte di Salerno S.p.A. e Newlat Deutschland per Euro 417 migliaia.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- Corticella Molini e Pastifici S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

Corticella Molini e Pastifici S.p.A. (società fusa in New Property S.p.A.)

Al 31 dicembre 2019 le attività per diritto d'uso, per Euro 1.641 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 460 migliaia ed Euro 1.222 migliaia, si riferiscono a beni immobili di proprietà di Corticella Molini e Pastifici S.p.A. concessi in conduzione a Newlat tramite un contratto di locazione sottoscritto in data 1 luglio 2017. La contabilizzazione di tale contratto in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 469 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 46 migliaia. Le attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 si riferiscono a depositi cauzionali versati a Corticella Molini e Pastifici S.p.A. in relazione a tale contratto.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 le attività per diritto d'uso, per Euro 7.826 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 1.881 migliaia ed Euro 8.018 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2017, concessi in locazione a Newlat successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.291 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 218 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Gli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2018 si riferivano per Euro 10.000 migliaia al conguaglio derivante dalle differenze tra i valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto della scissione a favore della New Property S.p.A., tra il 31 dicembre 2016 e la data di efficacia della scissione, ovvero il 1 giugno 2017. Tale credito è stato interamente incassato da Newlat nel corso del primo semestre 2019.

10 IMPEGNI E GARANZIE

La tabella di seguito riporta gli impegni per canoni di locazione in relazione a *leasing* operativi al 31 dicembre 2019 e 2018; L'ammontare di tali impegni, oggetto d'attualizzazione, è riflesso nelle passività per *leasing* ai sensi dell'IFRS 16:.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Impegni per <i>leasing</i> operativi		
- entro 1 anno	1.931	1.931
- tra 1 e 5 anni	18.075	18.075
- oltre 5 anni	4.881	4.881
Totale impegni per <i>leasing</i> operativi	24.887	24.887

Si rende noto che le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse del Gruppo ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2019 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, a una *fidejussione* prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari ad Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2019, si riferisce a lettere di *patronage* in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit.

11 ALTRE INFORMAZIONI

11.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 106 migliaia ed Euro 26 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche ammonta ad Euro 221 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati concessi finanziamenti o anticipi ad Amministratori.

11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per le attività di revisione contabile effettuate nell'esercizio 2019 ammontano a complessivi Euro 206 migliaia.

11.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D"), svolta all'interno del Gruppo, si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di sbocco per i prodotti.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali del Gruppo, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 3.389 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corrispondenti allo 1,25 % dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo, interamente spese a conto economico.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi per l'esercizio 2019 del credito di imposta per ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.LGS 58/98



A multibrand company

Sede Centrale: Via J. F. Kennedy, 15 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522 7901 Fax: 0522 790266
Cap. Soc. € 48.790.482,00 i.r. - R.E.A. di RE n° 277305 - P.IVA n° 03581410451
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.p.A. ai sensi dell'art. 2407 co. del codice civile

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del C.d.A., e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, 19 marzo 2020

Il Presidente del C.d.A.

Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rocco Sergi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società") e sua società controllata (di seguito, il "Gruppo Newlat" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Newlat Food SpA fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Newlat Food SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore dell'avviamento

(Si vedano le note n° 2.3 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e n° 8.3 – “Attività immateriali - avviamento” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019)

Il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019 è pari a circa Euro 3,9 milioni.

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio consolidato, in considerazione della significatività della posta in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019 e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori in relazione alla sua recuperabilità.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) della *Cash Generating Unit* (“CGU”) nella quale è incluso l'avviamento si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società, avendo come riferimento il Piano economico-finanziario 2019 – 2022, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 luglio 2019. In particolare, i modelli di valutazione del valore recuperabile della CGU nella quale è incluso l'avviamento e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

Al fine di valutare la recuperabilità del sopraccitato avviamento, gli Amministratori della

L'approccio di revisione sulla voce di bilancio in questione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della CGU nella quale è incluso l'avviamento, approvate dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2020, in aderenza al principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea.

In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni degli Amministratori della Newlat Food SpA sottostanti l'identificazione della CGU.

Abbiamo verificato che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa.

Inoltre, i principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione del tasso di sconto (il costo medio ponderato del capitale o “WACC”), si è analizzato che lo stesso fosse stato determinato secondo le *best practices* e in base a dati di mercato. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso “g”) è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo verificato la coerenza tra i flussi

Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*.

finanziari inseriti nei modelli di valutazione e quelli inclusi nel citato Piano economico-finanziario 2019 – 2022.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi, attraverso colloqui con la Direzione della Società.

Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment

(Si vedano le note n° 2.3 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e n° 8.3 - “Attività immateriali – marchi a vita utile indefinita” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019)

Le attività immateriali a vita utile indefinita relative ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” della società neo-controllata tedesca Newlat GmbH, iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019 ad un valore pari a circa Euro 18,9 milioni, sono sottoposte annualmente ad un *impairment test* volto ad indentificare eventuali perdite di valore, in accordo alle previsioni dello IAS 36.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede agli Amministratori del Gruppo Newlat l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue:

Il processo di identificazione e valutazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, propedeutico all'identificazione di eventuali perdite di valore, richiede una conoscenza approfondita dei mercati di riferimento e competenze specialistiche. Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio, ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell'ambito delle valutazioni aziendali.

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dagli Amministratori per l'identificazione delle CGU della Newlat GmbH alle quali sono state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita.

Abbiamo verificato, su base campionaria, l'accuratezza e la ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.

- l'identificazione delle *Cash Generating*

- Units* ("CGU") alle quali ricondurre un'attività e/o un gruppo di attività;
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, attualizzati al 31 dicembre 2019, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse.

In considerazione della significatività di tali elementi e della rilevanza del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, abbiamo ritenuto tale area di bilancio un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato, anche attraverso specifiche analisi di sensitività effettuate in maniera indipendente sui principali parametri utilizzati nell'*impairment test*, segnatamente il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e il tasso di crescita perpetua "g".

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato relativamente a tali attività.

Richiamo di informativa

Portiamo alla vostra attenzione l'informativa riportata nella nota illustrativa 1.1 – "informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2019" relativamente agli effetti contabili e finanziari delle operazioni significative realizzate dalla Newlat Food SpA nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che influenzano la comparabilità del bilancio consolidato con i dati contabili relativi all'esercizio precedente. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Newlat di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori della Società utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistano le

condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale dei bilanci separato e consolidato della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

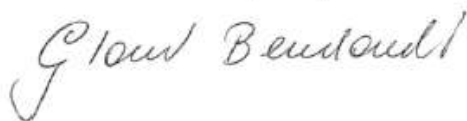
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998 con il bilancio consolidato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Gianni Bendandi
(Revisore legale)



**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2019**



BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	26.949.300	20.745.279
Attività per diritto d'uso	8.2	17.207.891	16.798.713
<i>di cui verso parti correlate</i>		9.467.000	12.227.000
Attività immateriali	8.3	6.387.607	2.176.546
Partecipazioni in imprese controllate	8.4	68.323.752	12.701.000
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.5	42.075	30.670
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	866.210	856.410
<i>di cui verso parti correlate</i>		735.000	735.000
Attività per imposte anticipate	8.7	5.032.160	4.242.644
Totale attività non correnti		124.808.995	57.551.261
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	22.628.658	21.024.223
Crediti commerciali	8.9	52.335.233	47.897.094
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.095.703	5.491.983
Attività per imposte correnti	8.10	715.636	748.433
Altri crediti e attività correnti	8.11	3.035.100	24.367.328
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	21.478.000
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.12	4.240	4.240
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.13	70.184.098	31.239.000
<i>di cui verso parti correlate</i>		24.159.000	30.940.000
Totale attività correnti		148.902.965	125.280.318
TOTALE ATTIVITA'		273.711.959	182.831.580
Patrimonio netto			
Capitale sociale		40.780.482	27.000.000
Riserve		86.037.456	19.768.697
Risultato netto		7.474.719	3.113.717
Totale patrimonio netto	8.14	134.292.657	49.882.414
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.15	10.082.810	9.163.469
Fondi per rischi e oneri	8.16	1.395.683	468.149
Passività per imposte differite	8.7	-	-
Passività finanziarie non correnti	8.17	12.000.000	1.690.723
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.2	12.969.293	13.032.000
<i>di cui verso parti correlate</i>		6.989.000	9.700.000
Totale passività non correnti		36.447.786	24.354.341
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	69.576.718	66.964.973
<i>di cui verso parti correlate</i>		149.000	195.000
Passività finanziarie correnti	8.17	15.366.853	26.106.147
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.2	4.714.481	4.295.000
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.341.000	2.676.000
Passività per imposte correnti	8.10	470.742	398.820
Altre passività correnti	8.19	12.842.722	10.829.885
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	1.059.000
Totale passività correnti		102.971.516	108.594.825
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		273.711.959	182.831.580

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Ricavi da contratti con i clienti	8.20	258.046.888	231.397.149
<i>di cui verso parti correlate</i>		17.525.000	51.562.827
Costo del venduto	8.21	(213.652.693)	(203.056.120)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(3.357.000)	(2.874.000)
Risultato operativo lordo		44.394.195	28.341.029
Spese di vendita e distribuzione	8.21	(24.527.600)	(16.355.186)
Spese amministrative	8.21	(11.161.950)	(7.881.519)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(400.667)	(690.000)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	8.22	(673.873)	(783.195)
Altri ricavi e proventi	8.23	5.614.145	4.642.468
Altri costi operativi	8.24	(2.875.731)	(2.286.987)
Risultato operativo		10.769.186	5.676.611
Proventi finanziari	8.25	399.855	1.077.358
<i>di cui verso parti correlate</i>		370.762	989.219
Oneri finanziari	8.25	(1.745.477)	(1.867.300)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(134.816)	(470.000)
Risultato prima delle imposte		9.423.564	4.886.669
Imposte sul reddito	8.26	(1.948.845)	(1.772.952)
Risultato netto		7.474.719	3.113.717
Risultato netto per azione base	8.27	0,26	0,12
Risultato netto per azione diluito	8.27	0,26	0,12

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2019	2018
Risultato netto (A)		7.474.719	3.113.717
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.14	(343.000)	99.184
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	8.14	94.000	(27.672)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(249.000)	71.512
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(249.000)	71.512
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		7.225.719	3.185.228

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO SEPARATO

<i>(In Euro)</i>	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2018	27.000.000	19.768.697	3.113.717	49.882.413
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		3.113.717	(3.113.717)	-
Fusione della Centrale del Latte di Salerno S.p.A.	-	916.892	-	916.892
Aumento capitale sociale operazione IPO	13.780.482			13.780.482
Aumento riserva sovrapprezzo azioni		66.146.790		66.146.790
Costi IPO		(5.076.739)		(5.076.739)
Beneficio fiscale su Costi IPO		1.416.410		1.416.410
Totale operazione IPO	13.780.482	62.486.461	-	76.266.943
Risultato netto			7.474.719	7.474.719
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		(248.310)		(248.310)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio	-	(248.310)	7.474.719	7.226.409
Al 31 dicembre 2019	40.780.482	86.037.456	7.474.719	134.292.657

RENDICONTO FINANZIARIO SEPARATO

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2019	2018
Risultato prima delle imposte		9.423.564	4.886.669
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	9.989.444	9.904.970
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	8.23-8.24	84.000	(3.252)
Oneri / (proventi) finanziari	8.25	1.367.999	789.941
<i>di cui verso parti correlate</i>		235.946	519.219
Altre variazioni non monetarie	8.8-8.9-8.16-8.17	2.025.000	(6.883.471)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		22.890.007	8.694.857
Variazione delle rimanenze	8.9	981.630	347.520
Variazione dei crediti commerciali	8.10	409.369	856.156
Variazione dei debiti commerciali	8.19	(4.980.955)	1.193.219
Variazione di altre attività e passività	8.6-8.11-8.18-8.19	10.164.480	(1.043.542)
<i>di cui verso parti correlate</i>		10.000.000	
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.15-8.16	(1.420.973)	(210.265)
Imposte pagate	8.11	(398.820)	(5.265)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		27.644.738	9.832.680
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(3.461.609)	(4.975.193)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(752.054)	(132.557)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2		9.222
Investimenti in attività finanziarie	8.4-8.5-8.11	(58.323.752)	276.210
Acquisizione della Delverde Industrie Alimentari S.p.A.	8.14	(2.795.000)	
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(65.332.415)	(4.822.318)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.18	15.000.000	-
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.18	(15.811.017)	(9.220.849)
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.2	(4.176.317)	(3.525.678)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(3.046.000)	(2.940.000)
Interessi netti pagati	8.25	(1.368.000)	(669.720)
Corrispettivo IPO	8.14	76.544.563	
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		70.189.229	(13.416.247)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		32.501.552	(8.405.885)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		31.239.000	39.644.885
<i>di cui verso parti correlate</i>		30.940.000	39.340.000
Disponibilità liquide derivanti dalla fusione della Centrale del Latte di Salerno S.p.A.		6.443.546	
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		32.501.552	(8.405.885)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		70.184.098	31.239.000
<i>di cui verso parti correlate</i>		24.159.000	30.940.000

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2019

Newlat Food S.p.A. (di seguito “**Newlat**”, la “**Società**” o la “**Capogruppo**”) è una società costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

La Società opera nel settore alimentare, e vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti, organizzati nelle seguenti business unit: Pasta, *Milk Products*, *Bakery Products*, *Dairy Products*, *Special Products* e Altre Attività.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito “**Newlat Group**”), società che ne detiene direttamente il 66,2% del capitale sociale, mentre la restante parte del 33,8% è stata oggetto di collocamento e sottoscrizione da parte di investitori istituzionali.

Acquisizione di Newlat Deutschland GmbH

In data 20 giugno 2019, la Società ha stipulato con Newlat Group, società controllante, un contratto per l'acquisto dell'intera partecipazione nella Newlat GmbH Deutschland (di seguito “**Newlat Deutschland**”), il cui capitale sociale era interamente detenuto da Newlat Group (il “**Contratto di Acquisizione Newlat Deutschland**”).

Il trasferimento della proprietà delle azioni nella Newlat Deutschland è avvenuto contestualmente all'avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA – segmento STAR di Borsa Italiana, ovvero in data 29 ottobre 2019.

Il corrispettivo preliminare per l'acquisizione di Newlat Deutschland, quale stima preliminare del corrispettivo definitivo, è risultato pari ad Euro 55 milioni. Il corrispettivo definitivo è stato determinato sulla base della seguente formula: EBITDA medio registrato da Newlat Deutschland negli esercizi 2016, 2017, 2018 e nel primo semestre dell'esercizio 2019 x 8 +/- PFN alla data di efficacia del trasferimento della proprietà delle azioni Newlat Deutschland in favore di Newlat, ovvero alla data del 29 ottobre 2019. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e dell'EBITDA utili alla determinazione del corrispettivo definitivo sono state definite tra le parti nell'ambito del contratto.

Il corrispettivo provvisorio è stato corrisposto dalla Newlat Food S.p.A. a Newlat Group tramite il versamento di: (i) un importo di Euro 10 milioni in data 31 dicembre 2018 e (ii) ulteriori cinque *tranches*, per complessivi Euro 45 milioni, tra il 13 maggio e il 18 giugno 2019. L'aggiustamento prezzo, pari ad Euro 13,3 milioni, è stato regolato in data 3 dicembre 2019 e successivamente versato entro la chiusura dell'esercizio 2019.

L'aggiustamento prezzo, pari ad Euro 13,3 milioni, è stato regolato in data 3 dicembre 2019 e successivamente versato entro la chiusura dell'esercizio 2019.

Acquisizione di Delverde Industrie Alimentari S.p.A

In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di acquisto di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde Industrie Alimentari S.p.A. (di seguito l'“**Acquisizione di Delverde**”). L'esecuzione della compravendita è avvenuta contestualmente alla sottoscrizione del contratto.

Il contratto per l'Acquisizione di Delverde ha previsto un prezzo provvisorio, corrisposto da Newlat alla data dell'esecuzione della compravendita, pari ad Euro 3.775 migliaia, il quale è stato oggetto di aggiustamento sulla base degli scostamenti tra i valori della posizione finanziaria netta e del capitale circolante convenzionalmente determinati dalle parti e quelli effettivi alla data di esecuzione. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e del capitale circolante utili alla determinazione del corrispettivo sono state definite nell'ambito del contratto. Ulteriori aggiustamenti (in diminuzione) del prezzo sono stati previsti, da un lato, per il caso di sopravvenienze passive che si riferissero al periodo antecedente alla data di esecuzione della compravendita dovute ad accordi di scontistica a favore della grande distribuzione organizzata, e, dall'altro, per il caso di mancato incasso di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione iscritto a bilancio. L'aggiustamento positivo del prezzo è stato pari ad Euro 146 migliaia, incassato dalla Newlat Food in data 3 dicembre 2019.

Fusione per incorporazione della Delverde Industrie Alimentari S.p.a. in Newlat Food S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 6 settembre 2019 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. L'operazione si è inserita nell'ambito del piano strategico 2020-2022 del Gruppo Newlat, con il proseguimento della politica di efficientamento, razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei flussi produttivi, che consentiranno di ottenere sinergie e una riduzione dei costi complessivi. Tale operazione straordinaria ha generato effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2019, per effetto dell'inclusione dei dati contabili della Delverde a partire dal 9 aprile 2019, cioè la data di acquisizione della totalità delle azioni di tale società controllata, successivamente fusa per incorporazione.

In data 17 settembre 2019, con atto pubblico di fusione, alla presenza del Notaio Ciro De Vivo, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha deliberato di incorporare la società Delverde Industrie Alimentari S.p.A., con effetti giuridici poi avvenuti in data 31 dicembre 2019 e con effetti contabili retrodatati alla data di acquisizione, ovvero 9 aprile 2019.

L'operazione è stata contabilizzata in base alle previsioni incluse nel principio contabile IFRS 3 “- Business Combination”, in quanto la stessa ha natura di acquisizione. Non sono emersi differenziali in fase di annullamento del valore della partecipazione contro il patrimonio netto della società incorporata, inclusivo degli effetti di *purchase price allocation* risultanti dal bilancio separato.

A seguito di tale operazione straordinaria, i valori economici e patrimoniali del bilancio separato della Newlat Food al 31 dicembre 2019 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Conseguentemente, nel prosieguo delle presenti Note illustrative sono indicati, qualora significativi, gli effetti sulle voci di bilancio derivanti dall'incorporazione delle attività e passività della controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. Ai fini informativi sull'impatto di tale società controllata successivamente fusa, si riportano di seguito i valori contabili, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, della controllata Delverde Industrie Alimentari S.p.A. dal 9 aprile al 31 dicembre 2019:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Reporting Package IFRS</i>
Ricavi da contratti con i clienti	11.431
Costo del venduto	(8.923)-
Risultato operativo lordo	2.509
Spese di vendita e distribuzione	(1.626)
Spese amministrative	(2.041)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	0
Altri ricavi e proventi	658
Altri costi operativi	-124
Risultato operativo	-624
Proventi finanziari	1
Oneri finanziari	-162
Risultato prima delle imposte	-785
Imposte sul reddito	64
Risultato netto	-721

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Reporting Package IFRS</i>
Attività non correnti	
Immobili, impianti e macchinari	2.261
Attività per diritto d'uso	4.358
Attività immateriali	183
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9
Attività per imposte anticipate	0
Totale attività non correnti	6.821
Attività correnti	
Rimanenze	2.513
Crediti commerciali	2.563
Attività per imposte correnti	58
Altri crediti e attività correnti	410
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	883
Totale attività correnti	6.377

TOTALE ATTIVITA'	13.198
Patrimonio netto	2.753
Passività non correnti	
Fondi relativi al personale	129
Fondi per rischi e oneri	299
Passività per imposte differite	68
Passività finanziarie non correnti	0
Passività per <i>leasing</i> non correnti	3.459
Altre passività non correnti	0
Totale passività non correnti	3.955
Passività correnti	
Debiti commerciali	4.073
Passività finanziarie correnti	381
Passività per <i>leasing</i> correnti	316
Passività per imposte correnti	0
Altre passività correnti	1.721
Totale passività correnti	6.491
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	13.198

Fusione per incorporazione della Centrale Latte di Salerno S.p.A. in Newlat Food S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Newlat Food S.p.A. in data 6 settembre 2019 ha redatto il progetto di fusione per incorporazione della società interamente controllata Centrale del Latte di Salerno S.p.A. L'operazione si è inserita nell'ambito del piano strategico 2020-2022 del Gruppo Newlat, con il proseguimento della politica di efficientamento, razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei flussi produttivi, che consentiranno di ottenere sinergie e una riduzione dei costi complessivi. Tale operazione straordinaria ha generato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2019, per effetto dell'inclusione dei dati contabili della Centrale del Latte di Salerno a partire dal 1° gennaio 2019, cioè la data di retrodatazione contabile della fusione per incorporazione.

In data 17 settembre 2019, con atto pubblico di fusione, alla presenza del Notaio Ciro De Vivo, la capogruppo Newlat Food S.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A., con effetti giuridici poi avvenuti in data 31 dicembre 2019 e con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2019.

L'operazione, in assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili internazionali, è stata contabilizzata in base alle previsioni incluse nel documento Assirevi OPI n° 2R, che prevede, in caso di fusioni che non abbiano natura di acquisizione, l'applicazione del principio di continuità dei valori, vista l'assenza di uno scambio con economie terze. In particolare, tale interpretazione dà rilevanza alla preesistenza di un rapporto di controllo ed al costo, e relativa *purchase price allocation*, rivenienti dal bilancio consolidato della Società. Come previsto dall'OPI n° 2R, il differenziale emerso in fase di annullamento del valore della partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto della società incorporata risultanti dal bilancio separato, pari ad Euro 4.708 migliaia, è stato classificato ad incremento del patrimonio netto per Euro 916 migliaia (quali utili a nuovo della controllata) e per Euro 3.863 migliaia quale avviamento, in continuità di valori con il corrispondente ammontare di avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

A seguito di tale operazione straordinaria, i valori economici e patrimoniali del bilancio separato al 31 dicembre 2019 non risultano pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente, nel quale non erano inclusi i dati contabili relativi alla Centrale del Latte di Salerno S.p.A.

Ai fini informativi sull'impatto di tale società controllata successivamente fusa, si riportano di seguito i valori contabili, redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, della Centrale del Latte di Salerno:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Reporting Package IFRS</i>
Ricavi da contratti con i clienti	43.369
Costo del venduto	-37.713
Risultato operativo lordo	5.656
Spese di vendita e distribuzione	-3.538
Spese amministrative	-2.000
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-467
Altri ricavi e proventi	652
Altri costi operativi	-174
Risultato operativo	129
Proventi finanziari	55
Oneri finanziari	-102
Risultato prima delle imposte	81
Imposte sul reddito	-5
Risultato netto	76

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Reporting Package IFRS</i>
Attività non correnti	
Immobili, impianti e macchinari	4.177
Attività per diritto d'uso	938
Attività immateriali	396
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1
Attività per imposte anticipate	618
Totale attività non correnti	6.131
Attività correnti	
Rimanenze	709
Crediti commerciali	6.763
Attività per imposte correnti	34
Altri crediti e attività correnti	740
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.046
Totale attività correnti	16.292
TOTALE ATTIVITA'	22.422

Patrimonio netto	9.748
Passività non correnti	
Fondi relativi al personale	1.068
Fondi per rischi e oneri	592
Passività per imposte differite	0
Passività finanziarie non correnti	0
Passività per <i>leasing</i> non correnti	637
Altre passività non correnti	0
Totale passività non correnti	2.297
Passività correnti	
Debiti commerciali	7.750
Passività finanziarie correnti	0
Passività per <i>leasing</i> correnti	426
Passività per imposte correnti	0
Altre passività correnti	2.199
Totale passività correnti	10.375
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	22.422

Come già sopra riportato, in data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di compravendita di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde.

La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell'ambito dell'Acquisizione di Delverde:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo (A)	3.775
Immobili, impianti e macchinari	2.542
Attività per diritto d'uso	4.739
Attività immateriali	208
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8
Totale attività non correnti	7.507
Rimanenze	2.794
Crediti commerciali	2.145
Attività per imposte correnti	46
Altri crediti e attività correnti	1.044
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.168
Totale attività correnti	8.197
TOTALE ATTIVITA'	15.704
Fondi relativi al personale	118
Fondi per rischi e oneri	361
Passività per imposte differite	4
Passività per <i>leasing</i> non correnti	3.885
Totale passività non correnti	4.359
Debiti commerciali	4.266
Passività finanziarie correnti	603
Passività per <i>leasing</i> correnti	423
Passività per imposte correnti	55
Altre passività correnti	2.232
Totale passività correnti	7.579
TOTALE PASSIVITA'	11.938
Attività nette acquisite (B)	3.775
Differenza tra corrispettivo e attività nette acquisite (C=A-B)	-

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3 - "Aggregazioni aziendali", riguardante le modalità di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, che prevede un "periodo di valutazione" durante il quale la società deve procedere a una preliminare contabilizzazione iniziale dell'acquisizione e completare la valutazione in un momento successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione, la valutazione definitiva circa il valore corrente delle attività nette di Delverde acquisite dalla Società è stata completata nel mese di dicembre 2019. In accordo con il medesimo paragrafo, le attività e le passività della Delverde sono state valutate al fair value e non sono emerse differenze fra corrispettivo ed attività nette acquisite.

Quotazione in Borsa avvenuta in data 29 ottobre 2019 e contabilizzazione dei costi di quotazione

In data 29 ottobre 2019, Newlat Food S.p.A. ha concluso positivamente l'operazione di quotazione delle proprie azioni nel Mercato Telematico Azionario ("MTA"), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'operazione, realizzata interamente sotto forma di Offerta Pubblica di Sottoscrizione, ha comportato l'incasso di Euro 79.927 migliaia, quale corrispettivo per la sottoscrizione di azioni di nuova emissione con sovrapprezzo, con incremento lordo del Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 per pari importo (capitale sociale e riserva sovrapprezzo azioni). In ossequio a quanto disposto dallo IAS 32, i costi di quotazione relativi a un'operazione pubblica di sottoscrizione, pari ad Euro 5.077 migliaia, sono stati contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo beneficio fiscale per Euro 1.416 migliaia, per un complessivo incremento netto del Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 76.267 migliaia.

Le sopracitate operazioni straordinarie effettuate dalla Newlat Food S.p.A. nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 influenzano la comparabilità del bilancio separato al 31 dicembre 2019 con i dati contabili relativi al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2019.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2019 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio separato è presentato in Euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione

del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Separato al 31 dicembre 2019.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione la Società deve rilevare separatamente al loro *fair value* attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti alla Nota "Aggregazioni aziendali (*Business combination*)".

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Si precisa che sono stati adottati a partire dall'esercizio 2018 le modifiche introdotte dall'IFRS 9, dall'IFRS 15 e dall'IFRS 16.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Separato è stato redatto in unità di Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in unità ed in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Separato

Il Bilancio Separato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili alla Newlat.

In relazione ai criteri di aggregazione delle informazioni finanziarie, si precisa che l'acquisizione di Newlat Deutschland si configura come aggregazioni aziendali *under common control* e, in quanto tali, vengono rilevate secondo quanto previsto dal documento OPI N.1 R (orientamenti preliminari ASSI-REVI in tema di IFRS). In particolare, tali aggregazioni aziendali sono state attuate con finalità diversa dal trasferimento del controllo, e rappresentano in sostanza una semplice riorganizzazione societaria. In quest'ottica, non avendo le suddette operazioni una significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite *ante e post* acquisizione, sono state rilevate in continuità di valori. In aggiunta, si precisa che, essendo tali operazioni regolate mediante pagamento di un corrispettivo in denaro, la differenza tra il valore di trasferimento (importo del corrispettivo in denaro) e i valori contabili storici trasferiti rappresenta un'operazione con soci da rilevare come una distribuzione di patrimonio netto dell'entità acquirente.

Al 31 dicembre 2019 è stata iscritta nel bilancio separato il valore della partecipazione della Newlat Gmbh per un ammontare di Euro 68.323.752.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Separato è redatto in conformità agli IFRS che, alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC).

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

2.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare in via anticipata, a partire dal 1 gennaio 2018, l'IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il *"modified retrospective approach"*. L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 *"Determining whether an Arrangement contains a Lease"*, SIC 15 *"Operating Leases Incentives"* e SIC 27 *"Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease"*.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il fair value di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio, la Società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Sono di seguito commentate le principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà immobiliare (ossia un terreno, un fabbricato, o parte di esso, o entrambi) posseduta al fine di percepirne i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito, oppure per entrambe queste ragioni. Il possesso può essere esercitato sia a titolo di proprietà, oppure in base ad un contratto di leasing finanziario.

Un investimento immobiliare deve essere valutato inizialmente al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione sia nell'ipotesi di acquisto sia nell'ipotesi di costruzioni in economia dell'investimento immobiliare. Nel primo caso il costo d'acquisto comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche, ad esempio, i compensi professionali per la prestazione di servizi legali, le imposte per il trasferimento della proprietà e qualsiasi altro costo dell'operazione. La valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale è stata effettuata al costo ammortizzato.

Contratti di locazione

b) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2019 (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1 gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare ogni componente leasing e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti

entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio, è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione preceden-

temente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corrispondenza di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo

dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2019 (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Separato.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (IFRS 9 dal 1 gennaio 2018).

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere

l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

b) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1 gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a

nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di Chief Operating Decision Maker (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

2.4 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio Separato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	1° gennaio 2021 (possibile proroga al 1° gennaio 2022)
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	1° gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020)</i>	NO	n.d.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati dalla Società

Alla data di approvazione del presente Bilancio Separato, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società:

Principio contabile/emendamento	Descrizione	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	Tali modifiche, oltre a chiarire il concetto di materialità, si focalizzano sulla definizione di materialità coerente e unica fra i vari principi contabili, e incorporano le linee guida incluse nello IAS 1 sulle informazioni immateriali.	1° gennaio 2020
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	Tali modifiche si focalizzano sull'aggiornamento di talune definizioni e di taluni riferimenti contenuti nei vari principi e nelle relative interpretazioni.	1° gennaio 2020
<i>Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 (Interest Rate Benchmark Reform)</i>	Tali modifiche si focalizzano sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura al fine di chiarire i potenziali effetti derivanti dall'incertezza causata dalla "Interest Rate Benchmark Reform". Inoltre, tali modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze.	1° gennaio 2020

3 STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

j) **Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita:** le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

k) **Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento):** il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

l) **Fondo svalutazione crediti:** la determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

m) **Fondi per rischi e oneri:** l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

n) **Vita utile delle attività materiali e immateriali:** la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

o) **Attività fiscali anticipate:** le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

p) **Rimanenze:** le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui

il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

q) **Passività per *leasing***: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa, attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni

dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute con le quali opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento, non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico separato e sul patrimonio netto separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	(62)	62	(62)	62
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(17)	17	(17)	17

4.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata, con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito, l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, si segnala che la Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore, al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente, investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 e 2018 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2019	39.723.193	8.839.000	2.943.000	16.250.000	67.755.193
Fondo svalutazione crediti	-	(237.960)	(222.000)	(14.960.000)	(15.419.960)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2019	39.723.193	8.601.040	2.721.000	1.290.000	52.335.233
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018	33.099.094	12.964.000	983.000	15.550.000	62.596.094
Fondo svalutazione crediti	-	(118.000)	(41.000)	(14.540.000)	(14.699.000)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2018	33.099.094	12.846.000	942.000	1.010.000	47.897.094

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetta consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso dell'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2019 e 2018, espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati per fascia temporale di riferimento, in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non sia fisso (ad esempio per futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	Passività finanziarie	15.464.099	3.076.484	9.103.421		27.644.004
Passività per <i>leasing</i>	5.385.242	4.376.793	7.273.520	2.092.698	19.128.253	17.683.774
Debiti commerciali	69.576.718	-	-	-	69.576.718	69.576.718
Altre passività correnti	12.842.722	-	-	-	12.842.722	12.842.722

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	26.106.147	1.805.000	-	-	27.911.147	27.796.871
Passività per <i>leasing</i>	4.655.000	3.946.999	9.021.000	636.000	18.258.999	17.327.000
Debiti commerciali	66.964.973	-	-	-	66.964.973	66.964.973
Altre passività correnti	10.829.885	-	-	-	10.829.885	10.829.885

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1 gennaio 2018.

5 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del *business* e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6 CATEGORIE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Valore contabile al 31 dicembre	
	2019	2018
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	866.210	856.410
Crediti commerciali	52.335.233	47.897.094
Altri crediti e attività correnti	3.035.100	24.367.328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70.184.098	31.239.000
	126.420.640	104.359.832
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	42.075	30.670
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4.240	4.240
	46.315	34.910
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	125.966.955	104.394.742

(In Euro)	Valore contabile al 31 dicembre	
	2019	2018
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	12.000.000	1.690.723
Passività per leasing non correnti	12.969.293	13.032.000
Altre passività non correnti	-	-
Debiti commerciali	69.576.718	66.964.973
Passività finanziarie correnti	15.366.853	26.106.147
Passività per leasing correnti	4.714.481	4.295.000
Altre passività correnti	12.842.722	10.829.885
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	127.470.066	122.918.728

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto, che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2019 e 2018:

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

(In Euro)	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	42.075
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4.240
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	46.315

(In Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	30.670
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4.240
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	34.910

7 SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - Settori operativi definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalla Società è identificabile nei seguenti settori operativi: *Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products* e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* della Società al 31 dicembre 2019, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato:

(In Euro migliaia)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019						Totale Bilancio Separato
	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	70.413	70.216	33.271	35.670	30.547	17.931	258.047
EBITDA (*)	2.920	5.453	4.030	5.815	3.408	619	22.244
EBITDA Margin	4%	8%	12%	16%	11%	3%	9%
Ammortamenti e svalutazioni	3.381	466	3.386	1.011	2.110	377	10.730
Svalutazioni nette di attività finanziarie						745	745
Risultato operativo	2.073	3.064	34	4.804	1.298	(503)	10.769
Proventi finanziari						400	400
Oneri finanziari						(1.745)	(1.745)
Risultato prima delle imposte	2.073	3.064	34	4.804	1.298	(1.848)	9.424
Imposte sul reddito						(1.949)	(1.949)
Risultato netto	2.073	3.064	34	4.804	1.298	(3.797)	7.475
Totale attività	39.374	9.373	125.724	12.753	18.896	67.017	273.136
Totale passività	28.149	16.477	41.988	14.266	10.518	28.020	139.419
Investimenti	1.473	644	1.042	122	229	287	3.797
Dipendenti (numero)	393	166	132	62	148	52	953

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performance della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Separato

Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk products	Bakery products	Dairy products	Special products	Altre attività	Totale Bilancio Separato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	68.921	50.383	30.190	35.353	28.449	18.101	231.397
EBITDA (*)	2.675	2.215	3.296	4.882	2.628	669	16.365
EBITDA Margin	4%	4%	11%	14%	9%	4%	7%
Ammortamenti e svalutazioni	2.353	674	3.106	1.246	2.135	391	9.905
Svalutazioni nette di attività finanziarie						783	783
Risultato operativo	(138)	2.622	(431)	3.636	493	(505)	5.677
Proventi finanziari						1.077	1.077
Oneri finanziari						(1.867)	(1.867)
Risultato prima delle imposte	(138)	2.622	(431)	3.636	493	(1.295)	4.887
Imposte sul reddito						(1.773)	(1.773)
Risultato netto	(138)	2.622	(431)	3.636	493	(3.068)	3.114
Totale attività	19.930	9.529	45.966	13.029	20.527	73.850	182.831
Totale passività	28.971	14.208	33.134	11.681	13.752	31.203	132.949
Investimenti	414	646	1.079	77	2.405	372	4.993
Dipendenti (numero)	130	60	322	132	145	34	823

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

I ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "Milk Products" ammontano congiuntamente a Euro 140.629 migliaia ed Euro 119.304 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, pari rispettivamente al 54,5% e 51,6% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "Milk Products" ammonta congiuntamente ad Euro 8.373 migliaia ed Euro 4.890 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, pari rispettivamente al 37,6% e al 29,9%.

In relazione alla marginalità, il settore "Bakery Products" e "Dairy Products" presentano le marginalità maggiori - in termini di EBITDA margin - nel biennio oggetto di analisi.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 1.492 migliaia, passando da Euro 68.921 ad Euro 70.413 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. L'incremento è dovuto essenzialmente al contributo di Delverde Industrie Alimentari S.p.A.. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" si incrementa di Euro 245 migliaia, passando da Euro 2.675 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 2.920 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Di conseguenza, il relativo EBITDA margin si incrementa dell'1%, passando dal 4% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 al 5% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I ricavi derivanti dal settore "Milk Products" si incrementano di Euro 19.833 migliaia, passando da Euro 50.383 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 70.216 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale incremento è dovuto essenzialmente alla contribuzione della società incorporata Centrale del Latte di Salerno S.p.A.. Al netto di tale contribuzione, si registra un decremento dei ricavi nel settore milk riconducibile essenzialmente ad una riduzione dei prezzi medi di vendita, quale conseguenza di un miglioramento del processo di acquisto nel corso del 2019. Di conseguenza, l'EBITDA derivante dal settore "Milk Products" si incrementa di Euro 3.238 migliaia, passando da Euro 2.215 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 5.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Di conseguenza, il relativo EBITDA margin si incrementa del 4%, passando dal 4% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 all'8% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	171.683.308	143.395.909
Germania	33.654.055	40.579.515
Altri Paesi	52.709.525	47.421.725
Totale ricavi da contratti con i clienti	258.046.888	231.397.149

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 non vi sono clienti per la Società che generino ricavi superiori al 10%.

8 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2018		110.060.875	3.587.620	4.118.516	84.742	117.851.752
Investimenti	-	2.697.000	94.000	182.000	467.000	3.440.000
Dismissioni	-	(16.000)	(1.000)	(123.000)	-	(140.000)
Riclassifiche	-	157.000	-	-	(157.000)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	14.608.800	5.435.260	766.962	932.429	72	21.743.523
Costo storico al 31 dicembre 2019	14.608.800	118.334.135	4.447.582	5.109.945	394.814	142.895.275
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018		(89.930.197)	(3.518.613)	(3.657.663)	-	(97.106.473)
Ammortamenti	(346.000)	(3.778.000)	(120.000)	(90.000)	-	(4.334.000)
Dismissioni	-	16.000	-	119.000	-	135.000
Svalutazioni	-	-	-	(93.000)	-	(93.000)
Variazione nel perimetro di consolidamento	(8.951.200)	(4.165.746)	(612.035)	(818.521)	-	(14.547.502)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	(9.297.200)	(97.857.943)	(4.250.648)	(4.540.184)	-	(115.945.975)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	-	20.130.678	69.007	460.853	84.742	20.745.280
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	5.311.600	20.476.192	196.934	569.761	394.814	26.949.300

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati pari ad Euro 4.340 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2019, il valore netto dei contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento è pari ad Euro 561 migliaia; il relativo provento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 654 migliaia ed è stato classificato a riduzione degli ammortamenti riferibili ai suddetti impianti e macchinari.

Nel corso dell'esercizio sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali pari ad Euro 93 migliaia. Tali svalutazioni si riferiscono principalmente a beni strumentali, per i quali la Società ha stabilito che non vi fossero più in essere i presupposti per produrre utilità futura.

Al 31 dicembre 2019, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2018	20.853.000
Incrementi	16.000
Decrementi	(245.000)
Variazione nel perimetro di consolidamento	6.872.000
Costo storico al 31 dicembre 2019	27.496.000
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(4.054.287)
Ammortamenti	(4.703.000)
Dismissioni	(953.000)
Variazione nel perimetro di consolidamento	(577.820)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	(10.288.107)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	16.798.713
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	17.207.891

Al 31 dicembre 2019, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2019, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1 gennaio 2018:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	171.683.308	143.395.909
Germania	33.654.055	40.579.515
Altri Paesi	52.709.525	47.421.725
Totale ricavi da contratti con i clienti	258.046.888	231.397.149

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:.

(In Euro)	Al 31 dicembre 2019
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	13.938.891
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	1.639.000
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	1.630.000
Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso	17.207.891
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.714.481
Passività per <i>leasing</i> non correnti	12.969.293
Totale passività per leasing	17.683.774
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	2.993.000
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	1.085.000
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	625.000
Totale ammortamenti attività per diritto d'uso	4.703.000
Interessi passivi per leasing	489.000
	0
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	106.000
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore	794.000
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per <i>leasing</i>	0
Totale altri costi	900.000

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property, nonché agli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR), concessi in conduzione dalla società correlata Corticella. Con riferimento alla determinazione del lease term, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *mana-*

gement. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione 10 del Bilancio Separato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

(In Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2018	5.512.413	3.487.016	43.559.690	2.628.865	-	55.187.984
Investimenti	-	247.000	23.000	7.000	108.118	385.118
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	3.863.487	16.098.653	185.000	22.247	-	20.169.387
Costo storico al 31 dicembre 2019	9.375.900	19.832.669	43.767.690	2.658.112	108.118	75.742.489
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(5.512.413)	(3.248.008)	(41.662.171)	(2.588.846)	-	(53.011.438)
Ammortamenti	-	(122.000)	(904.000)	-	-	(1.026.000)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	-	(15.283.045)	(23.000)	(11.399)	-	(15.317.444)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2019	(5.512.413)	(18.653.053)	(42.589.171)	(2.600.245)	-	(69.354.882)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	-	239.008	1.897.519	40.019	-	2.176.547
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	3.863.487	1.179.616	1.178.519	57.867	108.118	6.387.607

Gli investimenti in attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati pari ad Euro 385 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all'acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo "Investimenti".

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento si riferisce all'acquisizione nel diembre 2014 della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. (di seguito "**Centrale del Latte di Salerno**"), che rappresenta l'unica *cash generating unit* (CGU) alla quale esso è allocato. Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, come di seguito rappresentato ed in continuità rispetto ai valori riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

(In migliaia di Euro)	
Costo di acquisto	12.701
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	8.838
AVVIAMENTO	3.863

In linea con quanto richiesto dallo IAS 36, alle singole date di bilancio è stato condotto il *test di impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Il *test di impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2020, è stato predisposto da un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato atualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2019.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione ("*WACC*", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Tasso di crescita	0,5%	0,5%
WACC	8,3%	8,9%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

(iii) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

a) **fonti interne:** lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2019, si è pertanto fatto uso del piano 2020/2022. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2020. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa

Euro 150 migliaia per anno. Ai fini dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2019, non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 4%). Pertanto, l'EBITDA cresce per il solo effetto della prevista crescita del fatturato.

b) **fonti esterne:** ai fini dell'impairment test dell'avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari, bensì liquidità al 31 dicembre 2019.

(iv) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

- a) incremento medio annuo dei ricavi del 5% annuo dal 2020 al 2022; e

- b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 4%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della ex-società controllata, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti della società.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 2,2 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,3% ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore a 400 *basis points*, il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere negativo ed inferiore di oltre 660 *basis points*.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" al 31 dicembre 2019:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Marchi a vita utile definita	1.880	2.599
Totale valore netto contabile	1.880	2.599

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

8.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è interamente composta dal valore di acquisto della totalità delle azioni della Newlat GmbH in data 29 ottobre 2019 dalla società controllante Newlat Group S.A. Il corrispettivo finale corrisposto alla Newlat Group è stato pari ad Euro 68.324 migliaia. Per maggiori dettagli in merito all'acquisto di tale partecipazione, si rimanda a quanto descritto nella precedente sezione "Acquisizione di Newlat Deutschland GmbH".

Il valore di carico della partecipazione è significativamente superiore al Patrimonio Netto della Newlat GmbH alla data di acquisizione del al 29 ottobre 2019.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili internazionali, è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore del valore di carico della partecipazione. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2020, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") nella versione unlevered relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performances* economico-redдитuali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicito, considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2019.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018
Tasso di crescita	0,5%	0,5%
WACC	8,3%	8,9%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU, si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

- **fonti interne** la stima del valore d'uso si fonda sulle previsioni dei flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'*impairment* test della partecipazione al 31 dicembre 2019, si è pertanto fatto uso del piano economico – finanziario 2019/2022 redatto ai fini dell'operazione di quotazione, presentato in Borsa Italiana e approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 luglio 2019. Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 19 marzo 2020. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 400 migliaia per l'anno 2020, per Euro 600 migliaia per l'anno 2021 ed Euro 900 migliaia per l'anno 2022. Ai fini dell'*impairment* test della partecipazione al 31 dicembre 2019, non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 8,4%). Pertanto, l'EBITDA cresce per il solo effetto della prevista crescita del fatturato.

- **fonti esterne:** ai fini dell'*impairment* test, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria di Newlat GmbH corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari netti, bensì liquidità netta al 31 dicembre 2019.

- si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

- a) incremento medio annuo dei ricavi del 1% annuo dal 2020 al 2022; e

- b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 8,4%.

Per i ricavi degli esercizi 2020 e 2021, è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo ("CAGR") dei ricavi pari al 1%, prudenziale rispetto sia alle prospettive del settore pasta nel mercato tedesco (incremento medio annuo dei ricavi pari al 2% per il settore della pasta secca tra il 2018 e il 2021) sia la posizione di *leadership* che rivestono i marchi "Birkel" e "Drei Glocken". Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 5,1 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,3% ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari allo 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività, per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di $\pm 0,5\%$ e $\pm 0,25\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore a 100 *basis points* ed il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere negativo ed inferiore di oltre 200 *basis points*.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2019 e 2018 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 42 migliaia ed Euro 31 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresе minori.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2019 e 2018 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 866 migliaia ed Euro 858 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Fondi	2.420.055	2.546.055
Perdite fiscali pregresse	393.503	393.503
Leasing	32.178	32.178
Ammortamenti	1.244.443	1.085.003
Altre poste	941.981	185.906
Attività per imposte anticipate lorde	5.032.160	4.242.644
Eventuale compensazione con passività per imposte differite	-	-
Totale attività per imposte anticipate	5.032.160	4.242.644

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

Alla data di acquisizione e a 31 dicembre 2019, la Società non ha rilevato imposte anticipate relative alle perdite fiscali dell'incorporata Delverde Industrie Alimentari Riunite S.p.A, in quanto le stesse saranno oggetto di un futuro interpello presso l'Agenzia delle Entrate per la relativa riconoscibilità e disapplicazione della limitazione della riportabilità nel limite del patrimonio netto dell'incorporata. L'ammontare di tali perdite fiscali non contabilizzate risulta pari a circa Euro 30,6 milioni.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altre poste	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2018	2.546.055	393.503	32.178	1.085.003	185.906	4.242.644
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(126.000)	-	-	(155.000)	(66.000)	(347.000)
Altro	-	-	-	-	287.003	287.003
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	90.000	90.000
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	314.440	445.073	759.513
Saldo al 30 giugno 2019	2.420.055	393.503	32.178	1.244.443	941.982	5.032.160

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	14.281.000	13.678.284
Prodotti finiti e merci	9.251.000	7.346.534
Prodotti semilavorati	-	-
Acconti	41.000	34.000
Totale rimanenze lorde	23.573.000	21.058.818
(Fondo svalutazione rimanenze)	(944.342)	(34.595)
Totale rimanenze	22.628.658	21.024.222

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 944 migliaia al 31 dicembre 2019, prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio 2019:

(In Euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2018	34.595
Accantonamenti	699.694
Utilizzi/Rilasci	(14.947)
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	225.000
Saldo al 31 dicembre 2019	944.342

8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Crediti commerciali verso clienti	64.659.960	56.601.592
Crediti commerciali verso parti correlate	3.095.233	5.491.719
Crediti commerciali (lordi)	67.755.193	62.093.311
(Fondo svalutazione crediti commerciali)	(15.419.960)	(14.196.217)
Totale crediti commerciali	52.335.233	47.897.094

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

<i>(In Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2018	14.196.217
Accantonamenti	673.873
Utilizzi	(8.960)
Rilasci	(173.321)
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	732.151
Saldo al 31 dicembre 2019	15.419.960

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 12.112 migliaia, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 716 migliaia ed Euro 748 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018.

Le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 471 migliaia ed Euro 399 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 344 migliaia e pagamenti per Euro 738 migliaia.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Crediti verso Newlat Group	-	10.000.000
Crediti verso Centrale del Latte di Salerno di Salerno S.p.A.		1.478.171
Crediti tributari	1.147.509	965.504
Crediti verso istituti previdenziali	699.669	762.000
Ratei e risconti attivi	531.383	240.087
Acconti	402.078	533.000
Altri crediti	254.461	388.566
Crediti verso New Property SpA	-	10.000.000
Totale altri crediti e attività correnti	3.035.100	24.367.328

I crediti verso New Property S.p.A. al 31 dicembre 2018 si riferivano al credito residuo derivante dal conguaglio sorto a seguito della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. effettuata in data 1° giugno 2017. Il credito è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2019.

Il credito verso Newlat Group al 31 dicembre 2018 si riferiva all'acconto versato per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della Newlat Deutschland, operazione poi finalizzata in data 29 ottobre 2019.

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2019 e 2018 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 699 migliaia ed Euro 768 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2019 e 2018 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2019 includono prevalentemente crediti IVA per Euro 454 migliaia, crediti per ricerca e sviluppo per Euro 495 migliaia e crediti verso l'INAIL pari ad Euro 556 migliaia.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Titoli obbligazionari a tasso fisso (BMPS)	-	-
Titoli azionari non quotati	4.240	4.240
Totale attività finanziarie correnti valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.240	4.240

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Depositi bancari e postali	70.145.998	31.217.750
Denaro e valori in cassa	38.100	21.250
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	70.184.098	31.239.000

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2019, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopracitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 30.940 migliaia ed Euro 24.051 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food SpA con la società controllante Newlat Group S.A.

Alla data di redazione del presente bilancio separato, la Società è in fase di finalizzazione del passaggio del *cash pooling* dalla controllante Newlat Group S.A. alla Newlat Food S.p.A., che pertanto assumerà il ruolo di *pooler*.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

8.14 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2019 ammonta ad Euro 134.293 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono relativi a quanto segue:

- il collocamento istituzionale di 13.780.482 azioni per un ammontare complessivo di Euro 79.927 migliaia, al lordo delle commissioni bancarie ed altri costi di transazione relativi all'operazione di quotazione;
- i sopraccitati costi di quotazione relativi all'operazione pubblica di sottoscrizione, contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto, per un ammontare complessivo di Euro 5.077 migliaia;
- il beneficio fiscale connesso ai costi IPO, per un ammontare complessivo di Euro 1.416 migliaia;
- la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 7.475 migliaia;
- le perdite attuariali per Euro 249 migliaia relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 40.780.482, suddiviso in n. 40.780.482 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 2.123 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell'esercizio 2019 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2019:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale	40.782.428	B	
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A, B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.414	B	6.937.414
Riserva IAS	(95.634)	A,B,C	(95.634)
Costi IPO	(5.076.739)	A,B,C	(5.076.739)
Beneficio fiscale su costi IPO	1.416.410	A,B,C	1.416.410
Riserva sovrapprezzo azioni	66.146.314	A,B,C	66.146.314
Altre riserve non distribuibili	123.110	A, B	
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.123.839	B	2.123.839
Riserva straordinaria	12.634.826	A,B,C	12.634.826
Altre riserve	511.686	A,B,C	511.686
Totale			85.912.401
Quota non distribuibile			75.536.863
Residua quota distribuibile			10.375.538

Note

- A Disponibile per aumento di capitale
- B Disponibile per copertura di eventuali perdite
- C Distribuibile agli Azionisti.

8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro)</i>	Fondo per il personale
Saldo al 31 dicembre 2017	9.352.697
Altre movimentazioni	511
Oneri finanziari	120.222
Perdite/(utili) attuariali	(99.184)
Benefici pagati	(210.777)
Saldo al 31 dicembre 2018	9.163.469
<i>Current service cost</i>	55.002
Oneri finanziari	159.000
Perdite/(utili) attuariali	324.000
Benefici pagati	(1.150.002)
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	1.530.779
Saldo al 31 dicembre 2019	10.082.248

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2019 e 2018, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,77%	1,30%
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,50%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di turnover e alle richieste di anticipazioni del TFR adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	Al 31 dicembre	
	2019	2018
	Newlat Food	Newlat Food
Frequenza anticipazioni	3,50%	3,00%
Frequenza <i>turnover</i>	0,40%	3,80%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50 %	0,50 %	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2019	(526)	569	349	(326)	3	(3)	7	(7)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2018	(610)	665	402	(395)	10	(10)	37	(40)

8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

(In Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2018	440.156	27.993	468.149
Accantonamenti	128.535	-	128.535
Utilizzi	-	-	-
Rilasci	(34.000)	-	(34.000)
Variazione nel perimetro di consolidamento per fusioni	636.295	196.704	832.999
Saldo al 31 dicembre 2019	1.170.986	224.697	1.395.683

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Passività finanziarie" (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre 2019		Al 31 dicembre 2018	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per <i>cash pooling</i>				

Totale debiti finanziari verso Newlat Group	-	-	-	-
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food SpA)	1.690.723	-	1.644.000	1.690.723
Contratto di finanziamenti Deutsche Bank	3.000.000	12.000.000	-	-
Linee di credito commerciali	10.574.277	-	24.324.000	-
Altre linee di credito	-	-	-	-
Scoperti di conto corrente	101.853	-	138.147	-
Totale debiti finanziari verso banche	15.366.853	12.000.000	26.106.147	1.690.723
Totale passività finanziarie	15.366.853	12.000.000	26.106.147	1.690.723

La seguente tabella riporta un'analisi per scadenza delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2019:

(In Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2019	Scadenza				
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Contratto di mutuo Unicredit	1.690.723	1.690.723	-	-	-	-
Contratto finanziamento Deutsche Bank	15.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Debiti per anticipi su fatture (BMPS)	10.574.277	10.574.277	-	-	-	-
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	101.853	101.853	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	27.366.853	15.366.853	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo la schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2109	2018
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	46.133.347	298.451
B. Altre disponibilità liquide	24.050.751	30.940.549
C. Titoli detenuti per la negoziazione	4.240	4.240
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	70.188.338	31.243.240
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(10.574.277)	(24.324.000)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.690.723)	(1.644.000)
H. Altri debiti finanziari correnti	(4.816.334)	(4.433.147)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(20.081.334)	(30.401.147)

- di cui quota garantita	(12.265.000)	(25.968.000)
- di cui quota non garantita	(7.816.334)	(4.433.147)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	50.107.004	842.093
K. Debiti bancari non correnti	(12.000.000)	(1.690.723)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	(12.969.293)	(13.032.000)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(24.969.293)	(14.722.723)
- di cui quota garantita	-	(1.690.723)
- di cui quota non garantita	(24.969.293)	(13.032.000)
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	25.137.711	(13.880.630)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Indebitamento finanziario netto	25.137.711	(13.880.630)
Passività per <i>leasing</i> correnti	4.714.481	4.295.000
Passività per <i>leasing</i> non correnti	12.969.293	13.032.000
Posizione finanziaria netta	42.821.485	3.446.370

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2019:

a) Finanziamenti in essere al 31 dicembre 2019

Contratto di mutuo UniCredit In data 29 dicembre 2014, Newlat ha stipulato con UniCredit S.p.A un contratto di mutuo per un importo pari a Euro 8.000 migliaia, da utilizzare per l'acquisizione della totalità delle azioni della Centrale del Latte di Salerno S.p.A.

La scadenza del finanziamento è fissata al 31 dicembre 2020. Il contratto prevede n. 12 rate mensili di preammortamento e successivamente n. 60 rate mensili posticipate di rimborso della quota capitale del mutuo, a partire dal 31 gennaio 2016 sino al 31 dicembre 2020.

Il tasso di interesse applicabile al contratto di mutuo è variabile e pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 2,7%.

Il contratto di mutuo prevede la facoltà di rimborso anticipato da parte di Newlat a condizione che: (i) siano stati saldati gli arretrati e tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e (ii) sia versata una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di mutuo non prevede il rispetto di *covenants* finanziari.

Contratto di finanziamento Deutsche Bank In data 14 novembre 2019, Newlat ha stipulato con Deutsche Bank un contratto di finanziamento per un importo pari a Euro 15.000 migliaia.

La scadenza del finanziamento è fissata al 28 novembre 2024. Il contratto prevede un rimborso in n. 20 rate trimestrali a partire dal 20 febbraio 2020.

Il tasso di interesse applicabile al contratto di mutuo è pari al 0,70%.

Il contratto di finanziamento non prevede il rispetto di covenants finanziari.

d) Debiti per anticipi su fatture

Tale voce si riferisce esclusivamente a debiti verso istituti di credito per anticipo fatture.

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2019
Passività finanziarie non correnti	1.690.723	-	-	-	10.309.277	12.000.000
Passività finanziarie correnti	26.106.147	382.000	15.000.000	(15.812.017)	(10.309.277)	15.366.854
Totale passività finanziarie	27.796.871		15.000.000	(15.812.017)	-	27.366.854

8.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Debiti commerciali verso fornitori	69.427.835	66.899.622
Debiti commerciali verso parti correlate	148.883	65.351
Totale debiti commerciali	69.576.718	66.964.973

L'incremento dei debiti commerciali è principalmente attribuibile alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso del 2019.

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate" del Bilancio Separato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Debiti verso dipendenti	6.445.861	5.390.807
Debiti verso istituti di previdenza	2.603.335	2.347.292
Debiti verso parti correlate		864.497
Debiti per acquisizioni rami d'azienda	1.973	-
Debiti tributari	1.849.467	1.396.462
Ratei e risconti passivi	1.068.172	691.637
Debiti diversi	873.914	139.190
Totale altre passività correnti	12.842.722	10.829.885

L'incremento delle altre passività è principalmente attribuibile alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso del 2019.

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2019 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.849 migliaia.

9 NOTE AL CONTO ECONOMICO SEPARATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Pasta	70.412.541	48.046.964
Milk products	70.215.739	71.256.645
Bakery products	35.669.508	35.352.894
Dairy products	33.271.445	30.190.194
Special products	30.546.721	28.448.970
Altre attività	17.930.933	18.101.482
Totale ricavi da contratti con i clienti	258.046.887	231.397.149

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Grande distribuzione organizzata	138.099.667	116.588.149
B2B partners	40.081.000	38.770.000
Normal trade	37.442.989	35.208.000
Private label	33.235.000	32.627.000
Food service	9.188.232	8.204.000
Totale ricavi da contratti con i clienti	258.046.888	231.397.149

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Italia	171.683.308	143.395.909
Germania	33.654.055	40.579.515
Altri Paesi	52.709.525	47.421.725
Totale ricavi da contratti con i clienti	258.046.888	231.397.149

L'informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio Separato.

I ricavi da contratti con i clienti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell'attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Costo del venduto	213.652.693	203.056.120
Spese di vendita e distribuzione	24.527.600	16.355.186
Spese amministrative	11.161.950	7.881.519
Totale costi operativi	249.342.243	227.292.825

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	125.321.693	125.516.000
Costo del personale	44.838.000	37.667.000
Packaging	19.222.000	19.882.000
Trasporti	14.794.000	13.597.255
Utenze	11.891.000	10.615.000
Ammortamenti e svalutazioni	10.061.000	9.906.000
Provvigioni su vendite	4.923.000	2.434.000
Facchinaggio e magazzinaggio	2.654.000	2.146.000
Vigilanza e pulizia	3.749.000	2.700.000
Manutenzione e riparazione	2.247.000	1.921.000
Royalties passive	1.694.000	1.713.000
Costo per godimento beni di terzi	1.822.000	982.000
Pubblicità e promozioni	760.000	424.000
Consulenze e prestazioni professionali	589.000	382.000
Assicurazioni	710.000	516.000
Analisi e prove di laboratorio	962.000	741.000
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	388.000	414.000
Compensi al Presidente e Amministratori	36.000	78.000
Compensi alla società di revisione	248.000	105.000
Compensi ai Sindaci	90.000	16.000
Rilascio del fondo rischi stabilimento di Ozzano Taro	-	(6.868.880)
Altri minori	2.342.550	2.406.449
Totale costi operativi	249.342.243	227.292.825

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si incrementano di Euro 22.049 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 227.292 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 249.342 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, per effetto dell'aggregazione di Centrale del Latte di Salerno S.p.A. e Delverde Industrie Alimentari S.p.A.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 674 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è riportato nella precedente Nota 8.8 - "Crediti commerciali" del Bilancio Separato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Rimborsi e risarcimenti	2.021.986	2.073.069
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	52.419	-
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	200.000	-
Locazioni attive	203.098	699.732
Altri ricavi dello stabilimento di Ozzano Taro	282.110	453.793
Plusvalenze da alienazione di beni	84.145	31.990
Royalties verso Newlat GmbH	1.078.813	1.082.794
Altri proventi	1.691.574	301.090
Totale altri ricavi e proventi	5.614.145	4.642.468

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Bolli, tributi e imposte locali	505.110	656.484
Mensa aziendale	236.632	221.208
Rimborsi e risarcimenti	367.492	139.066
Beneficienze e quote associative	48.386	130.936
Minusvalenze	-	3.252
Altri costi	1.718.111	1.136.041
Totale altri costi operativi	2.875.731	2.286.987

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Interessi attivi da <i>cash pooling</i>	370.761	989.219
Utili netti su cambi	-	81.040
Altri proventi finanziari	29.095	7.098
Totale proventi finanziari	399.856	1.077.358

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Interessi passivi su finanziamenti e anticipi fatture	735.593	688.266
Interessi passivi su passività per <i>leasing</i>	421.508	443.218
Interessi e oneri verso Newlat Group	134.816	469.947
Commissioni	260.896	145.596
Perdite nette su cambi	16.465	-
Interessi netti su fondi del personale	158.897	120.237
Altri oneri finanziari	17.302	37
Totale oneri finanziari	1.745.477	1.867.300

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce "Imposte sul reddito":

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Imposte correnti	334.373	398.820
Imposte relative a esercizi precedenti	-	11.882
Beneficio fiscale su costi IPO (effetto solo contabile)	1.416.410	-
Totale imposte correnti	1.750.783	410.702
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	198.061	1.362.250
Aumento (diminuzione) di imposte differite	-	-
Totale imposte differite	198.061	1.362.250
Totale imposte sul reddito	1.948.845	1.772.952

Si rende noto che la Società è stata oggetto di verifica da parte della Guardia di Finanza relativamente agli esercizi 2016 e 2017. Dall'accertamento effettuato non sono emersi significativi rilievi tali da essere riflessi nella situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società al 31 dicembre 2019.

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

(In Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Risultato prima delle imposte	9.423.564	4.886.669
Aliquota teorica	24,0%	-24,0%
Onere fiscale teorico	2.261.655	(1.172.801)
Rettifiche		
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali	42.000	(850.331)
Imposte relative a esercizi precedenti	-	(11.882)
Incentivi fiscali	200.000	295.000
Altro	(554.810)	(32.938)
Imposte sul reddito	1.948.845	(1.772.952)
Aliquota effettiva	20,68%	-36,28%

Il tax rate effettivo dal punto di vista fiscale nella dichiarazione dei redditi della Società risulta essere più basso del tax rate contabile, in quanto è stato contabilizzato a riduzione del patrimonio netto il beneficio fiscale relativo all'intera deducibilità fiscale nell'esercizio 2019 dei costi legati al processo di IPO (pure contabilizzati a riduzione dell'incremento di patrimonio netto originato dall'operazione di quotazione), per un ammontare complessivo di Euro 1.416 migliaia.

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	7.474.719	3.113.717
Media ponderata delle azioni in circolazione	29.206.707	27.000.000
Utile per azione (in Euro)	0,26	0,12

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi. L'utile per azione del 2018 è stato reso comparabile con i dati del 2019.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta o indiretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“Società sottoposte al controllo delle controllanti”).

Al 31 dicembre 2019 la società Corticella Molini e Pastifici S.p.A. è stata fusa per incorporazione nella New Property S.p.A..

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In Euro)	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Attività per diritto d'uso							
Al 31 dicembre 2019	-	1.641.000	7.826.000	-	9.467.000	17.207.891	55,0%
Al 31 dicembre 2018	-	2.110.000	10.117.000	-	12.227.000	16.798.713	72,8%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato							
Al 31 dicembre 2019	-	125.000	610.000	-	735.000	866.210	84,9%
Al 31 dicembre 2018	-	125.000	610.000	-	735.000	856.410	85,8%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	3.095.703	3.095.703	51.835.233	6,0%
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	5.491.983	5.491.983	47.897.094	11,5%
Altri crediti e attività correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	3.035.100	0,0%
Al 31 dicembre 2018	10.000.000	-	10.000.000	1.478.000	21.478.000	24.367.328	88,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
Al 31 dicembre 2019	24.159.000	-	-	-	24.159.000	31.901	75731,2%
Al 31 dicembre 2018	30.940.549	-	-	-	30.940.549	31.239.000	99,0%
Passività per leasing non correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	1.222.000	5.767.000	-	6.989.000	12.969.293	53,9%
Al 31 dicembre 2018	-	1.682.000	8.018.000	-	9.700.000	13.032.000	74,4%
Debiti commerciali							
Al 31 dicembre 2019	48.000	-	57.000	44.000	149.000	69.576.718	0,2%
Al 31 dicembre 2018	130.000	-	58.000	7.000	195.000	66.964.973	0,3%
Passività per leasing correnti							
Al 31 dicembre 2019							
Al 31 dicembre 2018	195.000			864.000	1.059.000	10.829.885	9,8%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
(In Euro)	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Ricavi da contratti con i clienti							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				17.525.000	17.525.000	258.046.888	6,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				51.562.827	51.562.827	231.397.149	22,3%
Costo del venduto							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	-	500.000	2.743.000	114.000	3.357.000	213.652.693	1,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	469.000	2.291.000	114.000	2.874.000	203.056.120	1,4%
Spese amministrative							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	400.667	-	-	-	400.667	11.161.950	-3,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	690.000	-	-	-	690.000	7.881.519	8,8%
Proventi finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	370.762	-	-	-	370.762	399.855	92,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	989.219	-	-	-	989.219	1.077.358	91,8%
Oneri finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	134.816			-	134.816	1.745.477	7,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	470.000			-	470.000	1.867.300	25,2%

Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 30.940 migliaia ed Euro 24.159 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2019, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante. Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 sono riconducibili: (i) per Euro 187 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat e Centrale del Latte di Salerno in relazione a contratti di prestazioni di servizi e (ii) per Euro 213 migliaia a commissioni sostenute in relazione agli accordi di gestione accentrata della tesoreria sottoscritti da Newlat e Centrale del Latte di Salerno S.p.A..

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- Corticella Molini e Pastifici S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

Corticella Molini e Pastifici S.p.A. (società fusa in New Property S.p.A.)

Al 31 dicembre 2019 le attività per diritto d'uso, per Euro 1.641 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 460 migliaia ed Euro 1.222 migliaia, si riferiscono a beni

immobili di proprietà di Corticella Molini e Pastifici S.p.A. concessi in conduzione a Newlat tramite un contratto di locazione sottoscritto in data 1 luglio 2017. La contabilizzazione di tale contratto in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 469 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 46 migliaia. Le attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 si riferiscono a depositi cauzionali versati a Corticella Molini e Pastifici S.p.A. in relazione a tale contratto.

New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 le attività per diritto d'uso, per Euro 7.826 migliaia, e le passività per leasing correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 1.881 migliaia ed Euro 8.018 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto di scissione a favore della New Property S.p.A. avvenuta in data 1° giugno 2017, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.291 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 218 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Gli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2018 si riferiscono per Euro 10.000 migliaia al conguaglio derivante dalle differenze tra i valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto della scissione a favore della New Property S.p.A., tra il 31 dicembre 2016 e la data di efficacia della scissione, ovvero il 1 giugno 2017. Tale credito è stato interamente incassato da Newlat nel corso del primo semestre 2019.

10 IMPEGNI E GARANZIE

La tabella di seguito riporta gli impegni per canoni di locazione in relazione a leasing operativi in conformità allo IAS 17. L'ammontare di tali impegni, oggetto di attualizzazione, è riflesso nelle passività per leasing ai sensi dell'IFRS 16:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Impegni per leasing operativi		
- entro 1 anno	1.931	1.931
- tra 1 e 5 anni	18.075	18.075
- oltre 5 anni	4.881	4.881
Totale impegni per leasing operativi	24.887	24.887

Le garanzie prestate da Newlat Group S.A. nell'interesse della Società ammontano ad Euro 47.900 migliaia al 31 dicembre 2019 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, ad una fidejussione prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili. L'importo residuo, pari a Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2019, si riferisce a lettere di patronage in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con UniCredit

11 ALTRE INFORMAZIONI

11.1 Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 44 migliaia ed Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2019.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche ammonta rispettivamente ad Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati concessi finanziamenti o anticipi ad Amministratori.

11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale nell'esercizio 2019 ammontano ad Euro 130 migliaia.

11.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2019 e 2018 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari ad Euro 3.389 migliaia per l'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2019, interamente spese a conto economico, e corrispondenti allo 1,31 % dei ricavi da contratti con i clienti della Società per l'esercizio 2019.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

11.4 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile d'esercizio di Euro 7.474.719, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.

SITUAZIONE FINANZIARIA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELLA CAPOGRUPPO NEWLAT GROUP SA CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.

<i>(in Euro)</i>	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Immobilizzazioni immateriali	325
Immobilizzazioni materiali	530.366
Partecipazioni	160.386.833
Altri crediti non correnti	2.149
Totale attivo non corrente	160.919.674
Crediti ed altre voci correnti	132.815.233
Investimenti e liquidità a breve	42.407.394
Totale attivo corrente	175.222.627
Totale attivo	336.142.301
PASSIVO	
Patrimonio Netto	252.605.984
Fondi per rischi ed oneri	1.032.292
Totale passività non correnti	1.032.292
Debiti e passività correnti	82.504.025
Totale passività correnti	82.504.025
Totale passivo	336.142.301
CONTO ECONOMICO	
Altri ricavi e proventi	799.927
Altri costi operativi	1.646.102
(Proventi)/Oneri finanziari	(23.415)
Plusvalenza da partecipazioni	64.049.225
Risultato prima delle imposte	63.226.466
Imposte sul reddito	122.708
Risultato d'esercizio	63.103.757

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.LGS 58/98



A multibrand company

Sede Contabile: Via J. F. Kennedy, 36 - 42124 Reggio Emilia - Telefono: 0522.7901 Fax: 0522.790206
Cap. Soc. € 40.786.462,00 i.v. - R.E.A. di RE, n° 277505 - P.IVA e Cod. Fis. 01083400355
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del C.d.A., e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo Newlat Food, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2019

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, li 19 marzo 2020

Il Presidente del C.d.A.

Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Rocco Sergi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della Newlat Food SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio separato, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore della partecipazione nella società controllata tedesca Newlat GmbH

(Si vedano le note n° 2.3 – “Principi contabili e criteri di valutazione” e n° 8.4 – “Partecipazioni in imprese controllate” delle note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2019)

Al 31 dicembre 2019, il valore contabile delle partecipazioni in società controllate dalla Newlat Food SpA iscritto nel bilancio separato è pari a circa Euro 68,3 milioni, interamente relativo alla società neo-controllata tedesca Newlat GmbH.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo; nel caso di evidenze di possibili riduzioni di valore, il costo viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità dei valori di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio e svolge un'analisi al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore delle partecipazioni in società controllate; in presenza di tali indicatori, la Direzione della Società determina il valore recuperabile delle partecipazioni.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato, in considerazione della significatività della posta in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione della Società, aventi come riferimento le previsioni di crescita riflesse nel Piano economico-finanziario 2019 – 2022, approvato

Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione nella Newlat GmbH, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Società in data 19 marzo 2020, in aderenza al principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea.

Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa.

I principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione del tasso di sconto (il costo medio ponderato del capitale o “WACC”), si è analizzato che lo stesso fosse stato determinato secondo le *best practices* e in base a dati di mercato adottati per società appartenenti al settore di riferimento della Newlat GmbH. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso “g”) è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo verificato la coerenza tra i flussi finanziari inseriti nei modelli di valutazione e quelli inclusi nel citato Piano economico-finanziario 2019 – 2022.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi, attraverso colloqui con la Direzione della

dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 luglio 2019. In particolare, i modelli di valutazione della partecipazione nell'unica società controllata e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

Al fine di valutare la recuperabilità della partecipazione nella Newlat GmbH al 31 dicembre 2019, gli Amministratori della Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*.

Società.

Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Recuperabilità del valore dell'avviamento

(Si vedano le note n° 2.3 - "Principi contabili e criteri di valutazione" e n° 8.3 - "Attività immateriali - avviamento" delle note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2019)

Al 31 dicembre 2019, il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio separato della Newlat Food SpA è pari a circa Euro 3,9 milioni, originato dalla contabilizzazione della fusione per incorporazione della società interamente controllata Centrale del Latte di Salerno SpA, realizzata con effetti giuridici in data 31 dicembre 2019 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2019.

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità dell'avviamento iscritto in bilancio.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione legale del bilancio separato, in considerazione della significatività della posta in oggetto sulla situazione patrimoniale della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019 e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori in relazione alla sua recuperabilità.

I modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore in uso) della *Cash Generating Unit* ("CGU") nella

L'approccio di revisione sulla voce di bilancio in questione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione delle metodologie e delle procedure definite dalla Società per la determinazione del valore recuperabile della CGU nella quale è incluso l'avviamento, approvate dal Consiglio d'Amministrazione in data 19 marzo 2020, in aderenza al principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea.

In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni degli Amministratori della Newlat Food SpA sottostanti l'identificazione della CGU.

Abbiamo verificato che la metodologia utilizzata dalla Società risultasse coerente con il principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea e con la normale prassi valutativa, anche attraverso il coinvolgimento degli esperti della rete PwC nell'ambito di valutazioni d'impresa.

Inoltre, i principali parametri valutativi adottati dalla Società sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione del tasso di sconto (il costo medio ponderato del capitale o "WACC"), si è analizzato che lo

quale è incluso l'avviamento si basano su valutazione complesse e stime della Direzione della Società, avendo come riferimento il Piano economico-finanziario 2019 – 2022, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 luglio 2019. In particolare, i modelli di valutazione del valore recuperabile della CGU nella quale è incluso l'avviamento e le assunzioni contenute nei modelli stessi risultano influenzate dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

Al fine di valutare la recuperabilità del sopracitato avviamento, gli Amministratori della Newlat Food SpA hanno predisposto, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico *impairment test*.

stesso fosse stato determinato secondo le *best practices* e in base a dati di mercato. Analogamente, anche la determinazione del tasso di crescita a medio-lungo termine (il tasso "g") è stata valutata rispetto alle indicazioni dei principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo verificato, altresì, la coerenza tra i flussi finanziari inseriti nei modelli di valutazione e quelli inclusi nel citato Piano economico-finanziario 2019 – 2022.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle previsioni dei flussi finanziari attesi, attraverso colloqui con la Direzione della Società.

Abbiamo, inoltre, verificato l'accuratezza matematica dei modelli di valutazione predisposti dalla Società.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Richiamo di informativa

Portiamo alla vostra attenzione l'informativa riportata nella nota illustrativa 1.1 – "informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2019" relativamente agli effetti contabili e finanziari delle operazioni significative realizzate dalla Newlat Food SpA nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che influenzano la comparabilità del bilancio separato con i dati contabili relativi all'esercizio precedente. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio separato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato della Newlat Food SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del bilancio separato, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione

dell'articolo 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Newlat Food SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di

continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio separato per l'esercizio in esame, che hanno costituito, quindi, gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale dei bilanci separato e consolidato della Società per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione (redatta unitariamente per il bilancio separato e per il bilancio consolidato) e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

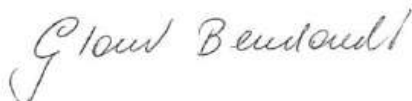
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n° 58/1998 con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Newlat Food SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 27 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Gianni Bendandi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

NEWLAT FOOD S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124

Capitale sociale Euro 40.780.482,00 i.v.

Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA 00183410653

REA n. RE277595

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Newlat Food Spa, del 29 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWLAT FOOD S.p.A** (di seguito la "Società" o anche solo "**NEWLAT FOOD**") nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 08.07.2019 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2021.

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 con smi.

Avendo la **NEWLAT FOOD** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PWC") per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale di identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria e sulla revisione legale previste dall'art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016.

2. Vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 8 volte. Il Collegio, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell'anno 2019 e a tutte quelle successive al 31 dicembre 2019 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr. 1 volta nel 2019 e nr.1 volta nel 2020. Il comitato Controllo Rischi si è riunito nr. 1 volta nel 2019 e nr.2 volte nel 2020. Il Comitato Operazioni Parti Correlate si è riunito nr.1 volta nel 2019 e nr. 2 volte nel 2020.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, nella sua interezza, all'Assemblea degli Azionisti del 27 giugno 2019. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & CCO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO)

Il Collegio ha provveduto costantemente all'acquisizione di documentazione e delle informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

- a) La vigilanza su: (i) La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonché allo Statuto Sociale; (ii) Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del D.lgs.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui **NEWLAT FOOD** ha aderito; (iii) L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv) La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi) Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy, la Società ha provveduto alla nomina del c.d. Data Protection Officer; (vii) La conformità della dichiarazione non finanziaria (di seguito anche "DNF") alle disposizioni del D.Lgs. n.254/2016 e s.m.i;
- b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii) Che nessuno dei Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2019 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza previste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii) Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di compravendita di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde Industrie Alimentari S.p.A.;
- In data 27 giugno 2019 l'Assemblea degli Azionisti della Newlat Food SpA ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio e consolidato 2018 e di destinare l'utile d'esercizio realizzato, pari ad Euro 3.113.716 a Riserva Legale per il 5% e Riserva Straordinaria per il restante 95%;
- In data 6 settembre 2019, gli organi amministrativi della Newlat Food, di Delverde e di Centrale del Latte di Salerno hanno approvato, rispettivamente, il progetto di fusione per incorporazione di Delverde e di Centrale del Latte di Salerno nella Newlat Food S.p.A.

NEWLAT FOOD SPA – Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2019

2

ai sensi dell'art. 2505 (*fusione di società interamente controllata*) del Codice Civile (le "Fusioni");

- In data 17 settembre 2019 si sono tenute, in sede straordinaria, le assemblee degli azionisti delle società Delverde, Centrale del Latte di Salerno e della Newlat Food S.p.A. che hanno approvato le suddette Fusioni;
- In data 25 ottobre 2019 Borsa Italiana ha confermato la sussistenza della sufficiente diffusione delle Azioni e disposto l'inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, segmento STAR per il giorno martedì 29 ottobre 2019;
- In data 28 ottobre 2019 la Società ha concluso con successo il collocamento istituzionale di n.12.700.000 azioni ed è stata ammessa alla negoziazione sul MTA segmento STAR a partire dal giorno 29 ottobre;
- In data 29 ottobre 2019 si è perfezionato il passaggio delle azioni della Newlat GmbH Deutschland dalla Newlat Group SA alla Newlat Food S.p.A. Il corrispettivo provvisorio pagato è stato pari ad euro 55.000 migliaia. L'aggiustamento del prezzo è stato fissato entro 50 giorni dalla data di ammissione alle negoziazioni sul MTA segmento STAR;
- In data 28 novembre 2019 è stata esercitata parzialmente la c.d "opzione greenshoe" per n. 1.080.482 azioni.

In data 2 dicembre 2019 è stato fissato l'aggiustamento del prezzo per il trasferimento delle azioni della Newlat GmbH per un ammontare complessivo di euro 13.324 migliaia.

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWLAT FOOD, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, finanziari e patrimoniali. Il Collegio Sindacale prende atto anche dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione. In riferimento alla diffusione del virus denominato SARS-CoV-2 e della relativa patologia respiratoria denominata COVID-19, la società ha prontamente implementato le decisioni strategiche e le azioni opportune. La Società, sebbene permanga una situazione di pesante incertezza sulla futura evoluzione del fenomeno Coronavirus, rinnova la propria piena fiducia nel rispetto delle previsioni di crescita organica e conferma la propria opzione a valutare opzioni di crescita esterna.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2019 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWLAT FOOD e dalle società controllate nell'esercizio 2019. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2019 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente

NEWLAT FOOD SPA – Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2019

3

imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2019. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 08.07.2019, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCIGR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata. E' presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento, da ultimo in data 09.08.2019. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio di Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione

ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Dichiarazione non Finanziaria.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWLAT FOOD e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2019, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2020 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della Dichiarazione non Finanziaria. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata ed esaminato la documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 27 marzo 2020, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del Regolamento (UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWLAT FOOD SpA al 31 Dicembre 2019, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della Newlat Food Spa al 31 dicembre 2019 e del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2019, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Nella fase di avvio della quotazione, la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio nel corso dello scorso esercizio e successivamente dal 31.dicembre 2019 e sino ad oggi ha rilasciato i seguenti pareri: (i) Parere sulla congruità ai sensi dell'art.2441, sesto comma, c.c.; (ii) Parere sulla proposta di conferimento di un nuovo incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione per gli anni 2019-2027 subordinatamente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul mercato Telematico Azionario; (iii) Parere in merito al Memorandum sul sistema di controllo di gestione; (iv) Parere in merito all'affidamento alla PWC di incarico non audit L.262/2005.

10. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

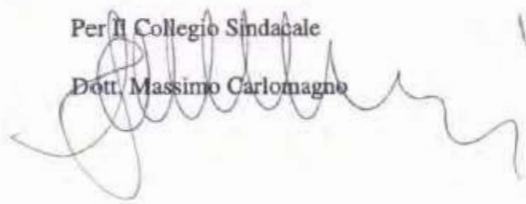
Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di NEWLAT FOOD S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

27 marzo 2020

Per il Collegio Sindacale

Dott. Massimo Carlomagno

Presidente





www.newlat.it